Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 5 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6465 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

Difficoltà da superare

Il nostro recente intervento sul protosincrotrone è certamente servito a rimettere in moto tutto il meccanismo politico e burocratico che ruota intorno ai nostri problemi in genere e a questo «caso» in particolare. Sono venuti così alla luce aspetti che si conoscevano solo sommariamente o imprecisamente, sicchè oggi è abbastanza facile fare il punto preciso della situazione e concludere che il protosincrotrone a Doberdò avrebbe grandissime probabilità (forse tutte) di venirci, se soltanto il nostro Governo lo volesse con determinazione e per ottenerlo si battesse accanitamente, sistemando da una parte i rapporti con i militari e dall'altra disponendosi agli stanziamenti necessari come partecipazione italiana alla grande realizzazione internazionale.

Si dice: il Ministero della Difesa ha sostenuto delle spese per sistemare impianti fissi di difesa nella zona di Doberdò e ora non può abbandonare tutto senza essere da un lato rimborsato e senza costruire altre difese dall'altro. Può darsi (ma a noi non sembra) che il ragionamento sia logico e che in una comunità nazionale sia giusto trattare di questi «affari» fra un ministero e l'altro, sottomettendo la realizzazione di una opera importante e prestigiosa come il protosincrotrone alla possibilità di cedere o eliminare meccanismi e attrezzature di seconda mano. Ma c'è di più. Gli impianti fissi di difesa non hanno precedenti molto raccomandabili in questa nostra epoca; basta pensare come la moderna strategia ridicolizzò nell'ultima guerra opere fisse di difesa, colossali come la linea Maginot o la Sigfrido.

Ma certo non possiamo essere noi a dare pareri o consigli in un campo così tecnico e specializzato; però, a lume di buonsenso ci sembra che queste nostre «trincee» dell'era atomica non debbano offrire proprio quelle «garanzie» per le quali era state concepite. E del resto lo stesso Stato Maggiore l'ha praticamente ammesso, dichiarandosi pronto ad abbandonarle in cambio dei mezzi per costituire equivalenti difese mobili.

Quanto denaro? Le cifre che si fanno e che vanno in giro sono tante e diverse: 350, 120, 170 miliardi. A volte si dice che occorrono tanti soldi quanti ne sono necessari per costituire una divisione corazzata, e naturalmente il calcolo preventivo si arena sull'incompetenza generale.

I militari, abbiamo scritto l'altro giorno, non sono contrari al protosincrotrone a Doberdò, ed è vero. Ma è vero anche che la loro disposizione favorevole rimane pura teoria, anzi diventa in pratica gravissimo ostacolo e pregiudizio, se condizionano il loro permesso alla montagna di miliardi che richiedono. E questo per un fatto molto semplice conosciuto quasi da tutti. Che, comunque, con o senza protonsicrotrone a Doberdò, i soldi per i militari debbono saltar fuori al più presto, perchè le difese fisse di Doberdò sono superate dal tempo, dal progresso tecnico e dalla evoluzione della strategia militare.

Ora noi ci rendiamo conto delle difficoltà che i militari incontrano sempre nell'ottenere gli stanziamenti che sono loro necessari, e conosciamo le ristrettezze di bilancio entro le quali hanno fatto l'autentico miracolo, il cui merito va soprattutto al generale Aloja, di ricostruire e riorganizzare le nostre Forze armate. Comprendiamo quindi che essi abbiano cercato di approfittare della «buona occasione», fornita dal protosincrotrone, per conseguire qualcosa; però ci sembra che il «tentativo» debba essere abbandonato nel momento stesso in cui ci si rende conto che rischia di compromettere la realizzazione di un'opera gigantesca che è di estremo interesse per tutto il Paese e di interesse vitale per il Friuli-Venezia Giulia.

E il «momento», questo momento di rottura, è ora giunto, perchè a Nardò il CERN non ci vuole andare e per Doberdò il Governo non può battersi, se oltre ai soldi della partecipazione italiana (già cospicua) deve tirar fuori i molti miliardi che gli vengono richiesti. Non vi è e non vi deve essere interdipendenza di problemi. L'uno deve essere risolto a prescindere dall'altro. Ed è su questa strada che gli uomini politici della Regione devono mettere il Governo.

E veniamo ora a parlare del contributo che l'Italia dovrebbe dare alla realizzazione del protosincrotrone. La partecipazione italiana alle spese del CERN è regolata sulla base di una quota quasi del dodici percento. Esattamente l'11 e 24. Secondo i preventivi del CNEN, che riguardano la costruzione e l'esercizio per i primi cinque anni della macchina, il nostro Paese dovrebbe sborsare cinquantasette miliardi in un periodo di circa dieci anni. Cinquantasette miliardi, si badi bene, che bisogna tirar fuori in ogni caso, anche se il protosincrotrone venisse realizzato in Francia, in Inghilterra o in qualunque altro angolo d'Europa. Ma se la gigantesca macchina si costruisse in Italia, certo bisognerebbe aggiungere del denaro. Quanto? E' difficile dirlo, perchè riguarda le spese per le infrastrutture necessarie al funzionamento: strade, edifici, collegamenti vari, opere idrauliche eccetera eccetera. Ma è una somma che non deve essere impossibile individuare e che a noi sembra, sempre a lume di naso, che non possa essere colossale; diciamo, non superiore ai venti, venticinque miliardi.

Ora, se si tiene conto del prestigio che deriverebbe al Paese dall'essere sede di un tale impianto, se si considera la sua importanza scientifica, se si pensa che darebbe occupazione diretta a cinquemila fra scienziati e tecnici e lavoro indiretto ad un numero enorme di persone, veramente si dovrebbe concludere che l'investimento richiesto è uno dei più convenienti e dei più modesti.

Si sono trovati, o si troveranno, tutti i miliardi necessari per realizzare le regioni che non erano, in definitiva, una esigenza urgente del Paese; si sono trovati i miliardi (tanti di più) per colossali e discusse imprese industriali nel Sud; non si potrebbe fare uno sforzo anche dalle nostre parti e mettere finalmente queste terre di fronte ad una grande, corale dimostrazione di solidarietà nazionale?

A noi sembra che fare ciò sarebbe nell'interesse di tutti. E, prima di tutti, nell'interesse stesso della «difesa».

Chino Alessi

L'OMAGGIO DI SARAGAT al Milite Ignoto

Roma, 4

Nella ricorrenza del 4 Novembre, anniversario della Vittoria e «giornata delle Forze armate», il Presidente della Repubblica ha deposto stamane una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

In piazza Venezia, il Capo dello Stato è giunto alle 10, accompagnato dal Ministro per la Difesa on. Tremelloni, che si era recato prima al Quirinale e da altre autorità. Saragat ha quindi salito la scalea, ai due lati della quale prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme, e ha deposto la corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, davanti alla quale ha sostato un minuto in raccoglimento.

Il Presidente ha, successivamente, ricevuto gli onori militari dalla compagnia di formazione e, dopo aver riascoltato le prime battute dell'inno nazionale.

ALLE 7.30 DI IERI MATTINA PAOLO VI SI E' SOTTOPOSTO AI FERRI DEI CHIRURGHI IN PIENA SERENITA' E PACE

«ECCELLENTI» LE CONDIZIONI DEL PAPA DOPO L'INTERVENTO DURATO 45 MINUTI

«Tutto decorre in modo molto semplice e molto tranquillo» ha dichiarato in serata il professor Pietro Valdoni che ha eseguito l'operazione - L'augusto paziente si è ridestato rapidamente - Momenti di «suspense» in Vaticano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Un gruppo di ragazzi in preghiera sulla piazza San Pietro, mentre nell'antistante palazzo apostolico il Papa sopporta le inevitabili sofferenze post-operatorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Il Papa è stato operato, stamane, nel Palazzo apostolico vaticano alle ore 8. L'intervento è durato poco meno di 45 minuti ed è stato ottimamente sopportato dal Papa, che ha avuto un pronto risveglio dalla anestesia; il periodo post-operatorio si presenta normale e non suscita preoccupazioni. Le consolanti notizie sono state diffuse nel mondo da due bollettini medici, firmati dai professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana, diramati rispettivamente alle 10.15 e alle 19. Il primo bollettino medico dice:

«Stamane nel Palazzo apostolico vaticano, sua Santità Paolo VI, da qualche tempo affetto dai sintomi caratteristici dell'ipertrofia semplice adenomatosa della prostata, è stato sottoposto al previsto intervento chirurgico di prostatectomia. L'atto operatorio è stato eseguito dal professor Pietro Valdoni, direttore della prima clinica chirurgica della Università di Roma, con la collaborazione del professore Mario Arduini e l'assistenza del dottor Giulio Bolaffio. La anestesia è stata effettuata dal professor Pietro Mazzoni, coadiuvato dal professor Corrado Manni e dal dottor Alberto Fantera.

«Tutte le fasi della anestesia e dell'intervento sono state personalmente seguite dal professor Mario Fontana, medico personale di Sua Santità. L'operazione chirurgica ha avuto inizio alle ore 8 ed è stata rapidamente condotta a felice compimento. Il Santo Padre ha sopportato l'intervento molto bene ed il risveglio è stato pronto. Il prossimo bollettino medico sarà emesso stasera alle ore 19».

Ed ecco il testo del secondo bollettino medico:

«Sua Santità Paolo VI ha trascorso le prime dieci ore successive all'operazione chirurgica in condizioni del tutto soddisfacenti. Egli riposa nel suo letto sotto l'ininterrotta vigilanza dei sanitari che hanno preparato ed effettuato l'intervento. Il più scrupoloso controllo delle sue condizioni è mantenuto attraverso l'osservazione clinica e l'impiego di attrezzature strumentali di controllo elettroniche, che registrano automaticamente le variazioni funzionali.

«La temperatura è di gradi 37,2; il polso, ritmico ha una frequenza poco superiore al normale e con l'abituale pressione. Viene provveduto a una terapia perfusionale e antibiotica. Le condizioni post-operatorie in rapporto all'intervento di prostatectomia sono eccellenti».

Il prossimo bollettino medico è previsto per le ore 12 di domani.

Alle 5 i giornalisti erano già al cancello di Sant'Anna, sul viale Angelico, in attesa dell'arrivo dei medici. Alle 5.10 è giunto il professor Pietro Valdoni, seguito, dopo venti minuti, dal professor Mazzoni. Le luci dell'appartamento papale si sono accese alle 5.35; mezz'ora dopo il Papa ascoltava la Messa della festa di San Carlo, che ricorre oggi, celebrata nella cappellina attigua alla sua camera, dal segretario monsignor Macchi. Durante il sacro rito il Pontefice riceveva la Comunione. Alle 5.45 è entrato, sempre dal cancello di Sant'Anna, il professor Arduini, che ha salutato cordialmente giornalisti e fotografi.

Alle 6.30 veniva aperta la sede della sala stampa e cominciava la lunga attesa dei giornalisti. Nessuna notizia ufficiale veniva fornita su quanto stava accadendo nel palazzo apostolico, mentre si notava una più accentuata vigilanza ai cancelli. Vane le telefonate alla Segreteria di Stato: sembrava che le consuete fonti di informazione non fossero in grado di confermare neanche che l'intervento chirurgico sarebbe stato effettuato nella mattinata. E ciò creava una nervosa inquietudine tra i centocinquanta giornalisti italiani e stranieri stipati nella grande sala di via del Pellegrino, a due passi dall'«Osservatore Romano».

Alle 8.28, finalmente, entrava in sala stampa Raimondo Manzini, direttore del giornale vaticano, il quale annunciava: «Il Papa è stato operato. Tutto è andato benissimo». La notizia veniva subito diramata dalle grandi agenzie di informazione; ma quattro minuti dopo si aveva una seconda comunicazione: «Non è detto che l'intervento sia terminato»; e successivamente, alle 8.45, lo stesso Manzini, tornato tra i giornalisti precisava: «Non siamo in grado di affermare che l'operazione sia terminata: ma tutto va bene».

Il susseguirsi di informazioni creava nuovi momenti di agitazione tra i giornalisti. In breve si poteva appurare che tutto era stato frutto di un equivoco. Paolo VI, poco prima di entrare nella sala operatoria, avendo appreso che nella chiesa parrocchiale del Vaticano si pregava per il felice esito dell'atto operatorio all'altare di San Carlo, dove egli celebrava di sovente la Messa quando era sostituto alla Segreteria di Stato, aveva incaricato, pertanto, qualcuno di telefonare al parroco per ringraziarlo. Nel fare la commissione per telefono l'incaricato aveva aggiunto: «Qui tutto va bene». La frase, passando di bocca in bocca, era giunta a Manzini completamente trasformata. Il direttore dell'«Osservatore Romano», conoscendo il disagio nel quale si trovavano i giornalisti senza notizie, aveva creduto opportuno rompere gli indugi. Ad ogni modo il suo intervento confermava, se non altro, che l'operazione era in corso.

Subentrava in sala stampa una certa calma, interrotta di tanto in tanto dallo squillare dei telefoni di persone che volevano avere notizie direttamente dai giornalisti. Alle 10.10, finalmente, il dirigente del servizio stampa dell'«Osservatore Romano», dott. Casimirri, convocava i giornalisti nella sala sinodale dove, tra il lampeggiare dei "flashes" e la luce dei riflettori per le riprese cinematografiche e televisive, monsignor Benelli leggeva il primo bollettino medico. Col passare delle ore per mezzo di nuove informazioni e delle notizie dell'«Osservatore Romano» si poteva avere un quadro completo di quanto è avvenuto nel palazzo apostolico dalle prime ore della mattina alle 9, quando il Papa si è risvegliato dalla anestesia.

Dopo aver assistito alla Messa e ricevuto la Comunione, il Papa si è raccolto in una lunga preghiera e quindi si è sottoposto agli ultimi controlli «con piena serenità e pace», scrive l'«Osservatore Romano». Alle 7.30 il Pontefice è stato trasferito in lettiga dalla sua stanza da letto fino alla camera che precede la sala operatoria. Ai professori ha ripetuto in latino la frase che è un po' l'insegna

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA NEL SACRARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Moro riafferma a Redipuglia l'inviolabilità dei confini della Patria

«Il ricordo di un passato glorioso, richiamo alla nostra comune responsabilità verso l'avvenire» - Un rito immutabile come i valori che esso racchiude - Silenziosa protesta espressa da parte dei mutilati e invalidi

(«Giornalfoto»)

Redipuglia — Il Presidente del Consiglio Moro, al centro del corteo delle autorità e con alla sua destra il Sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, sale la scalinata del Sacrario. Alla cerimonia è intervenuto anche il rappresentante americano della SETAF

DAL NOSTRO INVIATO

Redipuglia, 4

Non poteva esserci occasione più degna e luogo più solenne per affermare che «i contesi confini della Patria sono indiscutibili e intangibili». Nè ci poteva essere occasione più degna e luogo più solenne per associare nel ricordo dei morti e dei vivi sacrificatisi anche «coloro che negli ultimi anni e mesi offrirono la loro vita per la garanzia del confine inviolabile del Brennero».

Il Presidente del Consiglio on. Moro, intervenendo alla celebrazione del IV Novembre al Sacrario di Redipuglia, ha rinnovato questo impegno, nel breve discorso da lui pronunciato, scegliendo il luogo e l'ora più adatti. Non fosse che per questo, la tradizionale cerimonia di Redipuglia ha riconfermato il suo significato di costante attualità, ha riconfermato la sua funzione di epicentro ideale dell'unità nazionale, di altare di pietra da cui possono essere elevati solo impegni indiscutibili, confortati dall'unisono sentimento di tutta la Nazione.

Il Presidente Moro ha detto che la celebrazione di Redipuglia vuole essere anzitutto «riconoscimento del significato storico della guerra che l'Italia intraprese, pur consapevole degli immensi sacrifici da affrontare, nella linea del Risorgimento nazionale, non mossa cioè da volontà di potenza, ma nell'intento di completare la sua unità e raggiungere i contesi confini della Patria». Ed ha soggiunto: «Questo moto, patriottico e riparatore, che esigeva l'impegno eroico e il sacrificio di sangue del popolo italiano, s'inseriva in un vasto sforzo, su scala mondiale, del quale l'Italia era consapevole e partecipe, per far prevalere valori di civiltà e di libertà.

«Dopo tante vicende storiche — ha proseguito Moro — è difficile dire quali sarebbero l'assetto del mondo e quello dell'Italia senza una così drammatica e sanguinosa vicenda: ma sappiamo per certo che la felice conclusione dell'epopea del Risorgimento, la realizzata unità ed integrità del Paese sono condizioni essenziali, perchè l'Italia sia presente, come essa è, con piena dignità e influenza, nel concerto delle Nazioni».

L'on. Moro ha voluto anche ribadire il concreto apporto di tanto sacrificio, ricordando che l'altissimo prezzo di sangue non fu pagato invano; come non è stato vano il sacrificio, oltre che di gloriosi Caduti, di mutilati, di combattenti, di famiglie colpite nei loro affetti più cari. «A tutte le vittime della guerra — ha esclamato — e in prima linea a coloro che portano, sovente insieme, il segno delle ferite e quello del valore, alle gloriose Forze armate dello Stato, va in questo momento l'omaggio devoto e riconoscente del Governo e dell'intera Nazione». E' in questo slancio di riconoscenza che il Presidente Moro ha voluto associare gli ultimi Caduti d'Italia, quelli dell'Alto Adige.

Poi l'on. Moro ha volto lo sguardo all'Italia d'oggi: «In un mondo — ha detto — da allora così mutato e nel quale emergono sempre più vive esigenze di libertà, di progresso, di giustizia, di pace in ciascun popolo e tra i popoli del mondo, permangono intatti i valori propri della nostra Patria, nella consapevolezza della sua storia tormentata e gloriosa, nella solidarietà di fondo che la costituisce, nell'attesa e nella preparazione di un comune destino. Ebbene, noi dobbiamo conservare integra la coscienza nazionale, intatta la forza del Paese, rivolta, anche nell'ambito dell'Alleanza atlantica, ai fini di sicurezza e di pace, consistente e crescente la dignità dell'Italia, impegnata in opere di giustizia e di progresso del mondo, grado grado più libero, aperto e solidale, che l'evoluzione della storia ci propone e che noi vogliamo sviluppare.

«Il ricordo di un passato glorioso — ha concluso il Presidente Moro — il culto di sacre memorie sono dunque richiamo alla nostra comune responsabilità verso l'avvenire, all'unità e serietà della Nazione, qual è richiesta in momenti difficili, come questo che viviamo. Abbiamo fiducia che così sarà. Viva l'Italia».

Non c'è forse cerimonia rievocativa che, come quella di Redipuglia, mantenga inalterato nel tempo il suo schema coreografico (se questo termine è consentito per una manifestazione che è forte unicamente del suo significato spirituale). C'è una precisa volontà in questo: confermare nella fissità del rito, che nulla concede oltre al necessario, la stabilità dei valori che si vogliono ricordare e perpetuare.

La presenza di 3600 uomini delle Forze armate schierati dietro ai vessilli dei reggimenti, che in queste terre adempiono ai loro compiti, rientra in una continuità di valori che restano attuali. Si presentano in uno schieramento compatto di elmi, piume, penne, solini azzurri e mostrine, le stesse mostrine che furono già sulle migliaia di uniformi indossate dai morti e dai vivi. L'Aeronautica porta il suo saluto dal cielo con la striscia tricolore degli aviogetti della pattuglia acrobatica: una linea bianca rossa e verde tirata via di netto a spezzare il grigio del cielo in una festa di colore che commuove; stretti in formazione, serrati come se volessero posarsi un istante su queste tombe.

Gli stessi colori delle bandiere reggimentali, lo stesso significato intenso di partecipazione. E dai due grandi tripodi ai lati del Sacrario si espande, intanto, il fumo acre e puro che gli alpini hanno voluto innalzare dopo che la loro staffetta ha concluso l'ideale itinerario di fraternità lungo tutti i cimiteri in cui riposano le salme di Caduti italiani e austro-ungarici. Da Timau a Redipuglia. Un'altra linea di ricordi e di rispetto tirata via di netto, con un gesto di coscienza che la fatica non vince.

Sull'altare da campo circondato dai gonfaloni delle città decorate di Medaglia d'Oro, dai medaglieri, dai vessilli e labari di ogni Arma e specialità, una corona d'oro, d'argento e di bronzo, simbolica ma vera. Da quell'altare, l'Ordinario mons. Maffeo eleva le sue preghiere per i Caduti: «Tuo fratello risorgerà...». I momenti più solenni sono accompagnati dai severi ordini allo schieramento, mentre labari e vessilli s'inarcano in alto. Si elevano anche i cartelli che indicano le località di provenienza delle migliaia e migliaia di persone qui convenute da ogni dove.

Il pellegrinaggio del IV Novembre. Dura quasi cinquanta anni. Centinaia di chilometri dietro le spalle consumati con fatica. Vengono qui per vedere? Hanno visto tante volte. Non è possibile: vengono qui per sentire. E poi le popolazioni del luogo, presenti sempre in questo luogo di casa. Aspettano in silenzio, in questa cerimonia che sanno silenziosa. Se l'applauso si leva, ma solo al principio e alla fine, è per salutare le bandiere che passano e i gonfaloni lungo la Via Sacra, fra uno schieramento di carabinieri in alta uniforme, fissi come statue del Sacrario, e i pezzi d'artiglieria, massicci come monumenti.

Poi si eleva la preghiera dell'Ordinario militare per tutti i Caduti sepolti a Redipuglia e le fa eco, poco dopo, la lettura del Bollettino di Diaz che chiude, come una cronaca, l'ultimo istante della grande guerra. La legge il presidente dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra sen. Bernardinetti. Gli si accosta la Medaglia d'oro gen. Baruzzi, il «primo» di Gorizia liberata, e legge la motivazione della Medaglia di oro al Milite Ignoto. E' tutto quello che si può e si deve dire. Il Presidente del Consiglio parla poi brevemente e dice cose che valgono per tutti.

La cerimonia si chiude con i rituali onori, ma Redipuglia continua a vivere la sua ora più intensa dell'anno. I suoi gradoni sono risaliti da un fiume di gente e dai mutilati e invalidi, che ancora una volta si sono astenuti dal partecipare ufficialmente alle cerimonie per richiamare in questa amara scelta la attenzione del Paese e del Governo sulla loro situazione morale e materiale. Di gente che sosta, passo a passo, fino alla cima verso le tre croci innalzate al vertice. Lassù troveranno gli «ignoti a noi ma noti a Dio» e il museo dei ricordi che molti portano ancora nel cuore.

Fulvio Fumis

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'illustre clinico triestino, Pietro Valdoni, lascia la abitazione in auto di primo mattino, diretto in Vaticano per eseguire l'eccezionale intervento chirurgico su Papa Paolo VI

La situazione

Paolo VI ha felicemente superato l'operazione alla quale è stato sottoposto ieri mattina, alle 8, nella sala appositamente allestita del palazzo apostolico. L'intervento è stato eseguito dal prof. Pietro Valdoni, triestino. Alle ore 10.20 il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Benelli, ha letto il primo bollettino medico. Il Santo Padre ha sopportato l'intervento molto bene e il risveglio è stato rapido. Il secondo bollettino medico (un terzo verrà diramato alle 12 di oggi) ha reso noto che Paolo VI ha trascorso le prime 10 ore successive all'operazione in condizioni eccellenti. Per tutta la giornata son giunti alla Segreteria di Stato messaggi di augurio di personalità italiane ed estere.

La deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto da parte del Capo dello Stato ha aperto la serie delle cerimonie con le quali è stata celebrata a Roma la ricorrenza del IV Novembre. Cerimonie commemorative si sono svolte in tutte le città e soprattutto nei centri che furono teatro del sacrificio e dell'eroismo di quanti caddero nella guerra del 1915-18. Particolare solennità ha avuto la celebrazione al Sacrario di Redipuglia, ove il Presidente del Consiglio Moro ha pronunciato un discorso, nel quale ha riaffermato l'inviolabilità dei confini della Patria. L'on. Moro ha presenziato anche alle cerimonie commemorative a Vittorio Veneto e nel Trentino: in Valsugana, la visita del Presidente del Consiglio ha acquistato un duplice significato per la ricorrenza del primo anniversario dell'alluvione del 1966, che ha duramente colpito quelle località.

Nei discorsi d'auguri pronunciati al Cremlino in occasione del 50.o della rivoluzione russa da parte dei leaders comunisti, sono venuti alla luce i profondi dissensi che dividono i Paesi dell'Est sull'opportunità di convocare una conferenza mondiale in funzione anti-cinese. Solo il polacco Gomulka e il bulgaro Zivkov si sono dichiarati apertamente a favore della conferenza. Tra gli altri interventi, c'è stato anche quello del segretario del PCI Longo.

Nel Congo, le truppe mercenarie entrate dall'Angola sono state costrette a ripiegare verso il confine, dopo violenti scontri con le forze congolesi; a Kasaji, però, i mercenari avrebbero preso in ostaggio venticinque civili europei, quasi tutti belgi. Frattanto, Bukavu sarebbe stata quasi del tutto riconquistata dai soldati di Mobutu.

MANDATO DI CATTURA PER IL DEVIATORE DOPO IL PAUROSO SCONTRO FERROVIARIO AL BIVIO SUL FIUME MELLA

Semafori verdi per i due treni che confluivano sullo stesso binario

Per fortuna le spallette del ponte hanno retto al peso delle vetture deragliate - Della quarantina di feriti uno solo versa in gravi condizioni - La linea Venezia-Milano è rimasta interrotta per tutta la giornata Accertata dall'inchiesta la responsabilità dell'addetto ai segnali che dopo il disastro si è dato alla fuga

Brescia, 4

La linea ferroviaria Venezia-Milano è ancora bloccata nei pressi di Brescia, dopo il pauroso incidente di ieri notte, quando un treno merci è andato a investire il «direttissimo» n. 198, provocando il deragliamento di sei carrozze del treno passeggeri, che era diretto a Milano e viaggiava con notevole ritardo. Fortunate circostanze hanno impedito che lo scontro provocasse una sciagura anche più grave: della quarantina di feriti ricoverati in ospedale, uno solo sembra in gravi condizioni: Giovanni Bernardi, di 31 anni, nato a Zara e residente a Milano, che è rimasto colpito da una sbarra di ferro.

E' stato accertato che la sciagura è stata causata da due semafori, che hanno dato entrambi via libera ai due treni, che stavano confluendo sullo stesso binario. Contro il deviatore delle Ferrovie, Vincenzo Garrau, che manovra i segnali, è stato emesso mandato di cattura sotto l'imputazione di «disastro ferroviario colposo e lesioni gravissime plurime»: il Garrau è fuggito subito dopo l'incidente ed è tuttora latitante.

I lavori di ripristino della linea sono proseguiti per tutta la giornata e i tecnici sperano che nelle prime ore di domani il transito potrà essere riaperto su un solo binario; nel frattempo, i treni continuano a essere istradati via Bologna-Verona e Bologna-Padova e viceversa.

Il deragliamento è avvenuto alle 23.55 al bivio Mella, dopo Brescia, in direzione di Milano. Il locomotore del treno merci investitore si è rovesciato sul bordo della scarpata e vi si è fermato. Le vetture deragliate sono le ultime di coda e non erano molto affollate: due di esse si sono rovesciate sulla scarpata. Il «direttissimo» proveniente da Venezia era in ritardo di ventidue minuti quando è giunto alla stazione di Brescia. Ha compiuto la regolare sosta e quindi è ripartito alle 23.52. Pressochè allo stesso orario, dallo scalo di smistamento della «piccola velocità» di Brescia, si è mosso il treno merci, pure diretto a Milano. Dopo quattro chilometri di percorso, esattamente al ponte sul fiume Mella, al bivio in corrispondenza della cabina «F», è avvenuta la collisione.

Dalla prima ricostruzione dell'incidente è stato possibile accertare che il locomotore del treno merci, proveniente dalla sinistra, è entrato in collisione col «direttissimo», speronandolo circa a metà convoglio. In seguito al violento urto — il «direttissimo» viaggiava in quel momento a circa 100 chilometri orari, mentre il merci non superava i 25 chilometri orari — sei carrozze del treno passeggeri sono uscite dai binari: due di esse sono cadute nella vicina scarpata, mentre le altre si sono praticamente coricate lungo l'asse ferroviario. Il locomotore del treno merci, in seguito all'urto, si è rovesciato nella scarpata opposta a quella delle due vetture passeggeri.

Lo spettacolo lungo la linea ferroviaria durante la notte era allucinante. Bagliori di fuoco, provocati dalle fiamme ossidriche usate dai vigili del fuoco per tagliare le lamiere contorte dei vagoni, rischiaravano il cielo. Le carrozze, ancora illuminate e contenenti in molti scompartimenti valigie ed altro materiale di viaggiatori, giacevano piegate su un lato. La linea elettrica, in seguito alla collisione, ha subito un'interruzione. I pali di sostegno della linea aerea di alimentazione nel punto dell'incidente si sono piegati. Interi tratti di massicciata sono stati divelti.

Dei passeggeri, al momento dello scontro, molti erano appisolati nelle carrozze e il forte colpo ricevuto in seguito alla collisione li ha proiettati da una parte all'altra delle vetture, valigie sono cadute addosso ai viaggiatori. Molti, attraverso i finestrini oppure le portiere sono scesi lungo la linea ferroviaria in cerca di aiuto. Sul treno passeggeri erano anche numerose famiglie con bambini i quali, impressionati anche dall'oscurità, hanno aggravato lo stato di tensione e di panico.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, reparti dell'esercito e tutte le autolettighe a disposizione della città di Brescia, che hanno apprestato i primi soccorsi, trasportando i feriti all'ospedale, dove i medici si sono prodigati per curare e medicare ed eventualmente avviare ai reparti di chirurgia quelle persone le cui ferite richiedevano interventi.

Dopo l'incidente, quattro vetture del «direttissimo» hanno potuto proseguire per Milano. Si tratta del locomotore, della vettura bagagliaio, di quella postale e di due carrozze, provenienti da Monaco. La parte centrale del treno viaggiatori è rimasta invece completamente bloccata, mentre le ultime carrozze di coda hanno potuto essere trainate nella stazione di Brescia. Il treno merci ha subito danni soltanto nel suo locomotore, che si è rovesciato per la scarpata che fiancheggia il torrente Mella. «Possiamo dirci fortunati — hanno dichiarato numerosi viaggiatori — perchè nel punto dove è accaduto l'incidente il treno stava cominciando l'attraversamento del ponte sul fiume Mella. Se il parapetto del ponte non avesse sostenuto il peso delle carrozze adagiatesi sul fianco, molti di noi sarebbero finiti nelle gelide acque del fiume: certamente saremmo annegati».

All'ospedale di Brescia sono ora ricoverati — oltre al Bernardi, le cui condizioni sono gravi — il macchinista Molinari (per leggere ferite) e altri 32 passeggeri: essi hanno riportato ferite giudicate guaribili dai cinque ai venti giorni. Alcuni viaggiatori sono cittadini stranieri. Fra questi ultimi, sono il soldato americano di stanza a Vicenza, Charles Parker, e lo jugoslavo Trawnik Grahodovic. Tra i ricoverati sono Bruno Ambrosi, di 33 anni, di Bussolengo (Verona), Marco Vanini, di 21, Lina Guendalin, di 52, Giuseppe Ferrari, di 21, tutti di Milano e Liliana Zanetti, di 31 anni, di Mestre. Alcuni feriti sono militari che andavano a casa, in licenza, in occasione dell'anniversario della vittoria. Si tratta di Angelo Negri e di Walter Modolo, di stanza a San Daniele del Friuli (Udine), dell'aviere Claudio Storto, in forza al Quartier Generale della Prima Brigata aerea. Quattro altri viaggiatori sono stati medicati e poi dimessi. Nell'ospedale pediatrico sono state ricoverate la cittadina jugoslava Slavica Builicin, di 31 anni, residente a Bijolina, e le sue tre bambine: Milica di sei anni, Sladana di tre e Susanna di due.

Subito dopo l'incidente, sono state formate due commissioni d'inchiesta. Una tecnica, comprendente ingegneri e responsabili del Compartimento ferroviario di Brescia e Milano, e una giudiziaria della Procura della Repubblica di Brescia. Le due inchieste devono accertare la responsabilità del deviatore della cabina. I tecnici delle Ferrovie ritengono che i due treni non potessero assolutamente essere immessi sullo stesso binario contemporaneamente: qualora i servizi di segnalazione non fossero entrati in funzione per un'avaria, entrambi i semafori avrebbero dovuto segnare rosso e quindi i due convogli si sarebbero fermati prima dell'incrocio, appunto in prossimità della cabina «F» di Mella.

Il «direttissimo» era composto di dodici vagoni e di un carro merci, l'altro treno di un locomotore (condotto da Sergio Molinari, di 45 anni, di Verona) e di quindici vagoni. Il luogo del sinistro dista circa quattro chilometri dalla stazione principale di Brescia, verso Milano. I due convogli, come si è detto, si sono mossi quasi contemporaneamente e, giunti in prossimità della confluenza dei due binari, hanno trovato entrambi il semaforo verde. Questo particolare è stato accertato dai tecnici, ma era già stato precisato dai macchinisti dei due convogli, interrogati subito dopo l'incidente.

Moretti e Cagnini di Mestre, che erano alla guida del direttissimo «198», hanno detto che la velocità in quel punto era di circa cento chilometri orari. Molnari e Ambrosi, entrambi alle dipendenze del Compartimento di Verona, che erano alla guida del merci, hanno detto, dal canto loro, di essersi trovati all'improvviso l'ingresso sulla linea principale ostruito dal convoglio in transito: ogni tentativo di frenata è stato vano.

La collisione è avvenuta proprio davanti alla «cabina F», a una cinquantina di metri dal ponte in ferro sul fiume Mella. Il locomotore del convoglio merci, contrassegnato dalle sigle «TM 5616», ha investito sul lato sinistro il «direttissimo», tagliandolo in due: il locomotore, il bagagliaio, il postale e due carrozze (quelle provenienti da Monaco) hanno proseguito la loro marcia ancora per qualche metro. Le sei carrozze centrali sono uscite dai binari: due di esse sono precipitate (per qualche metro) per la scarpata; le altre quattro, abbattuti alcuni pali di sostegno della linea elettrica, si sono rovesciate su un fianco — bloccando così anche l'altro binario — e sono finite contro la spalletta in ferro del ponte. Il locomotore del merci, in seguito al violento urto, è finito in fondo alla scarpata di sinistra.

Dopo i primi accertamenti compiuti dai tecnici, si è appreso che l'uomo addetto alla cabina, Vincenzo Garrau, ha dapprima dato via libera al treno merci, sapendo che il «direttissimo» era in ritardo di oltre 20 minuti. Il convoglio si è regolarmente messo in movimento, ma è stato a questo punto che dalla stazione centrale di Brescia è giunto l'annuncio di «liberare» il passaggio del «direttissimo». Si pensa che il Garrau, per paura forse di una punizione, non abbia osato bloccare il «direttissimo», aumentandone, così il ritardo. In un estremo tentativo di evitare il disastro, il deviatore ha manovrato gli apparati (strappando i sigilli) e ha fatto scattare il rosso sulla linea del «merci». Il treno però aveva già superato il segnale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — Una agghiacciante visione di uno dei due vagoni del convoglio passeggeri finiti nella scarpata a lato dei binari

Il macchinista ferito

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — Sergio Molinari, il macchinista del merci, all'ospedale

SI DELINEERA' LO SCHIERAMENTO INTERNO DEL PARTITO

La «verità» sulla D.C. dai precongressi di oggi

Attesa specialmente per quello di Arezzo dove parlerà Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Da oggi la fase precongressuale democristiana è entrata nella fase decisiva. Nella giornata odierna si sono aperti i lavori di 21 precongressi provinciali a Modena, Cagliari, Arezzo, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Perugia, Pistoia, Matera, Benevento, Latina, Padova, Cosenza, Caltanissetta, Teramo, Ascoli Piceno, L'Aquila, Lecce, Catanzaro, Frosinone, Reggio Calabria. Lunedì si terrà inoltre il precongresso di Salerno; giovedì quello di Viterbo. In tutto, in questa tornata, saranno interessati 420 mila iscritti di 3000 sezioni circa.

Infine molto attesa l'assemblea precongressuale di Arezzo, perchè in quella sede parlerà Fanfani. Come è noto sono circolate voci di contrasti tra gli ex fanfaniani; il Ministro degli Est ri domani esprimerà in politica interna una sua opinione qualificante ed una prospettiva di azione precisa.

Si è saputo che in questi ultimi giorni egli ha avuto numerosi contatti con alcuni suoi amici della ex corrente di Nuove Cronache; ma egli si è incontrato, sempre in questi ultimi giorni, anche con Rumor e Piccoli.

Il discorso che il Sottosegretario Malfatti ha tenuto oggi a Perugia è considerato indicativo sul pensiero di Fanfani, ritenendosi che in questo periodo Malfatti gli sia molto vicino. Egli ha detto che «per il futuro è indispensabile assicurare stabilità al Governo per consentirgli un'azione efficace e di lungo respiro. Tale stabilità — ha proseguito — è assicurata dalla collaborazione dei democratici con i socialisti.

«Tanto più la coalizione riuscirà ad adempiere ai propri scopi, quanto più non verrà intesa da un lato come anticamera per un rovesciamento a medio termine delle alleanze contratte per approdare all'alternativa laicista, e dall'altro come sfruttamento della collaborazione per instaurare l'integralismo di un partito.

C. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese più persistenti sulle Venezie, Emilia, Romagna e sulla Toscana ove localmente potranno assumere carattere temporalesco; nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle Marche, l'Umbria, il Lazio, l'Abruzzo e il Molise da nuvoloso a coperto con piogge locali tendenti ad accentuarsi durante la giornata, a partire dalle regioni tirreniche; nuvolosità irregolare in graduale accentuazione. Temperatura in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 5, 16; Trieste 11, 16; Venezia 7, 17; Milano 2, 14; Torino —1 10; Genova 10, 19; Bologna 6, 15; Firenze 6, 15; Pisa 8, 16; Ancona 11, 20; Perugia 8, 15; Pescara 7, 20; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 7, 21; Roma Fium. 7, 20; Campobasso 8, 13; Bari 12, 20; Napoli 10, 19; Potenza 8, 12; S. Maria di Leuca 16 19; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 13, 22.

DALLA PRIMA PAGINA

«Eccellenti» le condizioni del Papa dopo l'intervento

del suo pontificato: «Procedamus in nomine Domini... andiamo nel nome del Signore».

E' cominciato subito il trattamento anestetico a base di un forte preparato. Il trattamento, che si è svolto a cura del prof. Mazzoni, è stato completato poi in sala operatoria. Si è trattato di «anestesia completa». L'intervento vero e proprio ha avuto inizio verso le 8: in precedenza suor Jolanda, una delle religiose che fanno parte della "équipe" clinica del prof. Valdoni, aveva predisposto tutti gli apparecchi chirurgici occorrenti.

L'intervento operatorio, come precisato dal comunicato, è stato eseguito dal prof. Valdoni, che è stato coadiuvato dal prof. Arduini. Il passaggio dei ferri ai chirurghi, che generalmente è effettuato da infermieri, in questo caso è stato eseguito dal personale medico. Nella immediata vigilia era stato confermato, nel modo più certo e a smentita di voci corse nelle ultime ore, che la operazione si riferiva unicamente alla prostata. Il primo bollettino medico ha pienamente confermato la diagnosi. L'accenno in esso contenuto alla «ipertrofia semplice adenomatosa» sta a indicare che non si trattava di fatto nè cronico, nè tubercolare, nè acuto e che la proliferazione di epiteli ghiandolari, di natura benigna, è da considerare, pertanto, come un fatto piuttosto normale in casi del genere. Naturalmente, per precauzione e per stabilire le successive cure, verrà fatto lo esame istologico.

Ad indicare il «clima di attesa e di suspense» che si era determinato nei dintorni del Vaticano basti pensare che la scorsa notte, verso l'una, si era sparsa improvvisamente la voce che il Papa aveva subito un collasso e che l'intervento era stato rinviato. C'era stato un affannoso intrecciarsi di telefonate tra i giornalisti accreditati in Vaticano: ma ben presto la voce appariva infondata.

Stamane, al termine dell'intervento chirurgico, il Cardinale Cicognani, segretario di Stato, si è recato subito nell'appartamento pontificio per ringraziare gli illustri clinici. «Nella conversazione che è seguita — scrive l'«Osservatore Romano» — tra il porporato e i sanitari ancora compresi della responsabilità dell'intervento, traspariva una profonda soddisfazione». «Ci sentiamo commossi per un'ora così bene spesa nel nostro umano ministero» — hanno detto i medici che hanno riassunto in una breve frase il loro giudizio sull'intervento: «Tutto è andato felicissimamente». Ci piace qui notare che sia il prof. Pietro Valdoni sia il suo assistente Giulio Bolaffio sono triestini.

La serata è trascorsa tranquilla in Vaticano. Fino a tarda ora è restata animata solo la sala stampa. Numerosi telegrammi di felicitazione e di augurio sono giunti in Vaticano non appena si è diffusa la notizia del felice esito della operazione. Tra i primi è giunto un messaggio del Capo dello Stato Saragat.

Ar. P.

L'intervista di Valdoni alla TV

Enorme tolleranza psichica al dolore

Città del Vaticano, 4

«L'intervento è andato, come diciamo nel nostro gergo chirurgico, del tutto liscio». Così ha detto il prof. Valdoni, in una intervista concessa alla radiotelevisione italiana. «Il Santo Padre — ha continuato — si è svegliato anche rapidamente; siamo di fronte ad un organismo con una enorme tolleranza psichica al dolore. Egli resiste con volontà alle sue sofferenze e io penso anche che la grande fiducia e tranquillità che ha dimostrato nei nostri riguardi, forse gli renderanno più facile la convalescenza».

Il prof. Valdoni ha detto inoltre che l'impegno è stato notevole, «perchè intervenire sul Capo di una Chiesa a cui io credo e a cui appartengono centinaia di milioni di persone, crea naturalmente per noi degli obblighi. E' evidente che noi ci siamo preoccupati anzitutto di avere un'attrezzatura, la quale sia del tutto paragonabile a quella che esiste oggi nei migliori ospedali del mondo; non avremmo certo voluto che mancasse al Santo Padre il benchè minimo ausilio, quello del resto che noi abbiamo a disposizione dei nostri malati nell'ospedale. E, in secondo luogo, ci siamo preoccupati anche di quella che è la posizione particolare di una personalità come il Santo Padre che vive di una vita spirituale, che non ha possibilità di attività fisiche».

Si tratta, peraltro — ha aggiunto Valdoni — di «una vita spirituale molto faticosa, perchè non ci sono limiti nell'attività della mente, non ci sono orari. D'altra parte, Paolo VI ha un organismo che manca di quei riposi fisici, di tutte quelle prestazioni muscolari che pongono un uomo in condizioni di avere una maggiore resistenza. E questo, grazie alla collaborazione dei colleghi, si è potuto superare».

«Evidentemente, l'operazione non ha presentato particolari difficoltà; si è trattato di un intervento per ipertrofia prostatica, malattia che colpisce le persone anziane in grande numero, intervento da cui ricavano un notevole beneficio. La operazione è ormai regolata attraverso molte decine di anni di esperienza, e specialmente dopo l'introduzione di antibiotici è un'operazione, diremmo così, che non offre i pericoli che offriva una volta, per cui ancora oggi esiste il ricordo, in molte famiglie, degli incidenti e di complicazioni legati a questo piccolo intervento».

Dopo aver detto che «l'intervento si è svolto in anestesia generale, poichè queste non sono operazioni che si possono fare con un'anestesia locale», Valdoni ha così concluso: «Il Santo Padre è controllato, oltre che con i mezzi medici, anche con tutti i nuovi apparecchi elettronici, di controllo del polso e del respiro, e di tante altre attività fisiologiche del corpo umano. Tutto decorre in modo molto semplice, tutto decorre in modo molto tranquillo».

Il medico personale del Papa, prof. Mario Fontana, ha detto a sua volta: «Nei due mesi che hanno preceduto l'intervento, Sua Santità è stato sottoposto a un diuturno controllo medico ed urologico. E' stata attuata, nel contempo, una energica terapia di preparazione, e si è provveduto ad un complesso di indagini cliniche, ematochimiche e radiologiche. Si è così raggiunto lo scopo che Sua Santità potesse soddisfare a molti degli impegni che premevano in questo periodo e, al tempo stesso, potesse presentarsi nelle migliori condizioni che gli hanno, infatti, consentito di superare brillantemente l'intervento».

cinque primula

coupè
berlina 2 porte
berlina 4 porte
break 3 porte
break 5 porte

prima di tutto Primula

studiata a Mirafiori
è la prima vettura italiana
a trazione anteriore
e motore trasversale
progettata e costruita in Italia
4 freni a disco
1221 cm. cubi
velocità da 135 a 145 km/h
prezzo da lire 930.000

AUTOBIANCHI

In Australia la guerra della concorrenza tra petrolieri è ormai giunta all'arma bianca. Ecco, non ultima invenzione, le stazioni di servizio fatte funzionare da graziose ragazze in bikini

IL GIORNALISTA FRANCESE JEAN-RAYMOND TOURNOUX HA SCRITTO UN LIBRO CARICO DI DINAMITE

Grattando gli smalti della fantapolitica affiora un vivace «collage» su De Gaulle

«La tragédie du Général» offre una massa di utilissimo materiale a chiunque - storico o psicanalista - vorrà un giorno studiare a fondo l'uomo che ha guidato la Francia in questi anni — Un sarcasmo nello stile pesante dei militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Quando il settimanale «Paris Match» aveva anticipato alcune pagine del nuovo libro di Jean-Raymond Tournoux «La tragédie du Général», sulla base dei primi frettolosi echi rimbalzati in Italia dai corrispondenti dei giornali c'era stato un movimento di risentimento e di collera per certi giudizi sul nostro Paese e sui nostri governanti che l'autore attribuiva a De Gaulle.

Adesso il libro (un grosso volume di settecento pagine, creditato da «Paris Match») è finalmente in libreria, e a mente più calma, nel contesto generale dell'opera, si possono soppesare quei giudizi e valutarli per quello che valgono.

Contrariamente a quanto affermato da taluni, del Presidente della Repubblica Saragat non si parla, e neppure di Moro o di Nenni. Si parla (pagina 462) di Fanfani, e insieme dell'Italia: «...un povero Paese, sotto un povero regime. E' la quarta Repubblica. Fanfani vorrebbe avvicinarsi al nostro sistema. In fondo, quello che semplicemente vorrebbe è instaurare in Italia la quinta Repubblica. Credo che s'illuda. L'Italia non ha un De Gaulle. L'Italia è uno Stato americano».

Circostanze imprecise

Abbiamo veduto su un quotidiano romano un affilatissimo corsivo alla moschettiera, in cui si diceva che l'Italia non ha lezioni da imparare da De Gaulle. Benissimo. E abbiamo sentito parlare di un'interrogazione parlamentare per sollecitare un passo ufficiale del nostro Ambasciatore a Parigi perchè l'Eliseo si spieghi e si giustifichi. Qui va meno bene, perchè si dimentica che queste parole «non» figurano in alcun discorso o documento ufficiale del Capo dello Stato francese, ma gli sono state attribuite da un giornalista senza che siano state precisate le circostanze in cui sono state pronunciate. Dove trovare, allora, gli estremi per un passo diplomatico in piena regola?

Meglio tenere i nervi a posto. E' il modo migliore per dimostrare che non siamo «un povero Paese». Chi è partito in quarta per rintuzzare gli «insulti» del Generale, o magari per esigere «spiegazioni» da Fanfani, è stato anzitutto male informato sulla natura del libro di J. R. Tournoux. E' un libro che ha richiesto un lungo e paziente lavoro di osservazione e di ricerca (vent'anni, secondo l'autore), che risale spesso diligentemente alle fonti e che allinea duecento pagine di documenti. Ma è un libro, anche, scritto da un giornalista, non da uno storico; un libro cioè che muovendo da «materiali» reali immagina i prolungamenti «logici» di determinati avvenimenti, i probabili soliloqui del Capo della Quinta Repubblica, i suoi prevedibili dialoghi con altri uomini politici. J. R. Tournoux usa di una «finzione giornalistica» molto diffusa in Francia e poco usata, invece, da noi: quella che consiste nell'attribuire a una data personalità, in forma di discorso diretto, delle parole che «non» ha pronunciato, ma che «avrebbe potuto» o «dovuto» pronunciare. La cronaca politica diventa, in questo modo, genere letterario, opera di libera interpretazione, all'ombra di quel nume tutelare che è il duca di Saint-Simon, massimo «chroniqueur», con le sue celebri «Memorie», della vita di corte all'alba del XVIII secolo.

Nel capitolo che c'interessa (e ci irrita) Tournoux ha immaginato — in termini, bisogna dire, plausibili — la collera del Generale per gli accordi di Nassau fra Kennedy e Macmillan, e per le resistenze degli altri Paesi della CEE davanti alla sua «Europa delle patrie» a direzione francese e in funzione antiamericana. Ecco perchè gli fa dire: «Noi francesi siamo i soli capaci di dire „no" al protettorato americano. Nè i tedeschi, nè gli italiani, nè i belgi, nè gli olandesi diranno „no"... Stante la versatilità degli inglesi, la condizione di vassallaggio dei tedeschi e l'inesistenza degli italiani, non ci resta che tirare avanti per la nostra strada». Ecco perchè gli fa esprimere dei giudizi sprezzanti non soltanto sull'Italia, ma anche sugli altri «partners» della Francia. Il Belgio? «Due province che non costituiscono una nazione». La Germania? «Un povero Paese che ha le reni spezzate e che offre lo spettacolo malinconico di una nazione stremata, che non sa dove andare». La Granbretagna? «Macmillan ha attraversato l'Atlantico per gettarsi nelle braccia di Kennedy, al quale ha venduto i diritti di primogenitura europea in cambio di un piatto di missili Polaris». Infine, questa immagine di dubbio gusto, ma espressiva, della Comunità europea: «L'Europa dei Sei è un arrosto. L'arrosto è la Francia più la Germania. Con un po' di crescione: l'Italia. E un po' di salsa: il Beneluxx».

Impennate d'orgoglio

Tutto questo — ripetiamo — lo dice J. R. Tournoux. Intendiamoci: nulla vieta di pensare che De Gaulle (uomo portato — dicono gli intimi — al sarcasmo, talvolta nello stile pesante dei militari) si sia lasciato andare, in privato, a considerazioni del genere di quelle riportate dal Tournoux. La «grandeur», per esistere, ha bisogno di abbassare gli altri. Non abbiamo sentito dire noi stessi dal Generale, in occasione di un ricevimento all'Eliseo per gli auguri di Capodanno, nei primi giorni del '62, se abbiamo buona memoria: «Gli italiani? Oh, gli italiani sono bell'e contenti se riescono a venderci i loro spaghetti e le loro automobili». Ma sarebbe inutile drammatizzare. Tutti conoscono l'uomo, le sue impennate d'orgoglio, i suoi scarti di umore. Eppoi è affare dei francesi. Tocca a loro decidere se un uomo del genere giova veramente al prestigio del loro Paese, oppure se lo abbassa. Ammesso — diciamo ancora una volta — che i dialoghi riportati dal Tournoux siano sempre veridici, quanto alla sostanza perlomeno. Il che è da dimostrare.

Il lettore avrà già capito, a questo punto, che «La tragédie du Général» è un libro carico di dinamite. Analizzando con la pazienza di un entomologo gli scritti, i discorsi e le dichiarazioni di De Gaulle prima, durante e dopo il ritorno al potere, estraendo il succo di documenti poco noti, raccogliendo le confidenze più o meno attendibili e più o meno disinteressate di centinaia di persone, infine rivelando il contenuto di lontane conversazioni avute con l'uomo di Colombey, all'epoca in cui era ancora ammesso nella cerchia degli intimi, Tournoux (autore, già, di tutta una serie di pubblicazioni caratterizzate dal gusto per gli intrighi e i retroscena della politica, da «L'histoire secrète», sulla famigerata «Cagoule», il Fronte popolare e Vichy, a «Petain e De Gaulle»), è riuscito a realizzare un «collage» estremamente interessante sulla storia francese di questi anni, e sul suo massimo protagonista.

Il libro è diviso in tre parti: la «lunga marcia», che ritraccia il tentativo di dare la scalata al potere del «Rassemblement du peuple français», quando De Gaulle aveva creduto, all'indomani della Liberazione, di poter «spezzare le reni» ai partiti e di distruggere l'aborrito «sistema» della Quarta Repubblica. La «traversata del deserto», ossia il periodo in cui, resosi conto del fallimento del suo tentativo, era andato in volontario esilio a Colombey-les-deux-Eglises («Cincinnato? — scrive il Tournoux — No, piuttosto Cassiodoro, lo statista latino il quale, dopo avere tentato inutilmente di preservare la romanità dalle influenze dei barbari, i russi dell'epoca, e di Bisanzio, l'America attuale, si era ritirato solitario in un monastero»). Infine la «terra promessa», cioè il ritorno alla politica all'indomani del 13 maggio, con i mirifici orizzonti di gloria assegnati alla «grandeur» francese.

Un filo conduttore ha guidato J. R. Tournoux nel labirinto degli avvenimenti francesi di questi ultimi vent'anni, dalla battaglia perduta del Capo della Francia libera contro gli uomini e i partiti della «Quarta» al malinconico isolamento nella solitudine di Colombey, dalla paziente preparazione della rivincita al trionfo del maggio del '58, dalla crisi algerina all'esecuzione del suo attentatore Bastien-Thiry, dal ritiro dalla NATO al clamoroso incidente diplomatico in Canada. Questo filo conduttore dà il titolo al libro. De Gaulle — afferma Tournoux — non è il personaggio monolitico della iconografia ufficiale, il blocco di granito dominatore degli eventi a furia di orgoglio e di volontà. De Gaulle è un ciclotimico («sic», a pagina 250) che passa da subitanei entusiasmi allo scoramento più profondo, con un fondo di pessimismo tenace, che si «droga» di massime di Nietzsche e di Barres, che dal giorno dell'appello di Londra si è creduto in comunione mistica con la Francia fino a confondersi con essa, che ha l'ossessione della vecchiaia (l'«estremo naufragio») e della morte e che, soprattutto, non possiede quella fiducia cieca nelle virtù del suo popolo che pure dovrebb'essere la prima qualità di un vero nazionalista.

Aborrito sistema

«Les français sont des veaux», avrebbe detto il Generale secondo Tournoux alla vigilia di lasciare, nel '46, il potere. «I francesi sono dei vitelli, tutta la Francia è un Paese di vitelli... Non si può fare nulla con un popolo addormentato». Perchè, allora, badare per il sottile? «Per governare De Gaulle non ha bisogno di un programma. Ha un nome». Oppure, nel corso del tempestoso colloquio con Pinay che aveva provocato, nel '60, le dimissioni del Ministro delle finanze: «Sono io solo che faccio la politica, sotto la mia sola responsabilità. Io solo ho potere di decisione». All'ex Ministro Paul Coste Floret, costituzionalista, dichiara: «Il Presidente della Repubblica deve avere un carattere monarchico». Tournoux gli fa dire ancora: «I francesi hanno bisogno di una monarchia elettiva e non ereditaria, di diritto divino. Io esercito la monarchia a nome della Francia, il popolo non ama gli intermediari».

Manca lo spazio per cogliere, dal florilegio dei giudizi che Tournoux attribuisce a De Gaulle, le perle più rare. Limitiamoci a qualche esempio. Churchill: «Un lottatore, non un vero statista. Il whisky, del resto, ottenebrava il suo senso morale». Roosevelt: «Povero Roosevelt, ha liquidato tutto perchè si sentiva allo stremo delle forze, e abbiamo avuto Yalta». Robert Schuman, il «padre dell'Europa»: «Ce boche de Robert Schuman!» («boche» vuol dire tedesco, Schuman era alsaziano). Eisenhower: «Un c...» (il vocabolario di caserma qualche volta risalta fuori). Kruscev: «Non ha il senso del dramma. Stalin era Dostoievski, Kruscev è Gogol».

Le contraddizioni spesso nascoste della sua politica, specie nei confronti dell'Algeria e del campo comunista; la prammatica disinvoltura dei suoi «revirements» che potrebb'essere scambiata per cinismo se non s'accompagnasse a una visione mistica della sua missione; la strumentalizzazione di tutto e di tutti al servizio della nazione («La religione cattolica — ha detto un giorno lontano a Jacques Soustelle — fa parte delle strutture politiche della Francia»); l'egocentrismo sistematico diventato legge di stato: tutti questi elementi della complessa personalità di De Gaulle — quest'uomo smisurato tanto nelle virtù quanto nei difetti — emergono dal libro di J. R. Tournoux come su un immaginario palcoscenico, sul quale si muova un personaggio di Corneille che abbia imprestato, involontariamente, qualche tratto a Molière. Forse la Quinta Repubblica non ha ancora trovato il suo Plutarco; Tournoux ha fornito, sotto gli smalti brillanti di pagine di «fantapolitica», una massa di materiali utilissimi per chiunque — storico o psicanalista — vorrà un giorno studiare a fondo il «fenomeno De Gaulle».

Ugo Ronfani

MOSTRA DI DISEGNI di Giacomo Quarenghi

Venezia, 4

La Soprintendenza alle Gallerie di Venezia, proseguendo la iniziativa di far conoscere ad un ampio pubblico la collezione grafica delle Gallerie dell'Accademia, dopo aver esposto nel 1966 i disegni di Leonardo e della scuola, ha dedicato quest'anno una mostra a Giacomo Quarenghi (1744-1817), in occasione del 150.o anniversario della morte. La ricorrenza è stata ricordata con mostre, celebrazioni e pubblicazioni nell'Unione Sovietica, poichè l'architetto, tra l'altro, ha trasformato il volto di Pietroburgo, oggi Leningrado. In Italia è stata organizzata una mostra dei suoi disegni prevalentemente architettonici, prima a Bergamo, sua città natale e poi a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini.

Per integrare, in qualche modo, tale mostra, la Soprintendenza ha pensato di scegliere un centinaio di disegni di altro soggetto tra i 500 conservati nelle Gallerie.

Messaggi dall'America Latina

QUALCHE anno dopo la conclusione dell'ingannevole pace di Versailles, a Bologna mangiavo in una pensione nella quale alcuni studenti ispano-americani che frequentavano l'Università venivano amorevolmente iniziati ai misteri culinari per cui va giustamente famosa la mia città natale. Certuni abitavano lì, altri venivano soltanto per i pasti. Si parlava molto di letteratura, specialmente di poesia. Io speravo di essere messo un po' al corrente di quel che facevano gli scrittori d'oltreoceano, ma ben presto dovetti convincermi che, in spagnolo, quei giovani non leggevano che libri pensati, scritti e stampati nei limiti di quella che Mario Praz definisce in un suo studio la «penisola pentagonale». Di un solo poeta del Centro America sembravano far conto, Rubén Darío, che io conoscevo già per certi sonetti da lui inviati in segno di ammirazione al Valle-Inclán: «Este gran don Ramón del Valle-Inclán me inquieta...». Uno dei miei nuovi amici mi prestò il volume delle «Prosas profanas y otros poemas» o quello del «Canto de vida y esperanza», non ricordo bene, il che mi permise di fare più ampia conoscenza col poeta nicaraguense.

Non era passato molto tempo da quando Miguel de Unamuno, in un suo saggio, aveva riportato il giudizio di uno scrittore peruviano, José Riva Agüero, il quale affermava che le letterature hispano-americane, a cominciare da quella dello stesso Perù, erano letterature «imitative», val quanto dire letterature coloniali le quali non avevano tagliato il cordone ombelicale che le teneva legate a quella della lontana (e ormai soltanto ideale) metropoli. Inoltre, secondo il Riva Agüero, il Messico subiva l'influenza nordamericana, l'Argentina quella italiana, il Cile quella tedesca e inglese, tutte cose, con altre ancora che non accenno per brevità, che il de Unamuno negava perentoriamente. Ciò permette di pensare che quei bravi giovani argentini, uruguayani, venezuelani, cileni, ecc., venuti a Bologna per studiare medicina o altro, soffrissero di un complesso d'inferiorità. Quelle parecchie decine di scrittori che già allora il Sud e il Centro America potevano allineare in primo piano — José Enrique Rodó, Horacio Quiroga, Domingo Faustino Sarmiento, José Hernández, Ricardo Palma, Rúfino Blanco-Fombona, Rómolos Gallego, Ricardo Güiraldes, Enrique Larreta (e quanti ne dimentico!) costituivano ai loro occhi un troppo inadeguato contrappeso alle formidabili letterature della vecchia Europa.

Da allora le cose sono molto cambiate e basterebbe a dimostrarlo il fatto che l'ultimo Premio Nobel per la letteratura è andato a uno scrittore guatemalteco, Miguel Angel Asturias, già ben noto in Italia per «El señor Presidente» pubblicato dall'editore Feltrinelli sin dal 1958 in una bella traduzione di Elena Mancuso col titolo di «L'uomo della provvidenza». Questo scrittore aveva già fermata l'attenzione di Paul Valéry col volume «Leyendas de Guatemala» che il poeta di «Charmes» potè leggere nel manoscritto della traduzione di Francis de Miomandre, la quale uscì solo nel 1953, quando cioè Valéry era morto da ben otto anni. «La lettura mi fu quasi un filtro — scrisse tra l'altro il Valéry al Miomandre — giacchè questo libro più che leggerlo si beve. Esso fu per me l'agente di un incubo tropicale, vissuto non senza una singolare delizia...».

Il premio assegnato all'Asturias, autore oltre che del già citato «El señor Presidente», di «Viento fuerte», «El papa verde», «Los ojos de los enterrados», ecc., di tutta una serie di romanzi, cioè, in cui rivive in modo sconvolgente la sua terra natale, terra di scenari tropicali abitata da un popolo poverissimo e misterioso, ha una grande importanza. Con l'Asturias vengono avanti, imponendosi alla lettura di chi cerca da tempo qualche cosa di letterariamente nuovo, le più recenti generazioni di scrittori ispanoamericani, dell'Argentina e del Messico, dell'Uruguay e del Cile, del Perù e del Venezuela, della Bolivia e del Paraguay...

* * *

Chi ha rivelato Asturias in Italia è Feltrinelli, e dopo Asturias ci ha fatto conoscere l'argentino Ernesto Sábato, e poi il messicano Carlos Fuentes... Sono scrittori le cui opere vivono in una dimensione diversa da quelle note, da quelle che ci sono consuete... La Buenos Aires nella quale c'introduce lo allucinante Sábato di «Sopra eroi e tombe» (Feltrinelli, 1965) è una città che non sembra avere nulla di comune con altre metropoli da noi conosciute in passato: essa vive in una sua unicità che vorrei definire cosmica, quella di un pianeta nello spazio.

Più che cinquantenne, Ernesto Sábato non è uomo di molti libri. Ha cominciato a scrivere tardi: le cose che ha fatto prima sono molte e abbastanza incoerenti. Tra l'altro, pare che la letteratura lo abbia strappato alle scienze matematiche per le quali aveva grandi qualità. Si era difatti laureato in modo brillante all'Istituto di fisica de La Plata, poi aveva aperto il volo verso Parigi ove era già stato intorno ai venticinque anni, ultimo sfiduciato adepto del surrealismo agonizzante, per lavorare con Irene Joliot-Curie. Il suo primo romanzo, «El túnel», uscì nel 1948. Da noi apparve prima il secondo, e per ora ultimo, «Sopra eroi e tombe», che è del 1961. Due romanzi, certo, non sono molti, ma qui ci troviamo di fronte a uno di quei casi nei quali la qualità compensa la scarsezza della quantità. A ogni modo, Feltrinelli ci dà ora, in un'eccellente traduzione di Paolo Vita-Finzi, anche «El túnel», il quale trae il titolo da una frase del libro stesso: «...in ogni caso, v'era un solo tunnel, oscuro e solitario: il mio». Siamo, come si dice oggi, al colmo dell'alienazione. D'altronde, in entrambi questi romanzi, l'alienazione, l'impossibilità di stabilire una qualsiasi comunicazione tra gli esseri, è il fatto fondamentale, determinante di ciò che avviene. Chiusi questi libri che cosa sappiamo noi di Alessandra, la tragica eroina di «Sopra eroi e tombe», o di Maria, colei che viene uccisa alla fine di «Il tunnel»? Non più di quanto ne sappiano, ed è ben poco!, i due uomini che le amano: Martino nel primo romanzo, Juan Pablo Castel, il pittore, nel secondo. Esse rimangono ambigue, incomprensibili, chiusa ciascuna nel proprio mistero.

Riprendendo l'immagine del tunnel, Juan Pablo pensa che le due gallerie, a volta opache, cieche, a volta trasparenti come se le pareti fossero di cristallo, nelle quali egli e Maria camminano l'uno a fianco dell'altra ma «senza alcuna possibilità di comunicare», finiranno col riunirsi, che l'ora dell'incontro sta per giungere... Ma i corridoi non si riuniranno mai, non ci sarà un'ora dell'incontro...

* * *

E' facile capire come, al suo apparire, «Il tunnel» piacesse ad Albert Camus, che lo incluse in una collezione da lui diretta. C'è in questo libro quell'atmosfera assurda che, secondo l'autore de «La peste», è la atmosfera stessa in cui noi viviamo la nostra vita, il che gli farà scrivere nel «Mito di Sisifo»: «Ciò che si chiama ragione di vivere è allo stesso tempo un'eccellente ragione di morire». Assurdo è l'amore di Juan Pablo per Maria, assurdo il «raptus» che lo spinge ad assassinare l'amante... E' probabile che il Camus, morto prematuramente in un incidente stradale, non facesse a tempo a leggere «Sopra eroi e tombe». Sarebbe stato interessante avere il suo parere anche per il secondo libro del Sábato. C'è una enorme differenza tra questo e «Il tunnel», anche se nei due libri si presentino elementi comuni che direi viscerali dell'autore: il tunnel, appunto, il malessere quasi fisico che gli ispira la presenza di un cieco... Allende, il marito di Maria, la donna che Juan Pablo ama e che ucciderà, è privo della vista. Anche in «Sopra eroi e tombe» c'è un tunnel, pauroso, e vi sono molti ciechi i quali danno motivo a un intermezzo ormai famoso in Argentina, «Rapporto sui ciechi», cento pagine considerate classiche.

«Il tunnel» per tornare definitivamente e brevemente a esso, è un libro conciso, lineare; direi che la sua caratteristica principale sia la rapidità, non in quanto la vicenda corre senza soste alla conclusione, ma perchè questa prosa fatta di cose essenziali ha una sua rapidità interna, un'urgenza estrema che è quella stessa del narratore il quale parrebbe voler raccontare la sua avventura tutta d'un fiato, come un bambino, per liberarsene. «Il tunnel» è un romanzo d'amore nel più stretto senso dell'espressione — e non è improbabile che rimanga come uno dei romanzi d'amore più belli dei nostri tempi — un romanzo d'amore che termina con un delitto passionale. Ciò, si dirà, è abbastanza comune. La novità sta tutta nel modo di raccontare del Sábato e in ciò che v'è di ambiguo nel suo racconto. Quando Juan Pablo, prima di costituirsi, si reca da Allende ad annunciargli che gli ha uccisa la moglie, perchè «Maria ingannava tutti», sappiamo che egli afferma cose di cui non è certo. Il marito, che poi si ucciderà, gli getta in volto una sola parola, e la ripete, la ripete, mentre cerca di afferrarlo, urtando nei mobili, incespicando nei tappeti, cadendo, rialzandosi: «Insensato!».

In carcere questa parola ossessiona il prigioniero. «Ho cercato varie volte d'interpretare l'ultima parola del cieco, la parola „insensato". Una grandissima stanchezza, o forse un oscuro istinto me lo impedisce ogni volta. Forse un giorno ci riuscirò e allora...». Allora nulla. Juan Pablo non è meno cieco di Allende: la luce della verità non splenderà mai più per lui.

Cesare Giardini

per chi coltiva, per chi fa coltivare
per chi ama la terra

enciclopedia dell'agricoltura

una pubblicazione in cui l'esperienza della gente dei campi, gelosamente trasmessa di padre in figlio, viene completata dalle più recenti scoperte della scienza e della tecnica

agronomia - meccanizzazione - attualità e tecniche agrarie - concimazione e difesa antiparassitaria - allevamento del bestiame - diritto agrario

consigli e suggerimenti per l'orto e il frutteto

in edicola il primo fascicolo illustrato a colori - L. 200

FRATELLI FABBRI EDITORI

UN CONTRIBUTO DI ALTISSIMO VALORE E UNICO NEL SUO GENERE SUL PIANO INTERNAZIONALE.

L'ATEISMO CONTEMPORANEO

L'enciclopedia diretta da Giulio Girardi alla quale hanno collaborato eminenti studiosi di fama mondiale. ∽ Nelle migliori librerie e direttamente presso la S.E.I. - 10152 TORINO C.so Regina Margherita 176. ∽ Volume Primo L'ateismo nella vita e nella cultura contemporanea. Pagine XXIV-776 - rilegatura in piena tela con impressioni in oro e pastello L. 10.000 ∽ Volume Secondo L'ateismo nella filosofia contemporanea: correnti e pensatori (marzo 1968) ∽ Volume Terzo L'ateismo nella filosofia ∽ Volume Quarto I grandi problemi (ottobre 1968) ∽ l'ateismo (marzo 1969) ∽ Il Cristianesimo di fronte al-

penetriamo nel mondo della "quarta dimensione" con

l'astrologo moderno

il primo fascicolo è nelle edicole

RIPALTA EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

RITI MILITARI E TOCCANTI MANIFESTAZIONI DEL IV NOVEMBRE

Dal Carso a San Giusto il pellegrinaggio dei ricordi

Suggestivo ammaina bandiera in piazza Unità con gli ex combattenti nella grande cornice di folla

I pellegrinaggi degli ex combattenti che da ogni parte d'Italia sono convenuti ieri nella nostra regione per assistere alla solenne manifestazione celebrativa di Redipuglia e per rendere omaggio ai Caduti nei cimiteri di guerra e sui luoghi del loro sacrificio, sul Carso, si sono idealmente conclusi a Trieste, che il prossimo anno celebrerà il cinquantenario della Redenzione.

La piazza dell'Unità d'Italia è stata un po' il centro di questo rinnovato incontro degli ex combattenti con la nostra città; in serata una grande folla ha assistito alla cerimonia solenne dell'ammaina bandiera, presenti — su invito del Commissario del Governo nella nostra Regione, Prefetto Cappellini — le maggiori autorità, fra le quali il nuovo comandante del Presidio, gen. Schintu. Il picchetto d'onore era costituito da una compagnia di Carabinieri con fanfara, presenti inoltre rappresentanze di ufficiali e sottufficiali, delle associazioni combattentistiche e d'arma e di alunni delle scuole cittadine.

Alti onori sono stati resi, al suono dell'inno nazionale, all'arrivo del Gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro, scortato da vigili urbani in alta uniforme e seguito dal Sindaco Spaccini. L'inno nazionale — le cui note hanno sollevato un fremito di commozione, all'ora del tramonto, nella fitta folla che assisteva al semplice ma toccante rito — è stato ripetuto quando i vessilli venivano ammainati dai pennoni monumentali ed all'allontanamento del Gonfalone civico.

La giornata dedicata alle Forze Armate è stata inoltre solennizzata in città con una serie di manifestazioni promosse dal locale Presidio militare. Ai reparti rimasti in sede il significato della ricorrenza è stato illustrato dai rispettivi comandanti. La caserma di via Rossetti, inoltre, è rimasta aperta al pubblico ed in particolare agli scolari ed agli studenti per una visita alle attrezzature e all'esposizione di mezzi, di armi e di vari materiali bellici.

Nel pomeriggio i militari degenti negli ospedali sono stati visitati dai loro comandanti di corpo e di reparto; e sono stati loro consegnati i doni offerti dalle dame del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze armate e dalla sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Per tutta la giornata, inoltre, a cura del gruppo Carabinieri è stato comandato un servizio di guardia d'onore al monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto, e al sacrario di Oberdan.

In serata, infine, il comandante del Presidio militare ha offerto al Circolo ufficiali un ricevimento alle autorità, ai presidenti locali delle associazioni combattentistiche e d'arma ed agli esponenti del mondo culturale ed economico cittadino.

Riunione per il Felszegi alla D.C. di Muggia

Ritorna alla ribalta il problema del cantiere Felszegi. La situazione di quello stabilimento navale è stata infatti oggetto di una riunione del direttivo della sezione di Muggia della D.C. E' stato approvato un ordine del giorno, nel quale viene fatto appello alle autorità competenti affinchè venga risolta «la ancora instabile situazione del cantiere, e sia assicurata allo stabilimento la continuità di lavoro».

Nell'intento di fugare ogni ombra che possa turbare l'immediato avvenire del Felszegi e, di riflesso, i lavoratori dipendenti e le loro famiglie, l'on. Bologna ha conferito in questi giorni con il Ministro alla Marina Mercantile, Natali, e con il Ministro al Tesoro, Colombo.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Ai responsabili dei due dicasteri, direttamente interessati alla situazione e all'attività del cantiere muggesano, il parlamentare concittadino ha illustrato ampiamente il problema, in tutta la sua estrema serietà e attualità. Si è ora in attesa di dover registrare qualche fatto nuovo in sede romana, auspicabilmente di carattere positivo, che venga finalmente a portare una nota di tranquillità per la prosecuzione del lavoro su quegli scali.

Equipaggi lloydiani in agitazione

La segreteria triestina della FILM-CGIL ha preso in esame la grave situazione venutasi a creare in relazione alla forzata sosta della m/n «Europa» nel nostro porto, in relazione della pesante situazione occupazionale dei marittimi del gruppo Finmare, e in particolare del Lloyd Triestino nell'attuale momento contingente derivato dalla crisi medio-orientale. Da parte sindacale viene chiesta l'erogazione, ai marittimi interessati, di un'indennità giornaliera, soggiungendo protesta per il mancato avvio di trattative al riguardo. Conseguentemente la segreteria provinciale della FILM-CGIL informa di aver proclamato lo sciopero degli equipaggi delle motonavi «Africa» nel porto di Las Palmas, per 12 ore, e «Victoria» nel porto di Bombay sempre per 12 ore, mentre è prevista per i marittimi della m/n «Europa» la sospensione dell'attività lavorativa nel porto di Trieste.

Ritocchi alla segnaletica all'uscita dell'autostrada

Il prosindaco e assessore al turismo prof. Lucio Lonza ha risposto a una interrogazione del consigliere comunale dott. Armando Zimolo, il quale aveva messo in evidenza l'insufficienza della segnaletica esistente all'uscita dell'autostrada Udine-Trieste. Infatti, prima dello svincolo di Sistiana, vi è una scritta sul manto stradale che indica la direzione per Trieste lungo la via che porta ad Opicina, mentre un'altra segnala la uscita a destra per Sistiana. Più avanti due cartelli indicano rispettivamente solamente Opicina e Sistiana. Ciò, può creare confusione nei turisti, privandoli della possibilità di percorrere la bellissima strada costiera che non è inclusa in alcun cartello.

Nella risposta al consigliere Zimolo il prof. Lucio Lonza informa di aver portato il problema all'attenzione del direttore dell'ANAS, pregandolo di voler dare le disposizioni necessarie affinchè ai turisti e agli automobilisti in genere che arrivano per la prima volta a Trieste sia garantita la possibilità di una rapida e sicura scelta tra la camionabile e la costiera.

Dato che il manto stradale in quel tratto di strada è stato recentemente rifatto è da ritenersi che nel ripristino della segnaletica verranno iscritte ora anche le indicazioni proposte dall'assessore Lonza.

DOCUMENTATO CONTRIBUTO ALLA REVISIONE DEL TRATTATO

Necessita anche al nostro porto il «modello Amburgo» del MEC

Ciò che giustifica le agevolazioni concesse ai tedeschi si rispecchia nelle peculiari funzioni dei traffici triestini

L'Italia ha validi argomenti per richiedere talune modifiche sostanziali all'art. 82 del Trattato istitutivo del MEC, che favorisce i porti tedeschi; oppure, perlomeno, l'estensione al porto di Trieste di quelle speciali misure comunitarie che la Germania intende siano invece riservate soltanto ai porti tedeschi del Mare del Nord.

A questi risultati perviene, attraverso una serie di interessanti considerazioni, il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, nella seconda parte del suo studio, di imminente pubblicazione sul «Tergesteo», il periodico di informazioni economico-finanziarie della stessa Unione. Precedentemente era stato svolto un dettagliato esame comparativo del costo dei trasporti per ferrovia da Monaco verso Amburgo, da un lato, e verso Trieste dall'altro. Si era concluso rilevando che il capoluogo giuliano non può continuare a subire una situazione di iniquità che gli apporta danni incalcolabili, e che l'Italia non deve ulteriormente tardare ad esigere l'applicazione degli articoli dal 74 all'84 del Trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea, che dispongono i lineamenti di una politica unica in materia di trasporti.

E' da osservare, ora, che dal 1957 a oggi la Germania non ha dato prova di essere in grado di trovare un giusto contemperamento fra le pressioni dei propri ambienti economici e le richieste di Amburgo e Brema, e l'esigenza comunitaria di evitare misure protezionistiche di entità tale da apportare danni rilevanti agli altri Stati del Mercato comune. I dati già riportati nella prima parte dello studio — secondo i quali la spedizione per ferrovia di certe merci da Monaco ad Amburgo costa il 70 per cento di meno dell'analoga spedizione da Monaco a Trieste, sebbene la distanza del secondo percorso sia addirittura inferiore alla prima — sono dimostrazione inconfutabile di tale mancanza di volontà contemperatrice.

L'Italia, in sostanza, prima del 31 dicembre 1969, dovrà fare chiaramente comprendere agli altri Stati membri della Comunità di essere disposta ad attuare una politica unica in materia di trasporti, solo a condizione che l'eccezione prevista per la Germania dall'art. 82 del trattato non venga interpretata e applicata in misura tale da costituire possibile fonte di gravi danni per il porto di Trieste.

E' importante rilevare che le tariffe discriminatorie a tutto vantaggio di Amburgo e Brema, tuttora applicate dalle ferrovie germaniche, non derivano dalla attuazione dell'art. 82 del trattato istitutivo del MEC, ma da una decisione autonoma del Governo tedesco. Infatti la politica unica comunitaria in materia di trasporti ferroviari, su strada e per vie navigabili, non è stata ancora definita nemmeno in alcuni suoi lineamenti essenziali: pertanto la discussione sulla portata di tale articolo, come su tutti gli altri, dal 74 all'84, deve appena avere inizio, per concludersi, poi, nel termine improrogabile del 31 dicembre 1969. Solamente se l'Italia tralasciasse in quella circostanza di inserirsi nelle trattative a tutela dei generali interessi dell'economia dell'intero Paese e di quelli, particolarmente importanti, di Trieste, e riconoscesse altresì alla Germania il diritto di interpretare a proprio piacimento la portata dell'eccezione prevista dall'art. 82, allora il destino del capoluogo giuliano come porto meridionale del MEC verrebbe a essere definitivamente compromesso.

Per porre l'Italia in posizione obiettivamente favorevole ai fini di un positivo sviluppo delle trattative, acquista notevole interesse un raffronto fra i dati del traffico marittimo del porto di Trieste, da un lato e di quello di Amburgo dall'altro. Dalla elaborazione di tali dati risulta innanzitutto che negli ultimi dieci anni il porto di Trieste ha registrato un aumento di volume del proprio movimento di 1.025.222 tonnellate, contro un aumento di ben 10 milioni 884.773 tonnellate di Amburgo; il valore percentuale dei due incrementi è del 19,95 per Trieste e del 40,91 per Amburgo.

L'analisi più dettagliata del tipo di traffico dei due porti pone in evidenza altri aspetti interessanti e particolari di tale raffronto. Infatti, per quanto riguarda Trieste, dei 6.163.661 tonnellate del suo movimento (nel '66), appena 2.134.000 tonn. sono rappresentati dal traffico commerciale vero e proprio, perchè ben 2.900.000 tonn. costituiscono il movimento di olii minerali e 1.129.661 tonn. rappresentano il traffico industriale (porto industriale e Italsider). Per Amburgo, su un totale di 37.485.000 tonn. del '66, il traffico degli olii minerali è costituito da 14.500.000 tonn. e quello industriale incide sulla restante parte di traffico in misura percentuale notevolmente inferiore a quella rilevante per Trieste.

Se ne deduce — osserva Geppi — non soltanto che gli incrementi assoluto e percentuale del traffico portuale triestino sono stati, nel decennio considerato, enormemente inferiori a quelli di Amburgo, ma anche che la composizione dei due traffici è tale da aggravare ulteriormente la posizione di Trieste rispetto al porto germanico, in quanto l'incidenza percentuale di un tipo di traffico povero (quello degli olii minerali) sul totale del movimento, è assai più elevata per Trieste che per Amburgo.

DUE RAGAZZE FERITE DA UN'AUTO

Investita trascina l'amica nella caduta

Duplice investimento, ieri sera, in via Locchi, all'angolo con la via Gian Rinaldo Carli: una macchina di media cilindrata ha travolto due giovani ragazze che stavano attraversando la strada. Le vittime sono le ventenni Rosa Nonis (impiegata, via Carli 5) e Clara Lodigiani (studentessa, via San Marco 60).

La disgrazia è avvenuta qualche minuto dopo le 21, quando le giovani erano dirette verso le rispettive abitazioni. Entrambe erano appena scese dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta la «Volkswagen», targata TS 55229, guidata verso piazza Carlo Alberto dal funzionario del Genio civile Bruno De Carli, di 50 anni, abitante in via Locchi 16.

L'automobilista, quando si è accorto delle due giovani donne, ha pigiato immediatamente il piede sul pedale del freno per evitare l'investimento, ma, purtroppo, era già tardi. Il muso dell'auto ha colpito con violenza una delle due giovani, la Rosa Nonis, che è caduta pesantemente al suolo trascinandosi dietro l'amica. Il guidatore della «Volkswagen» è sceso prontamente dall'auto per dare il proprio aiuto alle infortunate e da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della CRI. Sul posto è arrivata poco dopo un'autolettiga e le due ragazze sono state trasportate subito all'Ospedale maggiore mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno iniziato ad eseguire i rilievi dell'investimento.

All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato a Rosa Nonis la frattura dislocata della gamba sinistra e ferite lacero contuse alla nuca. L'altra infortunata, Clara Lodigiani, presentava invece una grave distorsione e la sospetta frattura della caviglia sinistra, contusioni alla gamba sinistra ed escoriazioni ai piedi. Le due giovani sono state ricoverate d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi la prima e di venticinque giorni la seconda.

(«Giornalfoto»)

Folla attorno al tricolore nel rito di ieri sera in piazza Unità

IGIENICO E RADICALE
meno fatica meno tempo con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Magno — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 11.06 e tramonta alle 19.

Ieri: temperatura massima 16,1; minima 11,5; pressione mb. 1009,8 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo 4 decimi coperto; pioggia mm. 6,7; mare calmo con temperatura di 18 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.20 con cm. 14 sotto il l.m. e alle 17.24 con cm. 57 sotto il l.m.; alta alle 10.22 con cm. 37 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 0.08 con cm. 21 sopra il l.m. e bassa alle 4.52 con cm. 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36724; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90236.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

M.S.I.
OGGI ore 11
AL CINEMA RITZ
il sen.
EZIO MARIA GRAY
celebrerà l'anniversario della vittoria

Holiday on ice

L'U.T.A.T. informa che sono ancora a disposizione alcuni biglietti per la grande rivista sul ghiaccio che presenterà a Lubiana dal 12 al 26 dicembre lo spettacolo «MARCO POLO SHOW».

Prezzi dei posti numerati da L. 1.100.

Combinazioni speciali per comitive con viaggio in autopullman a quote eccezionali.

Prenotazioni U.T.A.T. e Biglietteria Centrale.

NELLE «EQUIPES» DEGLI SPECIALISTI CHE HANNO OPERATO PAOLO VI

Due medici triestini per la vita del Papa

Il prof. Pietro Valdoni e il dott. Giulio Bolaffio sono orgogliosi di proclamarsi figli della nostra città - Le loro prestigiose carriere

Sono triestini due dei protagonisti dell'intervento chirurgico che, compiuto ieri mattina, permetterà al Pontefice di ritornare alla sua alta missione, alla guida del mondo cattolico.

Il maggiore, innanzitutto: il prof. Pietro Valdoni, nato 57 anni fa a Trieste, e impostosi anche fuori dai confini nazionali per il suo valore, ovunque riconosciuto. Pietro Valdoni è un autentico, illustre figlio della nostra città, eminente personalità nel campo della chirurgia. A lui si devono delicati interventi chirurgici che hanno sottolineato la sua capacità professionale, meritandogli fama internazionale. Numerosissimi sono i suoi felici interventi al cuore, che lo hanno impegnato in un settore arduo della chirurgia, e le operazioni al cervello che lo hanno imposto all'attenzione dei colleghi.

Pur essendo costantemente impegnato nella sua attività, il prof. Valdoni si ricorda sempre della città che gli diede i natali e dei numerosi amici che qui conta. Non infrequenti, pertanto, sono le sue visite a Trieste, naturalmente cercando sempre di contemperare questi suoi ritorni con gli impegni professionali che lo costringono ad un autentico «tour de force» nel campo medico. E, nei limiti che il tempo gli concede, Pietro Valdoni fa ogni sforzo per continuare ad essere utile a Trieste, dopo averle recato tanto lustro e tanto prestigio con la sua opera.

E' per questo che aveva accettato, addirittura con entusiasmo, di presiedere il comitato tecnico della facoltà di medicina della nostra Università degli studi: e se quella nuova facoltà è ormai divenuta realtà operante, gran parte del merito è proprio del concittadino Valdoni, il quale dall'alto della sua autorità ed esperienza aveva saputo superare difficoltà gravi e delicate, per arricchire l'Ateneo triestino della nuova branca di studio.

Pietro Valdoni, pur lontano dalla sua città, è stato sempre però vicino ai problemi di queste terre, nei loro aspetti più diversi. Ecco, quindi, perchè ha accettato, lo scorso anno, di presiedere l'Associazione dei triestini e goriziani residenti a Roma, guidandoli nella loro attività, che vuol essere di continuo richiamo e stimolo alle tradizioni nostre.

Si era accennato alle visite di Valdoni a Trieste: visite di carattere affettivo, ma anche altamente positive e fruttuose sul terreno pratico, per l'impronta che l'illustre clinico chirurgo dà loro.

Ci piace ricordare in questa occasione un nostro lontano incontro con Pietro Valdoni, nel 1951, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore. Era forse la prima volta che Valdoni veniva a Trieste in forma ufficiale, per illustrare ai colleghi triestini (erano presenti, fra gli altri, Amerigo D'Este e Ettore Oliani, chirurghi illustri della città) alcune sue tecniche di alta chirurgia. Ci accadde di chiedergli: «Maestro, lei è proprio triestino?».

Pietro Valdoni rispose: «Patoco». E subito aggiunse: «Triestini mia nonna (una baronessa de' Burlo, delle tredici casate), mia madre, mio padre, mia moglie (figlia del primario de Grisogono), i miei figli, i miei cinque figli». Raccontò che nel novembre 1918 aveva lasciato la città dopo essersi licenziato al «Dante», meravigliosa fucina. Cominciò a Vienna, continuò a Bologna, si laureò a Roma. Preferì restare nelle cliniche universitarie, incantato dallo studio: Roma, Cagliari, Firenze, quindi di nuovo a Roma, nominato direttore della cattedra di patologia chirurgica, al posto del senatore Perez. Il suo maestro fu il prof. Alessandri. «Tutto qui — concluse —, semplicissimo: ormai oltre quarant'anni di bisturi».

Osammo domandare: «Che cos'è una sua giornata? Va qualche volta al cinema, a teatro, a una partita, legge un romanzo?». Potevano sembrare domande ingenue, anche se cercavano l'uomo nel chirurgo e viceversa. Pietro Valdoni rispose: «La mia è solo una giornata di lavoro che comincia presto e finisce tardi. Ci sono operazioni che durano anche sette ore. Nè cine, nè teatro, nè romanzi. Ho finito con lo ignorare tutto ciò che non mi interessa o non è attinente al mio lavoro. Nè potrei fare altro. Operare, far lezione, studiare, preparare pubblicazioni scientifiche. Il poco che resta lo dedico alla casa, ai cinque figli».

Una nostra frase qualsiasi: «Una vita dura». Rispose Valdoni, con estrema naturalezza: «Ma bellissima, sublime e mistica vita che rende sereni. Confesso che sento di vivere solo là dentro, nella sala operatoria. Là mi sento come chiuso in un monastero, un frate che accetta scientemente ogni rinuncia pur di potersi votare interamente alle sue meditazioni. Spesso mi accade di accusare stanchezza o qualche disturbo, che so, un mal di testa: perchè anche la nostra macchina si logora; ebbene, quando entro in sala, va via tutto, quasi rinasco in me: il malato che attende salvezza da noi, ci guarisce».

Il prof. Pietro Valdoni

Il dott. Giulio Bolaffio

Pietro Valdoni disse queste cose come parlando a se stesso, con una dolce e pacata umiltà.

A fianco di Valdoni, suo prezioso collaboratore, ieri mattina — come in tanti altri interventi — c'era un altro triestino: il dott. Giulio Bolaffio, suo assistente. E' lo stesso Valdoni che lo ha voluto con sè, quale riconoscimento del suo valore.

Il dott. Bolaffio è nato 50 anni fa a Trieste, da padre pure medico, il dott. Carlo, e dalla signora Bruna. Nel 1942 si laureava a Bologna, e tornava quindi nella sua città, all'Ospedale maggiore, in qualità di assistente del primario D'Este, il quale aveva ben presto occasione di rilevarne le alte doti di valente chirurgo. Nel 1948 l'incontro che doveva decidere dell'esistenza e della carriera del dott. Bolaffio: egli veniva presentato al prof. Valdoni, durante una delle visite dell'insigne studioso, dallo stesso primario D'Este, che gli raccomandava quel giovane medico, ricco di tante promesse. E Valdoni lo volle con sè, dapprima alla clinica chirurgica universitaria di Roma e, dal 1953, sempre quale suo assistente, alla clinica «Sanatrix». E ora gli ha concesso una volta di più la sua fiducia, chiamandolo accanto a sè attorno al lettino operatorio del Papa.

Anche il dott. Bolaffio ricorda sempre con infinita nostalgia la sua città, che lo vede ritornare quasi ogni estate, durante le ferie, per praticare gli sport del mare: lo accompagnano la moglie signora Giovanna, fiorentina (testimoni, alle nozze, erano stati i professori Valdoni e Frugoni), la figlia di sei anni, Paola; da tre mesi la famiglia si è accresciuta di un maschietto, al quale è stato dato il nome del nonno, Carlo.

Ieri, i familiari del dott. Bolaffio hanno trepidato: la mamma, signora Bruna, il fratello ing. Marino e la sorella Liana, che abita però a Milano. E quando si sono apprese le prime notizie sul felice esito dell'intervento chirurgico, il sollievo del mondo intero è stato il loro particolare sollievo.

Due figli della nostra città, quindi, agli onori della cronaca: due personalità illustri che si fanno motivo di vanto essere triestini. Ma l'orgoglio è reciproco: chè Trieste li annovera tra i suoi figli migliori, impostisi all'attenzione del mondo intero, lustro e prestigio per la città di San Giusto.

Tamponamento a catena

In un tamponamento plurimo avvenuto nel pomeriggio di ieri alla Mattonaia, sulla strada tra Albaro Vescovà ed Aquilinia, è rimasto ferito il pasticcere Aldo Ipavic, di 53 anni, abitante in via Ginnastica 44. Egli viaggiava a bordo della «Fiat 600» targata TS 59163, che era guidata verso Trieste da suo genero Claudio Balbi, di 34 anni. L'utilitaria è andata a sbattere contro la parte posteriore di una 1100 (TS 85918) che aveva improvvisamente rallentato la corsa. Nell'urto Aldo Ipavic ha riportato una contusione all'emitorace sinistro e contusioni alla gamba sinistra. La «1100», a sua volta è finita contro la «600» che la precedeva e che era guidata da Decio Iorio, di 68 anni, abitante in via del Ghirlandaio 21. Gli altri protagonisti del tamponamento a catena sono rimasti illesi. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

SABATO L'ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE

PROPOSTA AI D.C. UNA DIFFICILE SCELTA

Il 25 per cento dei voti hanno ottenuto le forze che si richiamano alla formula del «centrismo» (gli scelbiani non hanno presentato una mozione nazionale, sicchè anche i «centristi» triestini hanno proposto una mozione locale, anzi una serie di mozioni sezionali; un certo disagio si è notato, pare, nelle loro file per il profilarsi di una alleanza, in sede nazionale, con i fanfaniani). Il 15 per cento hanno infine raccolto le due liste di «sinistra», cioè degli «aclisti» (che in campo nazionale si identificano con le posizioni di Donat Cattin e a Trieste sono sostenuti dallo assessore regionale Masutto, dal vicesegretario provinciale del partito, Antonini, da Paron ed altri) e dei «basisti», come può essere definito il gruppo di cui sono esponenti l'assessore provinciale Dassovich e Nodari. Questi ultimi hanno presentato liste comuni con gli «aclisti» in alcune sezioni, e separate in altre.

Dato lo schieramento delle forze che si va delineando in seno al prossimo congresso provinciale, è da ritenere che esso esprimerà un delegato per ciascuno di questi gruppi: maggioranza di «centro-sinistra», «centristi» e «sinistra».

Si tratta cioè di quelle forze che auspicano anche al verice nazionale una maggioranza sul tipo di quella che predomina nella stessa D.C. triestina, una maggioranza che raccoglie precisamente tutte le posizioni favorevoli alla politica di centro-sinistra, con questa ulteriore distinzione: ferma preclusione all'ala destra del partito, formata dagli scelbiani. Da una collaborazione di centro-sinistra col PSU — sostengono anche le forze sulle quali si regge la segreteria locale — dovrebbero essere esclusi infatti scelbiani e dorotei. Questo atteggiamento è stato assunto, in campo nazionale, dal Ministro Taviani, e appunto su questa posizione è orientata attualmente la segreteria triestina.

La mozione locale, presentata dalla segreteria, ha ottenuto nelle assemblee precongressuali il 60 per cento dei voti (analoghe iniziative, a sostegno di una maggioranza maggiormente spostata a sinistra da realizzarsi a prescindere dalle correnti «classiche» esistenti nel partito, hanno avuto successo a esempio nell'Emilia-Romagna, con l'appoggio del presidente del gruppo D.C. alla Camera, Zaccagnini, in quasi tutta la Lombardia, dove di questo nuovo corso si erge a «leader» l'on. Bassetti, e naturalmente in Liguria, con lo appoggio di Taviani che è genovese).

Nell'imminenza del congresso nazionale della D.C., che si terrà a Milano alla fine del mese, si assiste ad una serie di interessanti schieramenti in seno alla D.C. triestina, come risulta dall'andamento delle assemblee sezionali succedutesi nell'ultima settimana per la designazione dei delegati al congresso provinciale del partito, fissato per il prossimo sabato. In analogia con quanto si va profilando in sede nazionale — in questa fase precongressuale, delicata e fluida — anche nella D. C. triestina ha preso forte consistenza una mozione locale, intesa a combattere un'alleanza che si va profilando al vertice del partito fra i gruppi che fanno capo all'attuale segretario Rumor, a Fanfani ed anche a Scelba (Colombo è in posizione d'attesa e Taviani si pone come «leader» della coalizione contraria alla citata alleanza). Ed è interessante rilevare che tale mozione è sostenuta a Trieste dalle forze che sostengono l'attuale segreteria: morotei, fanfaniani (i quali a Trieste si vanno spostando piuttosto su una linea tipo «indipendenti di sinistra») e aclisti (che si identificano con l'ala sinistra del partito).

UN NUOVO GRANDE SERVIZIO IL
CREDITAUTO
Volete acquistare un'automobile a rate?
Rivolgetevi allo
Automobile Club Trieste
VIA CUMANO 2 - TELEFONO 763112/763391
O nuova o usata, o nazionale o estera
la pagherete
ALMENO 1 RATA IN MENO

HANNIBAL S.p.A.
Continuando nella sua attività di diffusione degli sport nautici la HANNIBAL S.p.A. è lieta di annunciare la apertura presso il
CENTRO MOTOVELICO DI MONFALCONE
di un
CORSO INVERNALE DI NAVIGAZIONE PIANA E COSTIERA
per il conseguimento dell'abilitazione al comando di natanti da diporto fino a 50 tons, di stazza lorda, da svolgersi il sabato pomeriggio nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio
SCUOLA GUIDA PER MOTOSCAFI
ed imbarcazioni a motore aperta tutto l'anno
Per informazioni rivolgersi: HANNIBAL S.p.A. Monfalcone, via Bagni, tel. 730-32 - 745-41, pref. 0429
RISTORANTE-BAR AL CENTRO APPRODO SEMPRE APERTO AL PUBBLICO

dal 1912
DONAGGIO
Tessuti confezioni impermeabili
Riva Tre Novembre 9 TRIESTE

Autor. Min. Sanità N. 2297 dd. 6-4-67
IN TUTTE LE FARMACIE
BRONCOPULMIN
PASTIGLIE BRONCOPULMIN PER COMBATTERE LE AFFEZIONI DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE

KEROSENE
TRIESTE
via Cesare Dell'Acqua 19
Telefono
812339
Ditta ZAZZERON SERGIO

PER NOZZE-BATTESIMI ONOMASTICI-GIUBILEI
OROLOGERIA-OREFICERIA ARGENTERIA
CAVALLAR
Via San Lazzaro, 15 angolo via delle Torri

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

RITORNO A REDIPUGLIA

(«Giornalfoto»)

Nell'appuntamento annuale con Redipuglia Trieste è sempre in prima fila con il suo Gonfalone, con le bandiere delle sue Associazioni d'arma, con i suoi decorati. E' il giorno del ritorno che fa di questa manifestazione nazionale una cerimonia «di casa». Si rinsaldano così vecchi legami di storia e di ricordi. Senza Trieste non ci sarebbe Redipuglia e senza Redipuglia non ci sarebbe Trieste. Per questo sul Sacrario si ritorna ogni anno con il sentimento di sempre, un sentimento che non fa cerimonia, nè fa colore, ma si misura solo attraverso il numero della partecipazione e il significato di una presenza scelta.

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha voluto incontrare tutti i rappresentanti di questa scelta schiera di ex combattenti e di decorati. Ha voluto incontrare soprattutto i superstiti di quel lontano periodo, i familiari di quelli che a Redipuglia non verranno più o che qui da cinquant'anni dormono il sonno eterno. Trieste è stata rappresentata ieri dal suo Sindaco, giunto con il Gonfalone della città, dalla Magistratura ed era presente anche il Commissario di Governo.

La Regione è intervenuta con il vicepresidente della Giunta e con il vicepresidente del Consiglio. Anche dai reparti in armi che nella nostro città svolgono funzioni di presidio: i fanti del 151.o «Sassari» con la loro Bandiera decorata di due Medaglie d'Oro, i cavalieri del «Piemonte. Era presente con i suoi decorati, come la Medaglia d'Oro Spartaco Schergat (in basso). Il valore e il vero volto della città si è ritrovato ancora una volta in questo Sacrario nell'ora del ritorno.

CERIMONIA NELLA SEDE SOCIALE

LA PRIMA PIETRA ALLA «GINNASTICA»

Il nuovo edificio ospiterà due palestre una sala di ritrovo e quella del consiglio

Verrà posta stamane la prima pietra del nuovo edificio che la Società Ginnastica Triestitna ha deciso di costruire a completamento della sua sede sociale, diventata troppo angusta per ospitare le attività sportive giovanili. La nuova costruzione sorgerà parallela a quella eretta, qualche anno addietro, sul lato della via Stuparich. La nuova ala, pertanto, sarà ricacata tra la via Ginnastica e la via Rossetti, e il relativo progetto, elaborato dall'arch. Lovisato, ha già ottenuto, con qualche lieve modifica, l'approvazione dei superiori organi tecnici.

Il nuovo edificio — di cui la prima pietra verrà posta alle 10.30 alla presenza delle autorità cittadine — comprenderà due palestre: quella inferiore sarà lunga 20,40 metri e larga 13,20; quella sovrastante avrà una lunghezza di 24,40 metri e una larghezza di 13.20. Naturalmente la nuova costruzione potrà disporre di servizi del tutto autonomi.

Al secondo piano troverà adeguata sistemazione anche la sala del consiglio, in quanto l'attuale verrà destinata ad archivio storico, completo di tutte le medaglie, le coppe e i trofei che gli atleti della Ginnastica si sono meritati durante il secolo d'attività della società. Vi troverà sistemazione, poi, una sala di ritrovo per i soci; e infine le salette per le singole sezioni. Le nuove palestre serviranno non solo ai soci — come già avviene oggi, data l'acuta carenza d'impianti sportivi al coperto — ma anche a ospitare gli studenti di quelle scuole che non dispongono ancora di palestra propria.

La spesa della nuova opera si aggira sui 130 milioni di lire. E i lavori dovrebbero concludersi entro un anno: è infatti nelle intenzioni dei dirigenti della Ginnastica Triestina inaugurare la nuova ala il 4 novembre 1968, alla presenza del Presidente della Repubblica che sarà appunto a Trieste, quel giorno, per la solenne conclusione delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Armata del Grappa

Nella ricorrenza di ieri dell'Anniversario della Vittoria sono confluiti, prima a Redipuglia e successivamente nella nostra città, numerosi ex-combattenti della Grande Guerra. Tra questi anche fanti e artiglieri che appartennero alla gloriosa Armata del Grappa, la gloriosa IV Armata che fu uno dei cardini della resistenza sul Piave. Alcuni degli appartenenti a questo valoroso corpo portavano sul petto la medaglia-ricordo dell'Armata che costituisce ormai un prezioso cimelio per chi la possiede. L'immagine della medaglia che riproduciamo ci è stata fatta pervenire da uno degli artiglieri della IV Armata, il concittadino Mario Rossato.

Il francobollo del Piave

L'Amministrazione P.T. ha disposto per il 9 novembre l'emissione di un francobollo da L. 50 celebrativo del 50.o anniversario della resistenza sul Piave. La vignetta chiusa da una sottile linea nera, raffigura in quadricromia, un fante, visto di spalle e con in pugno il fucile con baionetta inastata, in atteggiamento di allarme sulla sponda del Piave. In basso la scritta «1917 Resistenza sul Piave 1967» e, inferiormente a questa la leggenda «Poste Italiane» e il valore. In occasione di detta emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino bilingue, con un articolo illustrativo a firma dell'on. Spagnolli, Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni.

Scuola dell'acquaforte

Con il 10 novembre prossimo, riprenderanno le lezioni presso la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», dell'Università Popolare di Trieste. E' noto che la Scuola opera, ormai, nell'ambito della nostra città, da otto anni e che vanta la formazione di artisti che si sono affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale. Coloro che desiderano iscriversi alla Scuola predetta per l'anno accademico 1967-68, dovranno recarsi, entro il 9 novembre prossimo, alla Segreteria dell'U.P. in via del Coroneo 17, tel. 761914 giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Torneo di bridge al C.M.M.

Martedì 7 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 il consueto torneo di bridge a coppie libere per soci e simpatizzanti.

«Voce giuliana»

«Voce giuliana» riprende con il numero di oggi la scadenza quindicinale e diviene l'organo ufficiale dell'Associazione delle comunità istriane. Nell'editoriale è illustrata la funzione del giornale. «Noi sappiamo — è scritto — che molti nostri amici studiano ed amano l'Istria: a loro ci rivolgiamo fin d'ora, impegnandoci a riconoscere tutti i valori e, - quando è possibile - a metterli in luce, pubblicando tutto ciò che è degno di non morire e di essere tramandato a chi verrà anche dopo di noi». Un ampio servizio sulle manifestazioni dell'Opera profughi a Trieste e Gorizia e le consuete rubriche «Vita delle comunità» e «Oltre confine», insieme ad altri articoli, fanno di questo primo numero della nuova serie una documentata rassegna di attività degli istriani a Trieste e fuori.

Nuova palestra alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina con inizio alle ore 10.30 avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra per la costruenda nuova palestra a completamento della Sede sociale. Per l'occasione il posteggio automobilistico sociale sarà chiuso fino alle ore 11.

Danze alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica, dalle ore 16 alle ore 20, consueto trattenimento danzante con la brillante orchestra «The Billows». Si accede con tessera o invito.

Diapositive a colori

Martedì prossimo riprendono al Circolo Fotografico Triestino le proiezioni mensili di diapositive a colori. Si invitano soci e simpatizzanti alla serata inaugurale, che avrà inizio alle ore 20, nella sede sociale di via Genova 9.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Lauree

Presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in economia e commercio il signor Luciano Del Piccolo discutendo con il chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra una tesi in diritto commerciale dal titolo «Problemi giuridici in tema di azioni a favore dei prestatori di lavoro». Felicitazioni ed auguri vivissimi.

— Il 31 ottobre il signor Franco Mosconi si è laureato in fisica elettronica presso l'Università di Torino con punti 110 su 110 discutendo col chiarissimo prof. G. C. Bonazzola una tesi sui «Circuiti elettronici per l'analisi e la sintesi dei suoni vocalici». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

— Si è brillantemente laureato in economia e commercio all'Università di Trieste il signor Mario Pines discutendo una tesi di tecnica bancaria con il chiarissimo prof. Gino Cardinali.

Caccia al tesoro

Il Centro di informazioni e ricerche comunica che a causa del mancato ottenimento dell'autorizzazione dell'ACI, la «Caccia al tesoro» organizzata dalla Federazione triestina della Gioventù Monarchica Italiana del PDIUM prevista per oggi, è stata rinviata a data da destinarsi. La «Caccia al tesoro» sarà fatta probabilmente coincidere con l'inaugurazione della nuova sede del PDIUM di via Malcanton 4. Nel rammaricarsi del contrattempo la Federazione GMI si scusa con i concorrenti, precisando che, ferma restando la loro partecipazione alla manifestazione, essi sono sin d'ora invitati al ricevimento che sarà offerto dal movimento giovanile del PDIUM in occasione dell'inaugurazione della nuova sede.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Profumeria Mimosa

via Roma 14. Per la cura autunno-inverno della pelle vi consigliamo i prodotti delle famose Case Hanorah, Orlane, Payot, Guerlain, Revlon, Jeanne Gatineau, Zasmin, Max Factor, Barbara Gould.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Mese del salotto

Il mese di novembre viene dedicato al salotto dal CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI TRIESTE di via Settefontane 74. Per tutto il mese saranno praticate delle condizioni particolarmente favorevoli e vantaggiose. Inoltre nella stessa mostra sono sempre in esposizione i mobili che vi possono servire per arredare l'appartamento.

Parchetti e moquettes

di *M. Polteri*. Moderne pavimentazioni in mosaici di legno - Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra sempre aperta in via Gatteri 9 b, tel. 44832.

Omaggio del battiscopa...

con i nostri pavimenti brevettati. «*Fabbrica Barnaba*», Pallini 15, tel. 44258.

Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio attuale per tutti. Tailleurs, mantelli, cappotti, abiti, maglieria, abiti eleganti, tutto per la donna moderna a prezzi estremamente vantaggiosi.

Elio-Kero-Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Prolusioni alle opere liriche

Martedì 7 novembre p.v., alle ore 18.45, nella Sala Maggiore del C. C.A. (via S. Carlo 2), riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del Teatro Comunale «G. Verdi», e promosse, in comune collaborazione, dall'Università Popolare di Trieste e dal Circolo della Cultura e delle Arti. La prolusione inaugurale sarà tenuta dall'illustre musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi, il quale commenterà l'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, che andrà in scena giovedì 9 novembre. Come per il passato, anche quest'anno, l'illustrazione critica sarà integrata dall'esecuzione al pianoforte dei motivi fondamentali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

All'Italo-Francese

Sta per avere inizio l'undicesimo anno di attività dell'Associazione culturale italo-francese. Il programma previsto per l'anno 1967-1968 si prospetta molto interessante. La manifestazione inaugurale è stata affidata a Madeleine Grey, un autentico «personaggio» tra il 1910 e il 1945 nel campo della lirica da camera. Si tratta della prima esecutrice di quasi tutte le opere vocali di Maurice Ravel, di Gabriel Fauré, Emmanuel De Falla, Respighi, Honegger, fino a Darius Milhaud. Madeleine Grey rievocherà le fasi salienti della sua vita di interprete di opere fondamentali nella storia della musica del Novecento e farà anche ascoltare alcune brevi registrazioni di sue esecuzioni famose. La manifestazione si svolgerà nella Sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà l'8 novembre alle 19. Il programma delle attività per i mesi di novembre e dicembre è in corso di distribuzione insieme con il calendario della stagione cinematografica che comprende numerosi film francesi realizzati dal 1941 al 1957.

Il televisore Watt Radio

Un apparecchio prestigioso che non fa rimpiangere la spesa di acquisto e garantisce una ricezione perfetta. Soltanto da *Radio Franco*, via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33, tel. 763119.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

SALVAGNO il fine camiciaio

Vi invita ad osservare la speciale mostra interna di cappotti, mantelli, giacche, camicie, pullover. *Salvagno*, Portici Chiozza.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa: li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MEZZOGIORNO DI FUOCO IN PIAZZA LIBERTA'

UN IMPROVVISO INCENDIO DIVAMPA NEL RISTORANTE

La nafta irrompe dal tubo spezzato infiammandosi Operaio gravemente ustionato - Danni per 3 milioni

Un uomo è rimasto seriamente ustionato ieri mattina nella cucina del «Ristorante ai giardini» di Piazza Libertà 2, dove si è sviluppato un improvviso e grave incendio (tre milioni di danni) a causa dell'improvvisa rottura del tubo che porta la nafta al bruciatore. L'uomo, l'operaio Argeo Babich, di 32 anni, abitante al numero 35 di Gropada, si era recato nella tarda mattinata di ieri nel ristorante per eseguire alcuni lavori di normale manutenzione della caldaia. Argeo Babich stava controllando il funzionamento della cucina quando, ad un tratto, (mancavano pochi minuti a mezzogiorno) il tubo che collega il serbatoio al bruciatore si è spaccato e la nafta è schizzata con violenza all'esterno sulle piastre molto calde della cucina, incendiandosi. Le fiamme hanno lambito lo sventurato Babich alle gambe e alle braccia producendogli ustioni di primo e secondo grado. Lo sventurato è stato prontamente soccorso dalle persone che si trovavano nel locale e trasportato all'aperto mentre venivano telefonicamente avvertiti i sanitari della CRI, i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Mobile.

In attesa dell'arrivo dei soccorsi il titolare del locale, Antonio Rolli, abitante in via Sara Davis 144 e il personale hanno cercato di circoscrivere l'incendio e di spegnere le fiamme. Il fuoco ha rapidamente intaccato la mobilia della cucina, ha danneggiato il frigorifero e distrutto provviste e tutto ciò che si trovava in un ripostiglio accanto al locale in fiamme.

I vigili del fuoco, al comando del brigadiere Cociani hanno in breve tempo avuto ragione dell'incendio, che è stato domato abbastanza rapidamente. Purtroppo nonostante il pronto intervento dei pompieri le fiamme hanno provocato un danno che si aggira sui tre milioni di lire.

L'uomo ustionato, appena giunto all'ospedale, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica dove è stato sottoposto alle cure del caso. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.

Le stesse origini ha avuto un altro incendio scoppiato nel locale caldaia dello stabile di via dell'Istria 114, uno stabile di recente costruzione, di fronte all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» Anche qui a causa della rottura del tubo di condotta della nafta si è sviluppato un incendio che ha completamente distrutto il bruciatore, l'impianto elettrico del locale e danneggiato la caldaia.

Pena confermata al capo della «gang» dei ragazzi

Deve avere proprio il «pallino» del furto Gian Ugo Schiffo, di 40 anni, da Udine, le cui imprese sono state riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti, dov'egli è comparso in stato di detenzione. Il consigliere dott. Boschini rifà l'iter... ladresco dell'imputato, il quale ha al proprio attivo — se la parola è consentita — ben ventidue colpi.

Nella primavera dello scorso anno, lo Schiffo si associò a sei minori, e con essi perpetrò una serie di razzie un po' dovunque. L'«operazione» che, in certo senso, gli fu fatale risale al 24 aprile quando, con la Bianchina targata UD 70762, che aveva arraffato nel capoluogo friulano, lo Schiffo e due dei suoi collaboratori si recarono a Lignano, realizzarono un modesto bottino e quindi si misero sulla via del ritorno.

Senonchè, nei pressi di Portorosega, furono coinvolti in un incidente: lo Schiffo che, tra l'altro è sprovvisto di patente, eseguì un'imprudente manovra e la vetturetta uscì di strada, capottando. L'utilitaria fu ricuperata dalla Polizia che, nel corso di una capillare indagine, riuscì a risalire allo Schiffo e ai suoi aiutanti.

Durante l'inchiesta, gli agenti accertarono che avevano rubato un po' di tutto. dalle canne da pesca ai romanzi gialli, dai liquori alle automobili. Il processo a carico della «gang» fu celebrato il 9 giugno scorso davanti al Tribunale di Udine: lo Schiffo fu riconosciuto colpevole di un unico reato di furto pluriaggravato e continuato, e condannato a due anni e nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa; si buscò, inoltre, tre mesi d'arresto e 120 mila lire di ammenda per guida senza patente. Ai ragazzi fu invece concesso il perdono giudiziale.

Lo Schiffo ricorse contro la sentenza e da ciò il dibattimento di secondo grado. Il Presidente chiede all'imputato se ha qualcosa da dire. Niente: si rimette ai motivi d'appello. Il P. G. chiede la conferma del verdetto del Tribunale mentre il difensore, avv. Antonini, si batte per una congrua riduzione della pena. Il ricorso non è stato favorevole allo Schiffo: la Corte ha confermato la pena.

GIOVEDÌ S'INIZIA LA TERZA SESSIONE

Misteriosi stranieri alla Corte d'Assise

Stefan Matesi e Ferenc Jori hanno collezionato una serie di reati - Non è certa la loro identità

Con un processo a carico di due stranieri incomincia giovedì prossimo, 9 corrente, la terza sessione dell'Assise. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata da un giudice a latere e da sei giudici non togati, compariranno i sedicenti Stefan Matesi, di 37 anni, da Praga, e Ferenc Jozi, di 35 anni, da Budapest, entrambi in stato di detenzione. I due, che entrarono clandestinamente nel nostro Paese, sono accusati di rapina impropria aggravata, furto aggravato, porto abusivo di un'arma per la quale non è consentita licenza e false dichiarazioni sulla propria identità personale, sulle proprie generalità e sulla propria cittadinanza.

Tutto falso, insomma, tranne il loro aspetto fisico. Il Matesi e lo Jozi si imposero all'attenzione della... Polizia la sera del 7 febbraio del 1966 quando si intrufolarono in uno scompartimento di prima classe del direttissimo Trieste-Roma e, destramente, si impadronirono di una valigia e di una borsa di pelle, appartenenti ad Antonio Di Prete, da Firenze. Tirandosi dietro il bottino, i due s'allontanarono rapidamente dalla Stazione centrale, attraversarono l'intero Borgo teresiano per approdare in via Genova, dove misero gli occhi sulla macchina, targata MI 904516, lasciata colà in sosta da un professionista monfalconese, il signor Vinicio Scarel. Con un utensile che avevano in tasca, i due forzarono una portiera della vettura e, apertala, arraffarono una borsa porta atti. Avevano appena commesso il furto allorchè sopraggiunse l'automobilista che intimò loro di fermarsi e di restituirgli il maltolto. Per tutta risposta, il Matesi e lo Jozi s'avventarono contro lo Scarel, e uno dei due lo minacciò con un coltello. Nacque un trambusto, accorsero alcuni passanti e i forestieri furono acciuffati e accompagnati in Questura. Dove saltò fuori ch'erano sprovvisti di qualsiasi documento e che erano entrati clandestinamente in Italia.

Al termine degli accertamenti, protrattisi per due giorni, i due furono dichiarati in arresto e tradotti al carcere. Questo, l'episodio che interesserà il primo processo d'Assise: la udienza incomincerà alle ore 10.

Mortali conseguenze ha avuto per un anziano pensionato, Floriano Ubaldini, di 88 anni, abitante a Muggia in salita Ubaldini 3, una banale caduta. Giorni or sono, transitando per via Timeus, il vegliardo era incespicato, finendo a terra. Trasportato al vicino ospedale, era stato accolto in ortopedica con prognosi di 3-4 mesi, per la frattura del femore destro. Purtroppo, a causa della tarda età, l'Ubaldini non ha retto al male ed è spirato.

Ignoti ladri hanno asportato la ruota di scorta dalla «600» di proprietà di Giancarlo Defraia, 35 anni, marittimo, vicolo dell'Edera 8/3, il quale aveva parcheggiato la vettura nei pressi di casa.

mobili poltrone

AR. FLEX
I.C.F. MILLER
BERNINI
CASSINA
FRITZ HANSEN
C & B
MD MEUBLES
SCHIFFINI CUCINE
AZUCENA
STILDOMUS
ARTEMIDE
GABBIANELLI

ZINELLI & PERIZZI
Via Mazzini 31 - Via San Nicolò 32

SEGNALAZIONI

Teatro dialettale

«Nelle "Segnalazioni" del 1.o ottobre avete pubblicato una lettera del signor Verdani, che auspicava l'istituzione nella nostra città di una compagnia stabile dialettale. Desidero intervenire sull'argomento, che, tra l'altro, per l'imminenza delle celebrazioni di "Trieste '68" appare, oltre che di notevole interesse, anche di attualità, per appoggiare lo spirito di tale proposta e per far presente che l'iniziativa potrebbe essere di più facile attuazione di quanto semori, poichè nella nostra città esiste da tempo una compagnia dialettale a carattere sia pure dilettantistico, con all'attivo parecchi lavori che hanno ottenuto sempre notevole successo di critica e di pubblico.

«Mi riferisco alla compagnia "Piccolo Teatro" dei Cantieri, diretta da Bruno Sardi e per la parte dialettale, da Renato Bellemo, tra le cui ultime produzioni va ricordata la commedia di Vladimiro Lisiani, scrittore e giornalista triestino, «Quel buso in mia contrada», rappresentata nella sala del dopolavoro cantieristico.

«Ritengo che qualunque iniziativa del genere realizzabile in un prossimo futuro, magari con l'appoggio degli enti e delle aziende maggiormente interessati, necessariamente dovrebbe prendere le mosse da questo primo nucleo, già esistente e particolarmente vivo e operante in città, che potrebbe offrire il contributo preziosissimo delle sue esperienze, tanto più significative in quanto coraggiosamente condotte con povertà di mezzi e di risorse.

«Per la funzione che "Il Piccolo" ha sempre svolto in difesa e per lo sviluppo della vita culturale cittadina, sono certo che esso vorrà rendersi interprete di queste speranze, che sono condivise da tanti triestini, e rendersi promotore di un rilancio ad adeguato livello del nostro teatro dialettale, per il quale non è difficile pronosticare la possibilità di brillanti successi. Infatti anche nel resto d'Italia, grazie alla diffusione televisiva, si va manifestando un sempre crescente interesse per questa particolare forma teatrale, che è l'espressione più immediata e più efficace dell'anima di una città e che è lo strumento migliore per una sempre più approfondita conoscenza dei costumi, delle tradizioni e del linguaggio locali. Garanzia, quest'ultima, di maggior comprensione e più armonica fusione del nostro popolo. Con i migliori saluti, Stefano Hovhannessian».

Per quanto riguarda non solo il rilancio del teatro dialettale, ma la attività in genere del nostro Teatro Stabile di prosa, il suo presidente, dott. Guido Botteri, ha messo esplicitamente in risalto — come abbiamo già avuto occasione di rilevare anche in questa rubrica, proprio in risposta alla segnalazione del lettore Verdani — che uno degli scopi perseguiti con maggior impegno dallo ente è quello di utilizzare tutte le forze artistiche e letterarie valide della città e della Regione.

Il gas per riscaldamento

«In tutte le città d'Italia l'erogazione del gas per il riscaldamento delle abitazioni private viene conteggiato a tariffa speciale ridotta. Fa eccezione alla norma soltanto Trieste. Negli scorsi anni tramite le "Segnalazioni" del "Piccolo", a più riprese dei cittadini interessati ne hanno fatta esplicita richiesta. Ma sempre invano. Si può ottenere dalla direzione dell'Acegat un cortese chiarimento in merito? Con i più vivi ringraziamenti, porgo distinti saluti. Dott. A. Pertot».

Proprio non si può?

«Siamo un gruppo di anziani, ormai verso l'estremo traguardo della nostra esistenza terrena, abitanti in via Soncini e via Vigneti, nei pressi dell'entrata vecchia del Cimitero di Sant'Anna. Tempo addietro avevamo già chiesto ed ottenuto l'apertura di detta porta della necropoli, nelle prime ore della mattina della domenica onde poter, senza troppa fatica, assistere alla Santa Messa delle otto nella Cappella e poi pregare anche sulle tombe dei nostri cari situate quasi tutte nella parte superiore del cimitero. Ma poi, dopo un periodo abbastanza breve la porta fu irrevocabilmente richiusa con nostro grande rammarico di dover perdere soprattutto la S. Messa specialmente in questa stagione impervia. Caro "Piccolo", con tutta l'anima noi ti preghiamo d'intervenire benevolmente al Comune, onde venga esaudito questo nostro vivo desiderio e, con quella porta aperta ci sia risparmiata una grande fatica. Grazie di cuore e cordiali saluti». Seguono le firme «degli anziani del rione».

A Sant'Andrea

Con riferimento alla segnalazione «Il giardino di Sant'Andrea» pubblicata il 5 ottobre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, ci scrive cortesemente che «la sorveglianza viene effettuata compatibilmente con le esigenze di tutti gli altri servizi d'istituto svolte dal Corpo dei vigili urbani».

Natale a Cortina, Corvara e Falcade

L'U.T.A.T. effettua per Natale gite sciatorie a **CORTINA D'AMPEZZO** dal 23 al 26 dicembre ed a **CORVARA** dal 22 al 26 dicembre e dal 23 al 26 dicembre ed a **FALCADE** dal 23 al 26 dicembre.
POSTI LIMITATI

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

A UN INCROCIO DI VIA CORONEO

Contro la corriera per evitare l'auto

Una famigliola di tre persone all'ospedale

Per evitare un'auto uscita da una traversale, l'operaio Franco Kosmac (26 anni, via Fornace 2), ha sterzato di colpo verso sinistra andando così a sbattere con violenza contro una corriera. Nell'incidente l'automobilista, sua moglie e suo figlio sono rimasti feriti.

La disgrazia è avvenuta verso le sedici, in via Coroneo, all'incrocio con la via Zanetti. Franco Kosmac si trovava alla guida della propria «Fiat 1100», targata TS 66331, e stava salendo la via del Coroneo diretto verso San Cilino. Al suo fianco era seduta la moglie Pasqua Bruno in Kosmac, di 23 anni, che teneva in braccio il figlioletto Davide di due anni.

Giunto all'altezza del Foro Ulpiano, Franco Kosmac si è accorto che dalla sua destra, vale a dire dalla via Zanetti stava sbucando una macchina. Egli ha frenato e, nello stesso tempo ha sterzato completamente verso sinistra cercando di evitare la collisione. Lo scontro con la macchina è stato scongiurato ma la «1100» è finita però addosso all'incrociante autocorriera (TS 68882) della società piccole ferrovie di Opicina, che era guidata verso il capolinea di piazza Oberdan dall'autista Bruno Malalan, di 32 anni, abitante ad Opicina in via degli Alpini 47.

La «1100» ha urtato contro la parte anteriore sinistra del pesante veicolo ed ha quindi compiuto un «testa-coda» arrestandosi di fianco alla corriera, di traverso in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Squadra del traffico.

Gli infermieri hanno soccorso i tre feriti e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Franco Kosmac ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla tempia sinistra e contusioni alla mano sinistra per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Sua moglie ha trovato accoglimento nello stesso reparto ed è stata giudicata guaribile in dieci giorni per una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alle ginocchia. Al piccolo Davide i medici hanno invece riscontrato una contusione alla regione mastoidea destra e contusioni all'orecchio destro. La prognosi è di una settimana.

MILUS
montre de prestige
MILUS è l'orologio per chi ama la perfezione anche nei particolari
Tullio Trevisan
Corso Garibaldi 3

ALTRI PARTICOLARI SUL BILANCIO DELLA REGIONE PER IL '68

L'entità degli interventi previsti nel settore sociale

Fermo proposito dell'Amministrazione di realizzare sostanzialmente il completamento del programma prima della fine della legislatura

Il Consiglio regionale si trova ormai alle soglie della conclusione della sua prima legislatura. Come spesso accade agli organi elettivi (Parlamento, consigli regionali, provinciali e comunali), gli ultimi mesi di attività legislativa e amministrativa sono caratterizzati da un lavoro particolarmente intenso e impegnativo. E questo accade soprattutto all'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, la quale in questi primi quattro anni di vita ha dovuto affrontare e predisporre tutta una serie di strumenti legislativi fondamentali, in gran parte procedurali, in modo da poter svolgere anzitutto la propria opera.

Una volta sfornati tali strumenti il Consiglio e la Giunta hanno potuto appena iniziare ad affrontare alcuni problemi di fondo del Friuli-Venezia Giulia attraverso i più adeguati provvedimenti legislativi e finanziari. E' naturale perciò che alcuni disegni di legge fra i maggiori di tutta la prima legislatura, siano rimasti in coda al «carnet» dei lavori del Consiglio regionale, anche perchè il loro varo ha richiesto non pochi studi e anche un certo adeguamento degli stessi organi regionali alla vita e alle esigenze della regione. Così, in questi pochi mesi che ci separano dalle prossime elezioni regionali (probabilmente in maggio del 1968), l'Assemblea dovrà esaminare alcuni disegni di legge il cui solo argomento è sufficiente a dare un'idea dell'impegno della discussione che svilupperanno: il programma di sviluppo regionale, il piano urbanistico regionale, regolamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione e altri.

Fra gli impegni legislativi che occuperanno l'Assemblea regionale per numerose sedute c'è anche il bilancio previsionale per il 1968, che rappresenta sempre uno dei maggiori avvenimenti amministrativi e politici della vita della Regione, e che per l'anno prossimo prevede, come è noto, una spesa di ben circa 37 miliardi di lire. Il bilancio di previsione è un argomento sul quale merita soffermarsi ancora, anche perchè, come osserva l'assessore alle finanze, Tripani, nella «nota preliminare» al documento varato dalla Giunta «con questo bilancio si vuol realizzare sostanzialmente il completamento del programma della legislatura, ponendo mano ad alcuni nuovi interventi, ma soprattutto accentuando la portata e l'efficacia di quelli già attuati, attraverso il rifinanziamento di alcune leggi». Il bilancio si colloca così nella fase conclusiva della legislatura, al fine di rafforzare la razionalità di un discorso e l'organicità di un indirizzo».

«Si è voluto — ha precisato l'assessore Tripani nella sua illustrazione — che questo documento fosse destinato ad assolvere pienamente la sua funzione di cerniera della prima legislatura, sia nella presentazione degli interventi già fissati, sia nella predisposizione di nuovi provvedimenti legislativi. Non sarebbe infatti nè serio nè corretto — prosegue la nota — esorbitare dalle possibilità oggettivamente evidenziabili, per porre illusoriamente e fittiziamente degli obiettivi di intervento non realizzabili, o per postulare la ricerca di esigenze da affidare in eredità per l'attuazione alla prossima legislatura. Sono state pertanto motivazioni di obiettività amministrativa, accanto a quelle di fedeltà programmatica che hanno indotto a non fare di questo bilancio uno strumento inefficace e velleitario, ma di improntarlo invece a quel senso di realismo e di rispondenza all'attuabilità degli interventi, cui si è cercato sempre di restare fedeli».

Dopo al campo economico, nel quale sono previsti interventi per una spesa di quasi venti miliardi, sui quali ci siamo già soffermati, quella degli interventi sociali è indubbiamente la voce più impegnativa del bilancio previsionale per il 1968. Nel settore delle spese sociali vere e proprie — indicate nella relazione al bilancio — è previsto lo stanziamento di oltre sei miliardi di lire. Tra questi interventi, si notano numerose voci in più, rispetto al 1967, come per esempio i 50 milioni (250 in tutto) per l'assistenza prescolastica; i 30 milioni (150 in tutto) per le attività sportive e ricreative; 50 milioni (70 in tutto) per lo sviluppo della cooperazione, e 25 milioni di lire (nuovo stanziamento) per la disciplina delle cooperative; 100 milioni (350 in tutto) per l'assistenza ai lavoratori e ai loro familiari, mutilati, invalidi, profughi e orfani; 100 milioni (400 in tutto) per il contributo a favore dell'Ente di sviluppo dell'artigianato.

Vengono confermati gli stanziamenti di 500 milioni per contributi a enti che perseguono finalità di assistenza di carattere materiale, ricreativo, educativo e sociale; di 150 milioni per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso e per l'assistenza agli infortunati della strada; di 200 milioni per il recupero dei minorati fisici e psichici; di 100 milioni per la tutela sanitaria contro le malattie sociali; di 40 milioni per l'assistenza morale e materiale ai friulani e ai giuliani residenti in altre regioni e all'estero; di 100 milioni per contributi agli istituti di patronato e assistenza sociale.

Nella parte in conto capitale si registrano queste variazioni: un minore stanziamento di 300 milioni, rispetto ai 600 del 1967, per l'edilizia ospedaliera, per il fatto che molte esigenze sono state già soddisfatte nei precedenti esercizi; un minore stanziamento di 30 milioni, rispetto ai 150 del 1967, per i contributi ai Comuni sui mutui per opere pubbliche, assunti negli anni 1963, 1964, 1965 senza il contributo dello Stato; maggiori stanziamenti di 100 milioni (300 milioni complessivamente) per favorire la realizzazione di impianti e attrezzature sanitarie, e di 100 milioni (450 milioni complessivamente) a favore del Fondo regionale per la formazione professionale dei lavoratori; nuovo stanziamento di 55 milioni per i contributi previsti a favore dei Comuni in disavanzo economico, o distrutti durante la Resistenza, per i mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche senza il concorso dello Stato o della Regione.

Vengono ripetuti gli stanziamenti di 425 milioni per palestre e campi sportivi e per il miglioramento delle relative attrezzature; di 300 milioni per centri ambulatoriali e igienico-sanitari; di 400 milioni per i contributi sui mutui assunti per la costruzione di ospedali civili; di 300 milioni e di 180 milioni rispettivamente per contributi in conto capitale e in conto interessi per la costruzione di acquedotti e fognature; di 500 milioni per contributi «una tantum» per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di cimiteri, acquedotti e fognature; di 15 milioni per gli impianti idrotermali e idrominerali.

Per quanto riguarda la sezione «amministrazione generale», le previsioni comprendono alcune cifre nuove: figura per la prima volta la spesa per le elezioni regionali, che viene preventivata in 300 milioni di lire; per il personale l'aumento previsto è di 300 milioni; vengono stanziati 16 milioni per il centro meccanografico ed elettronico, in quanto l'anno prossimo si procederà alla meccanizzazione della contabilità regionale. Per quanto riguarda invece gli oneri non ripartibili, rientra fra l'altro in questa categoria il «Fondo globale» che è di due miliardi e 8 milioni e che sarà impiegato per far fronte a nuovi provvedimenti legislativi.

OPERERÀ CON CARICHI SPECIALIZZATI

(«Giornalfoto»)

Un enorme spiazzo vuoto, in attesa di venir ripristinato e restituito alla sua attività originaria, rapportata ai temi moderni. E' il molo III, al Porto Vecchio, che sorge proprio davanti alla palazzina della direzione dei Magazzini Generali.

Da qualche tempo si è provveduto alla demolizione della vecchia costruzione, rappresentata dal magazzino fatto costruire dal Lloyd austriaco, che costituiva il vecchio terminal del Lloyd stesso. Del grande capannone è rimasta soltanto la costruzione alla testata, che viene conservata per essere adibita a sede dei vigili del fuoco marittimi, in attesa di poter disporre di una sede nuova. Il progetto per il molo III prevede l'erezione di un edificio unico, in struttura metallica, che comprenderà tutto lo spazio lasciato libero dal vecchio magazzino, e servirà naturalmente a un miglior utilizzo dei due ormeggi (merci in colli in genere, accesso dei carri ferroviari e degli autocarri, operazioni meccanizzate); la spesa per l'intera opera si aggira sui 200 milioni di lire.

Questa è la parte visibile, che viene sottoposta al nuovo trattamento: ma altri interventi sono stati concretati là dove l'azione di erosione dell'acqua aveva provocato i guai maggiori e pericolosi cedimenti nella struttura del molo. Sono state praticate numerose iniezioni di cemento ai due lati, per permettere un maggiore consolidamento della struttura portante, e con l'abbattimento del vecchio capannone in muratura si è potuto ottenere l'indispensabile alleggerimento.

Il molo III, così rinnovato, verrà a rappresentare un mezzo moderno per operare con carichi specializzati, e nulla vieterebbe — qualora si rendesse necessario — che il «via» al Centro ortofrutticolo internazionale avvenisse proprio qui: salvo, naturalmente, operare su basi molto più consistenti sul molo VII, al Porto Nuovo, quando la nuova enorme banchina sarà completata nelle sue sovrastrutture.

I NUOVI ALLOGGI MESSI IN CONCORSO

Entro il 31 gennaio le domande all'IACP

Comincia domani la distribuzione dei moduli

Come già annunciato, l'Istituto autonomo per le case popolari ha emesso in data 29 ottobre u. s. un bando di concorso per l'assegnazione, in locazione semplice, di n. 289 alloggi economici e popolari distribuiti quanto ad ubicazione, in via dell'Eremo, via Bonomea, via Costalunga, via Vigneti e a Piani S. Anna, e composti da una, due e tre stanze, soggiorno, cucina, accessori, impianto di riscaldamento centralizzato e, in taluni casi, anche dell'impianto di ascensore.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani residenti nel Comune di Trieste in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi. Le assegnazioni saranno stabilite dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi presso il Genio civile, secondo il punteggio previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 655/64.

Le domande di partecipazione devono essere presentate sugli appositi moduli in distribuzione, a partire da domani, presso l'Ufficio alloggi popolari di via S. Caterina 7, secondo il seguente orario: tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle ore 11.

Si consiglia agli interessati di evitare la ressa dei primi giorni di distribuzione; il concorso scade il 31 gennaio 1968 e pertanto il pubblico ha a disposizione tutto il tempo necessario per ritirare i moduli e per ottenere tutte le informazioni del caso in un clima di tranquillità.

Si desidera ancora rammentare che tutte le domande di alloggio già presentate, sono scadute. Per partecipare al concorso di cui trattasi è necessario quindi ripresentarle ma non è prescritta la ripresentazione dei documenti di rito che, se del caso, saranno richiesti personalmente a ogni singolo concorrente.

Riunione alla Regione dei medici provinciali

Presso la sede dell'Assessorato regionale alla sanità si sono riuniti, alla presenza dell'assessore Nardini, i medici provinciali di Trieste, dott. Scerrino, Gorizia, dott. Montagna, Udine, dott. De Marco, Pordenone, dott. Severini, e il delegato regionale dell'ANICI, dott. De Olazabal.

Nel corso della riunione è stato esaminato il problema degli invalidi ed è stato fatto il punto sulla applicazione della legge nazionale n. 625, che concede provvidenze in favore degli invalidi civili e mutilati. A questo proposito è stata riconosciuta la necessità inderogabile di aumentare il numero delle commissioni di accertamente della invalidità per far fronte alle richieste sempre più numerose.

La prima Commissione permanente, riunitasi l'altro giorno sotto la presidenza del cons. Cociani, ha continuato l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Amministrazione e del Consiglio regionali. Alla riunione ha preso parte l'assessore Stopper. La Commissione, che finora ha approvato 67 dei 93 articoli del provvedimento, tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Velicogna Fabio, impiegato con Belloni Deanna, casalinga; dott. Caruana Giovanni Battista, libero professionista con Berrani Flavia, insc. materna; de Gennaro Michele, macchinista con Fantini Livia, casalinga; Legat Ezio, macellaio con Lobianco Carmela, operaia; Riccioli Mario, elettrotecnico con Cordi Chiara, interprete; Marzio Francesco, pensionato con Faraguna Maria, casalinga; Colarusso Giuseppe, impiegato con Amicucci Maria Luisa, infermiera; Scognol Luciano, impiegato con Mattiazzi Adriana, casalinga; Longo Renato, perito elettrotecnico con Sergi Rossana, sarta; D'Angelo Guido, commissario di bordo con Italia Gianna, casalinga; Buzzi Mario, studente con Furlan Maja, studentessa; Nava Giancarlo, geometra con Marotta Maria Rosaria, studentessa; Birsa Sergio, commerciante con Sfiligoj Maria, domestica; Forzano Antonino, pensionato con Costa Luigia, commerciante; Tacconi Rolando, impiegato con Bassi Maria Luisa, impiegata; Grandi Ugo, impiegato con Cescutti Enrica, studentessa; Kert Bruno, meccanico con Nicolaucig Marisa, operaia; Pertoldi Giacomo, autista meccanico con Chiaressi Leda, legatrice; Torbianelli Giorgio, ingegnere con Moscarda Deass. univers.; Ukmar Mario, traduttore corrispon. con Soncin Nerina, segretaria d'albergo; Husu Igor, commesso con Bembic Irosenka, impiegata.

da «giornalfoto»
le foto più belle
in bianco e nero
e a colori
delle vostre nozze

piazza della borsa 8

POSSONO I MINORENNI PARTECIPARE ALLE ELEZIONI?

OPPOSTI PUNTI DI VISTA SUL VOTO AI DICIOTTENNI

Giovani e «matusa», operai e intellettuali ritengono nella maggior parte che a quell'età l'adolescente deve ancora formarsi una maturità politica

Il «teen-ager» può diventare maggiorenne a 18 anni, per partecipare alle elezioni? La proposta di abbassare il livello della maggiore età ha sollevato perplessità e confusione; i contrasti fra i medici, i giuristi, i sociologi, gli educatori, gli economisti, ecc., sono profondi. Anche fra i giovani non vi è unanimità di vedute. Un quotidiano londinese ha ottenuto da un minorenne interpellato a tal proposito, questa risposta: «A diciassette anni posso andare in galera, ma non posso eleggere gli uomini che approvano la legge che mi ci manda».

Il «teen», secondo le nostre leggi è imputabile penalmente a 18 anni, ma non può stipulare dei contratti se non al compimento della maggiore unità (salvo nei contratti di lavoro, nel matrimonio e nel testamento). «Paradossalmente, la legge — scrive un quotidiano milanese — "abilita" prima al furto che agli affari onesti». E' giusto che le leggi possano avere solo effetti «deterrenti», senza inserire i giovani nel quadro della dinamica vita politica e sociale?

Fin qui i termini della questione. Abbiamo voluto interpellare dei «teen» e alcuni uomini più in età per sentire cosa pensavano della gioventù triestina. Il test presentato era comunque semplice: «Concedere o meno ai diciottenni il diritto di elezione?». Le risposte ottenute sono state molto complesse e confusionarie. Cerchiamo di sintetizzare le varie opinioni, cominciando dai giovani.

COSA DICONO I «TEEN»

Abbiamo iniziato l'indagine dapprima presso gli studenti degli Istituti superiori. Il 75 per cento approva l'iniziativa degli uomini politici. Il 12 per cento è d'avviso contrario. Gli altri hanno risposto «non sono in grado di formulare un giudizio». Le studentesse sono piuttosto agnostiche sulla questione; dicono, però, che i loro coetanei sono in buona parte immaturi per esprimere coscientemente un voto elettorale. Loro stesse non hanno delle idee precise su partiti, e programmi e, addirittura, sulla funzione del Parlamento. Dicono che la Scuola non dà loro una «educazione politica», un indirizzo, magari sommario, sul gioco partitico e sulle funzioni che i partiti stessi hanno nella vita nazionale. I maschi sopra i 18 anni sono più precisi nei loro convincimenti: dicono d'essere in grado di «giudicare» e di poter esprimere i loro voti con una «certa cognizione di causa».

Fra le commesse diciottenni abbiamo trovato «buio» quasi completo: «A che serve il mio voto?» — «Non saprei per chi votare». — «Ignoro la vita politica». Ecco alcune risposte-campione. Nel campo dei giovani metal-meccanici, elettricisti ed edili le opinioni sono più decise: il 90 per cento si è pronunciato per il voto a diciottenni; solamente pochi hanno dichiarato di non comprendere le ragioni del problema. alcuni universitari che da poco hanno superato l'età maggiore ci hanno detto che i giovani studenti dai diciotto ai vent'anni poco masticano di politica, anche se parteggiano per qualche corrente. Conosco i nomi dei partiti, ma non i programmi, gli obiettivi, le scelte, e, per siffatte ragioni, non sono «maturi» per il voto.

L'OPINIONE DEI «MATUSA»

Certi uomini di una certa età, padri di ragazzi e di ragazze fra i 17 e 21 anni, sono discordi sulla opportunità di concedere ai minori il diritto elettorale. «I ragazzi — dicono alcuni — devono studiare, farsi un mestiere, lavorare sodo ma anche divertirsi, e, pertanto, è meglio tenerli lontani dalla politica. Non è detto che non possano ottenere tramite la scuola, la famiglia e i partiti delle nozioni di base sulla funzione elettorale e sulla vita dello Stato. Meglio è che — una volta apprese quelle basi — abbiano il tempo di assorbirle, per poi partecipare con pieno diritto al voto. Le mamme concordano sostanzialmente con le opinioni dei loro mariti.

Un quotidiano milanese che ha intervistato sociologi, economisti, psicologi, magistrati, professori universitari ha ottenuto delle risposte piuttosto negative sul tema proposto. Esponenti dello «staff» delle Forze armate sono addirittura contrari in senso assoluto al «voto a diciott'anni». Un eminente uomo d'affari delle nostra città ci ha detto che per conto suo il «teen-ager» non ha la maturità per effettuare delle buone scelte, perchè conosce poco la politica, ignora o quasi i programmi, non può valutare la serietà e la preparazione dei candidati dei partiti. Meglio lasciarlo maturare ancora un po'. Un imprenditore edile, invece è d'avviso opposto: i giovani che lavorano per lui conoscono molto «di politica» e sono in grado di scegliere, anche bene, i loro candidati.

D. L.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Gobessi da Mauro, Fulvia, Silvano e Carlo, lire 5000 pro Centro Tumori e lire 5000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Giovanna Creni dalla famiglia Ferrari 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari estinti da Gemma Benciani 10.000 pro UIC.

In memoria dei genitori e fratello da Lina Bornettini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Lucilla e Carlo Aumaitre 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei cari defunti da Maria Cipolla Zucchi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria dei cari scomparsi da Iris Pavanello 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Gastone Alberti 10.000 pro Fondazione «Dott. Michelangelo Guacci».

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

PRESENTATA DA UNA DELEGAZIONE DI SINDACI

A NENNI UNA MOZIONE SULLE SERVITÙ MILITARI

Accompagnati dai parlamentari on. Lizzero, Fortuna, Franco, Zuccalli e Bernetic, una delegazione dei Sindaci della Regione Friuli-Venezia Giulia, in rappresentanza dei Comuni gravati da servitù militari, è stata ricevuta dal Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, e successivamente dal Ministro della Difesa, on. Tremelloni.

I Sindaci Andrian di Aquileia, Pozzar di Fiumicello, Millo di Muggia, Jarz di Doberdò del Lago, Godini di Sgonico, nonchè Di Marco vicepresidente della Comunità carnica, sono stati latori di una mozione, votata all'unanimità dai Comuni partecipanti al convegno di Udine, tenutosi il 22 ottobre scorso.

Dalla mozione si rileva che 345 mila ettari, che rappresentano oltre la metà del territorio della regione è gravata da servitù militari con ripercussioni negative sulla situazione economica delle comunità. I delegati hanno richiesto pertanto che, nell'imminenza della promulgazione della nuova legge che regolerà la materia: vengano liberalizzate quelle servitù che risultassero inutili; venga corrisposto un equo indennizzo per le rimanenti; venga provveduto a una sostanziale contropartita finanziaria ai fini dello sviluppo economico regionale, in particolare con l'insediamento di industrie di Stato; venga prefissato il termine delle servitù esistenti; vengano acquisite dallo Stato solamente alcune zone per la formazione di poligoni militari, liberalizzando le attuali decine che risultassero superflue; infine, che non si frappongano divieti militari alla scelta di Doberdò del Lago quale sede del protosincrotrone.

L'on. Nenni, ascoltando attentamente le richieste, ha assicurato il suo massimo appoggio presso il Consiglio dei Ministri. Anche il Ministro della Difesa ha promesso di portare l'argomento all'attenzione del Consiglio dei Ministri per una sollecita revisione delle servitù esistenti, eliminando quelle che non sono strettamente indispensabili per la difesa nazionale e alleviando gli oneri relativi.

La delegazione ha infine discusso con i tecnici militari su alcuni specifici problemi di varie zone della regione; tali problemi saranno nuovamente affrontati anche in altra sede, al fine di trovare opportune soluzioni.

Rinnovato il consiglio dell'Università Popolare

I membri effettivi del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Università Popolare sono i seguenti: prof. dott. Mario Picotti, direttore Attilio Angiolillo, prof. dott. Bruno Bidussi, dott. Giuliano Dell'Antonio, prof. dott. Marcello Fraulini, dott. Angelo Giuricin, cav. Edoardo Guglia, avv. dott. Tullio Puecher, prof. dott. Giuseppe Rossi Sabatini, prof. dott. Luciano Rossit, prof. dott. Silvio Rutteri, preside dott. Giuseppe Secoli, prof. Ettore Sigon, dott. Italo Visalli.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione entrerà in carica non appena esso sarà completato con i rappresentanti degli Enti pubblici e culturali previsti dal lo statuto.

Ne ha dato notizia il segretario generale dell'U.P., prof. Luciano Rossit, con un comunicato nel quale, dopo aver premesso che l'Università Popolare di Trieste è un ente morale, riconosciuto con il decreto del 24 novembre 1954, numero 38 del Commissario Generale del Governo, informa che «le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e riguardanti il triennio 1967-1970 si sono regolarmente svolte nei giorni 5, 6 e 7 ottobre, ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 28 dello statuto sociale presso lo studio del notaio, dott. Giovanni Tommasi di Trieste, designato dal presidente e dal Consiglio d'amministrazione dell'istituzione.

Concorso dell'ENPI per studi sulla silicosi

L'ENPI, nell'intento di stimolare la ricerca scientifica ha istituito un premio internazionale per la prevenzione della silicosi da assegnare a un'opera originale ed inedita che rechi un contributo sostanziale all'argomento specifico.

Considerato il duplice aspetto — tecnico e medico — della prevenzione, il concorso sarà bandito di anno in anno, per una opera a impronta prevalentemente tecnica o per un'opera a impronta prevalentemente medica. Per quest'anno il tema del concorso è il seguente: «La prevenzione della silicosi nei suoi aspetti clinico-biologici» e i lavori dovranno essere presentati entro il mese d'agosto del 1968.

Il premio, indivisibile, in palio è di due milioni di lire. Inoltre l'ENPI si riserva la facoltà di assegnare la somma di 500 mila lire a ciascun autore di altri tre lavori che, a giudizio della commissione, risultassero degni di segnalazione.

Ricchezza mobile e Società di fatto

In occasione di una recente riunione tenuta dagli Ispettori compartimentali delle imposte dirette è stato concordemente rilevato che si rende indispensabile il riesame dei criteri di tassazione nei confronti delle Società di fatto, non soltanto sul piano dell'interpretazione letterale della legge, ma anche nello spirito dell'articolo 85 del T. U. della legge sulle imposte dirette, il quale è rivolto ad escludere la più onerosa tassazione in categoria B, quando il reddito deriva in prevalenza dal lavoro del contribuente.

La risoluzione, tenuto conto delle sempre maggiori richieste di tassazione in categoria C. 1 avanzate dalle Società di fatto e considerata una più lata interpretazione del disposto del citato articolo 85, conclude che le Società di fatto possono essere tassate in ricchezza mobile con la categoria C. 1, anzichè con la categoria B, anche perchè dette società sono composte da persone fisiche per cui rientrano nella previsione dell'articolo 85, semprechè l'attività sia esercitata dagli stessi componenti la società con conseguente prevalenza del loro lavoro sul capitale impiegato.

Nell'ambiente rurale, dove è ricorrente l'ipotesi delle Società di fatto — cooperative fra produttori agricoli, ecc. — la risoluzione assume particolare importanza, anchè perchè — come fa rilevare la Federazione dei coltivatori diretti — la tassazione in categoria C. 1 comporta l'esclusione dal pagamento dell'IGE.

Iscrizioni ai corsi dell'Italo-francese

All'Associazione italo-francese si inizieranno domani i corsi per adulti e bambini. Il Governo di Parigi ha fatto omaggio al sodalizio, in riconoscimento dei suoi meriti, di modernissimi sussidi audio-visivi. Le iscrizioni ai corsi di francese saranno accettate nella segreteria della sede di Galleria Protti 3, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

AL TEATRO FENICE L'ESORDIO DELLA BOXE NELLA NOSTRA CITTA

COMPIE MEZZO SECOLO IL PUGILATO A TRIESTE

Fra i primi k.o. anche un valente istruttore dell'Accademia

Nei primi giorni di novembre del 1920 si svolse nella nostra città quello che venne definito il primo grande combattimento pugilistico triestino: un avvenimento che richiamò una folla enorme, al Teatro Fenice, il 2 e il 3 novembre. Il regolamento e lo svolgimento di quelle due serate pugilistiche erano alquanto diversi da quelli odierni, e gli atleti, dopo essersi battuti nella prima riunione, tornarono sul quadrato la sera seguente, per niente provati, anche se i combattimenti furono molto duri.

Ma vediamo quali furono i protagonisti. Per primi salirono sul quadrato il campione lombardo Attilio Perfumi e il campione italiano dei leggeri Mario Bosisio, in un incontro sulle otto riprese con guanti da sei once e bendaggio molle. Vinse Bosisio ai punti, e fu quello l'unico incontro a durare per tutte le riprese previste. Successivamente, sulle 15 riprese e con «ammissione del corpo a corpo», incrociarono i guantoni il francese Jean Jacob, campione di Marsiglia, e il leggero italiano Leopoldo Mariotti. Fu un combattimento vivacissimo, e proprio quando l'italiano sembrava ormai battuto, dopo esser finito al tappeto per 7 secondi, incominciò ad attaccare tanto da far piegare le gambe più volte al francese, che alla decima ripresa finì a terra ben sette volte. Vinse logicamente Mariotti.

Terzo incontro della serata e prima novità. Mario Bosisio, che aveva combattuto poco prima, torna sul quadrato per battersi con il campione veneto Giannantonio e torna a vincere per k. o. L'ultimo incontro era il più atteso e sulle 12 riprese, con guanti da 6 once e bendaggio duro, si batterono il campione italiano dei mediomassimi Eugenio Pilotta e Giorgio Gasparinetti. Ecco come il cronista del tempo definì il Pilotta: «Colpitore preciso e durissimo, forte incassatore e consumato tempista, dimostra una netta prevalenza in agilità e scienza di combattimento». Dopo tutti questi attributi non poteva non vincere, e il povero Gasparinetti alla quinta ripresa rimase per oltre un minuto al tappeto privo di conoscenza.

Nonostante la durezza di tutti i combattimenti, la sera successiva quasi tutti i pugili erano nuovamente pronti a darsi battaglia; evidentemente da buoni e seri professionisti volevano guadagnarsi il pane. Così Giannantonio si incontrò con Attilio Perfumi e il veneto perse ancora per k.o.; poi il campione Mario Bosisio si battè con Gino Falconieri, istruttore dell'Accademia pugilistica triestina, il quale ebbe la peggio e fu sottratto ad una più dura lezione dal getto della spugna. Cediamo ancora una volta la parola al cronista del tempo che definì il combattimento «violento e caotico, animato da sprazzi di focosa irruenza».

Il terzo incontro prevedeva la rivincita tra il francese Jacob e il campione italiano Mariotti, e fu ancora un calvario per il transalpino, terminato più volte al tappeto, ove rimase per il conto totale alla nona ripresa. Mariotti, per niente provato, lo troviamo poi ad arbitrare l'incontro successivo che vide di fronte il triestino Effendi Michelli ed Eugenio Pilotta: alla terza ripresa le ginocchia di Michelli erano incapaci di reggere il peso del corpo.

Al Fenice, dopo quella riuscitissima serata, altre riunioni seguirono, comprendendo anche incontri di lotta libera e greco-romana. Il 9 ottobre 1921 a dare l'avvio agli incontri di lotta fu il campione triestino Antonio Popovich contro il tedesco Paolo Willing. Vinse il triestino che sette giorni dopo concesse la rivincita, ma venne battuto. Willing subito dopo incontrò Leone Denipoti che riuscì ad avere la meglio in un combattimento ad oltranza.

Sempre il 9 ottobre, oltre all'incontro di lotta, c'era in programma anche la boxe, e nei pesi «bantams» il triestino Paolo Hunter ebbe la meglio su Giovanni Paron, mentre Luciano Ruggeri, pure di Trieste, battè il romano Silvio Trojanini. La settimana successiva Giordano Denipoti sconfisse Giovanni Boni, Paolo Hunter mise k. o. Giordano Bonis, e il torinese Dante Zambon ebbe la meglio sul triestino Mario Mariani.

Antonio Popovich sarà ancora al Fenice nel dicembre dello stesso anno, vincendo contro lo ungherese Nagy Sandorf mentre nel febbraio dell'anno successivo anche il Politeama darà inizio alle serate sportive, iniziate molti anni prima con gli incontri di lotta dei fratelli Raicevich, agli inizi della loro fulgida carriera di campioni. I due teatri cittadini fecero a gara per molti anni nell'allestire incontri di richiamo e il pubblico non mancò mai a quegli spettacoli che alle volte terminavano con il lancio di sfida al vincitore da qualcuno tra il pubblico che si credeva in grado di combattere ad armi pari con i campioni. E questo, in particolare nella lotta, una disciplina che ebbe alcuni lustri di grande popolarità grazie proprio ai campioni triestini. Non mancarono persino le serate ciclistiche al Fenice, su rulli logicamente, mentre all'Eden si ebbe un torneo internazionale di lotta greco-romana tra donne che destò enorme interesse di pubblico.

Ricciotti Giollo

Nuova direttiva. Il consiglio direttivo della Federazione lavoratori commercio, ospitalità e turismo (FISASCAT) aderente alla CISL, eletto al primo congresso provinciale, è così composto: segretario: Salvatore Curri; vicesegretari: Antonio Degrassi e Romano Colonna; consiglieri: Romeo Alessio, Laura Beuzzi, Evaristo Busetti, Stelio Cecchi, Valerio Cattaruzza, Giuseppe Demanins, Maria Luisa Delvita, Attilio Devescovi, Mario Di Jasio, Pietro Fabbri, Flavio Facchin, Iginio Marchetti, Ermino Minut, Antonio Sabatino, Salvatore Tommasin, Bianca Volpi e Vittorio Zanot.

BANDO DEL GOVERNO DI BONN

Quattro concorsi per borse di studio

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con l'Ambasciata a Roma della Repubblica Federale tedesca bandisce quattro concorsi per titoli alle 51 borse di studio che il «Deutscher Akademischer Austauschdienst» (D.A.A.D.) mette a disposizione di cittadini italiani per l'anno accademico 1968-1969.

Le borse messe a concorso sono suddivise come segue.

Concorso n. 1 — Borse di studio annuali (tipo A) — Vengono messe a concorso 16 borse di studio della durata di dieci mesi a decorrere dal 1.o ottobre 1968. Sono riservate ad artisti diplomati, studenti universitari che siano iscritti, per l'anno accademico 1967-1968, almeno al III anno di qualsiasi facoltà, a laureandi e laureati. I concorrenti devono avere compiuto i 18 anni e non superato i 25; per i laureandi ed i laureati tale termine è elevato a 35 anni.

Concorso n. 2 — Borse di studio per assistenti universitari o ricercatori (tipo B) — Vengono messe a concorso 10 borse di studio della durata di due mesi da utilizzare tra il 1.o luglio 1968 ed il 31 luglio 1969. Sono riservate a laureati o diplomati da istituti superiori che abbiano la qualifica di assistenti universitari o di ricercatori; non è necessario che abbiano conseguito la libera docenza. I concorrenti devono avere compiuto i 25 anni e non superato i 35.

Concorso n. 3 — Borse di studio estive (tipo C) — Vengono messe a concorso 5 borse di studio della durata di tre o quattro settimane. Sono riservate ad artisti diplomati ed a studenti universitari che siano iscritti, per l'anno accademico 1967-1968, almeno al II anno di corso di qualsiasi Facoltà. Ne sono esclusi i laureati ed i diplomati da istituti superiori. I concorrenti devono avere compiuto i 20 anni e non superato i 30.

Concorso n. 4 — Borse per il perfezionamento della lingua tedesca - Goethe Institut - (tipo D) — Vengono messe a concorso 20 borse di studio della durata di due mesi, con inizio nei primi giorni dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 1968. Sono riservate ad artisti, a studenti universitari di qualsiasi facoltà ed a laureati che intendano seguire i corsi di lingua tedesca organizzati dal Goethe Institut nelle diverse città della Germania. Sarà data la preferenza a quei concorrenti, non ancora laureati, che hanno necessità di perfezionare la loro conoscenza della lingua tedesca per il compimento dei loro studi ed a quei candidati, laureati, per i quali è indispensabile la conoscenza del tedesco per proseguire le ricerche o gli studi iniziati. I concorrenti devono avere compiuto i 20 anni e non superato i 30.

Le domande dei candidati, corredate di tutta la documentazione prescritta dal bando e dalle «Norme e condizioni generali», devono pervenire in busta chiusa, raccomandata e contenente l'indicazione «personale», al Capo dell'Ufficio V — D.G.R.C. - Ministero degli Affari Esteri, 00100 Roma — entro la data improrogabile del 31 dicembre 1967.

Del bando di concorso e delle relative «Norme e condizioni generali» gli interessati possono prendere visione anche presso la Segreteria dell'Istituto germanico di cultura, via del Coroneo 15, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 17 alle 20.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia: 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per il 15 novembre p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Gruppo.

Assemblea nazionale della CEI a Trieste

Nei giorni 25 e 26 novembre si terrà a Trieste l'assemblea nazionale della Camera Economica Italiana, aderente alla Junior Chamber International, un'organizzazione che raggruppa giovani professionisti, imprenditori ed operatori economici allo scopo di sviluppare le attitudini direttive fra i suoi membri e lo sviluppo di una comunità giovane.

Si è già ricordato che l'ultima sezione della CEI ad essere sorta, in ordine di tempo, in Italia è quella di Trieste. La assemblea nazionale costituisce la massima autorità della CEI ed è costituita dai delegati delle singole camere affiliate (chapters). I lavori si terranno nella Sala convegni della Camera di commercio e prevedono, nella mattinata del 25 novembre, lo svolgimento dell'assemblea straordinaria e nel pomeriggio proseguiranno con l'assemblea ordinaria. Ai lavori sarà presente anche il vicepresidente della Junior Chamber International per l'Europa . P. Guenet di Parigi. La Junior Chamber International cui la CEI aderisce accoglie 330 mila membri di 80 diversi Paesi ed è la terza associazione nel mondo come numero di soci dopo il Rotary e il Lions e la prima nel mondo che accoglie giovani tra i 18 e i 40 anni. La CEI esiste in Italia da oltre cinque anni ed è articolata su nove sezioni o chapters, quella di Trieste accoglie 35 soci.

SPOSI
nel felice giorno delle vostre NOZZE
Fotografie
CERETTI

ORLANE
luce nera
è il titolo dell'originale manifestazione della Casa parigina, che presenta in questi giorni il più moderno sistema per l'esame scientifico dell'epidermide

ORLANE
luce nera
offre l'occasione per conoscere perfettamente la natura della vostra pelle

ORLANE
luce nera
è la chiave per risolvere senza errori qualsiasi problema della vostra bellezza

Dal 6 all'11 novembre presso la
Profumeria FELICE
TRIESTE Via Muratti 1 - Telef. 95068

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

TRIONFA IL COMICO

Le ragioni di un successo

Gli italiani preferiscono ridere; anzi, sembra che vogliano soltanto ridere. Di questo diffuso orientamento danno conferma adesso i risultati conseguiti dai film comici — nei quali vanno inclusi anche i cosiddetti «brillanti» e i «satirici di costume» — che negli ultimi quattro anni hanno fatto registrare una sorprendente impennata nel diagramma degli incassi, superando largamente quelli drammatici fino a poco tempo fa di prestigiosi e imbattibili (così sembrava) primati. Ma oggi, come si è detto, un'indagine statistica del settore ha portato in luce cifre che sconvolgono le abituali quotazioni del «box office». Eccole. Nei maggiori centri del circuito nazionale il film «I mostri» ('63-64) ha incassato nelle sole prime visioni 365 milioni 135 mila lire; «Il magnifico cornuto) ('64-65) è andato oltre: 379 milioni; «L'armata Brancaleone» ('65-66) ha raggiunto i 511 milioni 538 mila; «Operazione San Gennaro» più su ancora: 564 milioni 168 mila, e infine «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» ('66-67) ha pure superato il mezzo miliardo con 518 milioni 624 mila. A questo rosario di cifre va aggiunto che all'incirca nello stesso periodo due film drammatici tra i più importanti, come «Vaghe stelle dell'Orsa» di Visconti e «Giulietta degli spiriti» di Fellini, hanno rispettivamente incassato nel circuito nazionale 272 milioni 811 mila lire e 389 milioni 979 mila.

Il divario che emerge dal raffronto sottolinea dunque ulteriormente la tendenza dello spettatore italiano a divertirsi ridendo o sorridendo, accettando anche prodotti non perforanti, vale a dire di impegno, di qualità e di intelligenza ben delimitate, purchè capaci di distrarre, di svagare, di far evadere da pensieri ingombranti, da preoccupazioni o da semplici terrori che il domani non possa più essere uguale al dolce oggi.

Ma questa disponibilità all'allegria, che per due ore mette in frigo certe responsabilità anche pesanti, se da una parte riconferma un carattere in cui ottimismo e fiducia costituiscono la principale ossatura, dall'altra porta al legittimo sospetto che il resto dell'area cinematografica sia piuttosto giù di tono. Può avvenire che il genere comico prevalga sul drammatico: nei casi citati (Visconti e Fellini) è giusto parlare forse di stanchezza magari momentanea, di provvisorio offuscamento, o addirittura di esatto tramonto; ma non basterebbe ancora per esaltare a suon di tanti milioni quella corrente che voglia o non voglia comprende anche i Franchi e gli Ingrassia. E' probabile invece che anche il resto, dove larga parte della superficie è coperta da Hollywood, risulti stanca, intrisa di ripetizioni, di soluzioni e di gesti scontati, insomma di niente di nuovo che stimoli e magari stordisca, aggravato dal fatto di cose che avvengono lontane da noi, in moduli e condizioni diversi di vita, per cui se manca il graffio della poesia o dell'arte, che parlano al cuore di tutti, siamo al discorso senza voci e senza colori. Che sono del resto, questa delle ripetizioni e della non ispirazione, i più grossi pesi morti da cui è stato sempre zavorrato il cinema, controspinto com'è dalla voracità del mercato a fare molto e presto.

L'attuale predilezione degli spettatori italiani può dunque venire interpretata, almeno ad un primo sommario esame, in due direzioni: predisposizione "storica" del pubblico da un lato, e scadimento di qualità dove una volta si pescava con fiducia a occhi chiusi. Per la prima il discorso meriterebbe un approfondimento, poichè il fenomeno è più complesso di quanto possa sembrare, scaturendo da una condizione che in definitiva riflette quella dell'intero Paese. Segno ne sia che nei film-campione citati, come in tutti quelli del genere, non mancano mai frecciate o allusioni di politica e di costume. E non si va lontano dal vero dicendo che sono le più prontamente captate e gustate, vuoi perchè come si usa, toccando sempre il potere e i potenti (e quindi hanno sapore e significato di rivalsa per l'uomo della strada), vuoi perchè demitizzano certi idoli di cartapesta (che però costano milioni) scaturiti dalla civiltà dei consumi. Per la seconda invece (scadimento di qualità dove una volta navigavano i pesci-pilota) può bastare la constatazione tecnica fatta più su. Perchè è logico che se il dramma venuto da lontano lascia indifferenti, si ripiegherà al sorriso di casa dove si può sempre trovare un denominatore comune con i propri privati sorrisi di ogni giorno. In altre parole più partecipazione, più calore umano. E questo anche se dalla notte dei tempi l'arte di far ridere è stata sempre più difficile di quella dello strappalacrime.

Libero Mazzi

A PARIGI IL RISTORANTE-CINEMA

Troveremo sul menu il «film del giorno»

Parigi, 4

La formula del «Diners spectacles», che permetteva mentre si cenava di applaudire uno spettacolo di varietà o una breve commedia, è oggi evoluta: una nuova idea, audace e rivoluzionaria, minaccia di soppiantarla, quella del ristorante cinema. Fra qualche giorno, il prossimo nove novembre, un ristorante della riva sinistra, il «Bubble's» offrirà alla sua clientela la possibilità di gustarsi, oltre che succulenti piatti, anche uno spettacolo cinematografico.

Il proprietario del locale si è reso conto che la vecchia formula non interessava e non attirava più il pubblico che invece dimostra di non essere indifferente agli spettacoli cinematografici. Si è così deciso ad acquistare un proiettore da 16 mm, uno schermo ed ad affittare una ventina di film, dei westerns, dei classici, dei comici che rinnoverà periodicamente. L'affitto di questi film costa relativamente poco, in tutti i casi meno delle spese di un qualsiasi spettacolo di varietà, e ciò gli permetterà di offrire alla sua clientela un paio di film per serata ad una cena per un prezzo più che abbordabile, circa 20 franchi (poco più di duemilacinquecento lire). Il ristorante, oltre al piatto del giorno, offrirà ai suoi clienti anche un «film del giorno» mentre un secondo film sarà scelto dalla maggioranza delle richieste sul «menu cinematografico» che sarà presentato contemporaneamente a quello gastronomico.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Oggi la biglietteria del Teatro Verdi rimane aperta dalle ore 9.30 alle 13 per continuare la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Falstaff» di G. Verdi, con la quale s'inaugurerà, giovedì prossimo, in serata di gala e in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie ed il loggione, la stagione lirica 1967-'68.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Fernando Previtali, avrà per protagonista Renato Capecchi e Renato Cesari (Ford), Mario Carlin (Cajus), Florindo Andreolli (Bardolfo), Enrico Campi (Pistola), Virginia Gordoni (Alice), Lidia Marimpietri (Nannetta), Adriana Lazzarini (Quickly), Rosina Cavicchioli (Meg).

«Messa Beat» al Circolo della Stampa

Mercoledì prossimo, 8 novembre, avrà luogo al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia n. 12) una manifestazione musicale che costituirà una novità. Un rinomato complesso veneto di musica leggera eseguirà, infatti, la «Messa dei giovani», meglio conosciuta come «Messa beat»: venne presentata per la prima volta come «esperimento» nel corso della fase conclusiva del Concilio Vaticano secondo, a Roma, nella sala borromiana di San Filippo Neri in Vallicella.

Di questo esperimento, volto a dimostrare come anche la musica destinata al servizio divino possa essere adattata al gusto e agli usi del tempo presente, sono autori per la parte musicale il maestro Giombini e per i testi, modernamente ma rigorosamente trattati secondo i canoni vigenti, il padre Gabarri, lo Scoponi, Federici e altri.

La «Messa dei giovani» è divisa in nove parti: Introito, Gloria, Graduale, Credo, Offertorio, Santo, Benedetto, Padre Nostro e Comunione. Gli esecutori fanno uso di un organo elettrico, di chitarre elettriche e della batteria, alternando il canto solistico a quello di gruppo. A guidare e a presentare al nostro pubblico il complesso — cioè «I Phantoms» — sarà Padre Vittoriano Maritan, nome ben noto negli ambienti musicali triestini.

Si accederà gratuitamente ma per invito. Informazioni alla segreteria del sodalizio organizzatore.

questa sera in Arcobaleno
BUAZZELLI presenta
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
OGGI ALLE ORE 16.30
IL BUGIARDO
di GOLDONI
Turno di abbonamento DD
Biglietteria Centrale, tel. 36372

TEATRO VERDI. Giovedì ore 20.30 in serata di gala inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione: «Falstaff» di G. Verdi. Turni di abbonamento: «A» per platea e parchi, «B» per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi alle ore 16.30: «Il bugiardo» di Goldoni. Turni di abbonamento DD. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372. Domani riposo.

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.
FENICE. Orario spettacoli: 13.30, 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney, il mago del buon umore. Completa il programma una comica con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 14: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.

RITZ
«LA CINTURA DI CASTITA'»
● TECHNICOLOR ●
M. VITTI - T. CURTIS

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA
technicolor techniscope

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
RITZ. 14: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti e Tony Curtis. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14.30: «Odio per odio», in colorscope. Il più completo capolavoro finora girato in Italia! Furie umane, in accesa battaglia, assaltano come fulmini una banca. Interpreti d'eccezione: Antonio Sabàto e John Ireland. Il film è per tutti.
AURORA. 14.30. Lo straordinario capolavoro di Otto Preminger: «E venne la notte», con J. Fonda, M. Caine e John P. Law. Technicolor.
CAPITOL. 14: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.
CRISTALLO. 14: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Mano di velluto», in technicolor. Buon umore e comicità esplosiva, belle donnine in una serie di allegre peripezie e gelosie, con Dominique Boschero, Luciana Gilli e Paolo Ferrari.
GARIBALDI. 15: «Le colline bruciano», in technicolor. Natalie Wood, Tab Hunter.
IMPERO. 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
MODERNO. 14: «Spie contro il mondo», con Stewart Granger, Margaret Lee, Pascale Petit, Agnes Spaak. Il film più avventuroso dell'anno. Technicolor.
VIALE. 14.30: «La stella spezzata», con Howard Duff e Bill Williams. Un western meraviglioso. Prima visione. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor: «Il tigre». Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Regia Dino Risi. Il più bello, il più divertente e spassoso film della stagione.

ABBAZIA. 14: «A qualcuno piace caldo». Straordinario successo comico del più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe, con Jack Lemmon e Tony Curtis.
ALCIONE (t. 96162). 14: «Rita la zanzara». Rita Pavone, Bramieri, De Filippo e Laura Efrikian in un indiavolato spettacolo. Technicolor.
ALDEBARAN. 15: «3 notti d'amore». Corrosivo, spregiudicato, divertente con Catherine Spaak, Renato Salvatori e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 14: «Caprice». Spumeggiante, allegro, indiavolato cinemascope technicolor con Doris Day, Richard Harris, Ray Walston e Jack Kruschen. Successo Fox.
ASTORIA. Oggi alle ore 10 e 11.30 eccezionale mattinata per piccoli e grandi con: «C'era una volta un piccolo naviglio», con Stanlio e Ollio. Precederà una nuovissima serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
ASTORIA (via Zorutti - Ponziana). 14. Rock Hudson e Claudia Cardinale, due grandi attori per un grande film: «L'affare Blindfold». Technicolor - Panavision. Grande successo.
ASTRA. 15.30: «Il papavero è anche un fiore». Emozionante, interessantissimo technicolor con Y. Brynner e T. Howard.
IDEALE. 14.30. Cinemascope technicolor: «Vera Cruz». Burt Lancaster, Cooper, Sarita Montiel, Ernest Borgnine.
LUMIERE. 14: «Due mafiosi contro Goldginger». Scopecolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
MARCONI. 14.30: «Wanted». Ritorna Giuliano Gemma in un eccezionale western in cinemascope technicolor.
NOVO CINE. 14: «I fratelli corsi». Spettacolare con Geoffrey Horne e Valerie Lagrange.
RADIO. 14.30: «L'armata Brancaleone». Il film fenomeno dell'anno con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Technicolor.
SERVOLA. 13, 16, 19, 22. Solo oggi. Il film più colossale prodotto in questi ultimi anni, con un cast di attori veramente eccezionale: «Parigi brucia?». K. Douglas, G. Ford, J. P. Belmondo, A. Perkins, S. Signoret e tanti altri. Successo!

MUGGIA

VERDI. 15: «I peccatori di Peyton». Il capolavoro di tutti i tempi con Lana Turner, Terry Moore e Lee Philips. Cinemascope e colori.
VOLTA. 15: «Gli uomini dal passo pesante». Cinemascope a colori con Gordon Scott, Joseph Cotten e James Mitchum.

UDINE

ARISTON. 15: «La cintura di castità».
ASTRA. 15: «I cinque della vendetta».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».

AL CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO
«4 BASSOTTI PER 1 DANESE»

CENTRALE. 15: «C'era una volta».
ODEON. 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
PUCCINI. 15: «La calda preda».
CRISTALLO. 15: «La morte non conta i dollari».
FERROVIARIO. 16: «The Eddie Chapman Story».
FRIULI. 16: «OSS 117 - Furia a Bahia».
SAN GIORGIO. 16: «Sam il selvaggio».
DIANA. 16: «Una ragazza a Saint Tropez».
ASQUINI. 16: «New York chiama Supergrado».

GORIZIA

CORSO. 14.30: «La cintura di castità», con M. Vitti e T. Curtis. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 15: «C'era una volta», con S. Loren e O. Sharif. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.45: «Edipo re», con A. Valli e F. Citti. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Sette strade al tramonto», con Audie Murphy e Barry Sullivan. A colori. Ult. 21.30.

Oggi al Filodrammatico
Uno spettacolo divertente:
«MANO DI VELLUTO»
TECHNICOLOR
Buonumore e comicità esplosiva; belle donnine in una serie di allegre peripezie e gelosie, con
DOMINIQUE BOSCHERO
LUCIANA GILLI
PAOLO FERRARI

FENICE
AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
ORARIO SPETTACOLI:
13.30 - 15.30 - 17.30 - 20 - 22.10

VITTORIA. 15: «Il bello, il brutto, il cretino», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Combattenti nella notte», con K. Douglas, Y. Brynner e F. Sinatra. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Il tigre», con Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 14: «Grand Prix», con F. Hardy, Y. Montand, J. Garner. A colori. Scope.
EXCELSIOR. 14: «La Bibbia», con A. Gardner, P. O'Toole. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14: «Invito ad una sparatoria», con Y. Brynner e J. Rule. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Furia a Marrakesch», con D. Boschero e S. Forsyte. Scope technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 15: «L'avventuriero», con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Strani compagni di letto», con R. Hudson e G. Lollobrigida. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 15: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer ed al servizio di Sua Maestà). Y. Brinner e G. Froebe. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 15: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brinner, A. Dickinson e T. Howard. A colori.

AL CINEMA NAZIONALE
EDIZIONE IN 70 M/M PANAVISION
STEREOFONICO A SEI PISTE MAGNETICHE
il film che è stato definito
"il fenomeno" della cinematografia mondiale!
METRO-GOLDWYN-MAYER CARLO PONTI
UN FILM DI DAVID LEAN
IL DOTTOR ZIVAGO

GERALDINE CHAPLIN · JULIE CHRISTIE · TOM COURTENAY · ALEC GUINNESS · SIOBHAN McKENNA
RALPH RICHARDSON · OMAR SHARIF · ROD STEIGER · RITA TUSHINGHAM
ROBERT BOLT · DAVID LEAN
PANAVISION METROCOLOR IL FILM DEI 6 OSCAR
Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
Orario spettacoli: 14 — 17.45 — 21.30 precise

AL CINEMA EXCELSIOR
UNA FESTA PER GLI OCCHI
UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN OMAR SHARIF
C'era una volta

FRANCESCO ROSI GEORGE WILSON DOLORES DEL RIO
TECHNICOLOR FRANSCOPE
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musiche della domenica; 7.30: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.15: Trasmissioni per le Forze armate; 10.45: Disc-Jockey; 11.40: Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.15: Le mille lire; 13.30: Punto e virgola; 13.43: Qui Bruno Martino; 14: Musicorama; 14.30: Beat beat; 15: Giornale; 15.10: Canzoni napoletane; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico; 19.20: Hugo Blanco all'arpa; 19.30: Interludio musicale; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: La voce di Wilma Goich; 20.25: Batto quattro; 21.15: La giornata sportiva; 21.30: Concerto del chitarrista Alvaro Company; 22.15: Canzoni per invito; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Buona festa; 7.30: Giornale; 7.40: Buona festa (II parte); 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Il giornale delle donne; 9.30: Giornale; 9.35: Gran varietà; 10.30: Giornale; 11: Cori da tutto il mondo; 11.30: Giornale; 11.35: Juke-box; 12: Anteprima sport; 12.15: Vetrina di «Hit parade»; 13: Il gambero; 13.30: Giornale; 13.45: Il complesso della domenica; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Voci dal mondo; 15: Passeggiata musicale; 16.25: Buon viaggio; 16.30: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18.30: Giornale; 18.35: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Pagine dall'opera «Mignon»; 21: La storia della posta nel mondo; 21.30: Giornale; 21.40: Canti della prateria; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.45: Musiche di Ciaikowski; 9.55: Appunti scritti da un mancino. Conversazione; 10: Musiche di Scarlatti, Leclair e Paradisi; 10.45: Musiche per organo; 11.15: Concerto operistico; 12.10: L'opera di P. Klee. Conversazione; 12.20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14.30: Musiche di Bach, Hindemith e Danzi; 15.30: «Amalassunta»; 16.40: Musiche di Casanova; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Concerto del violinista Leonid Kogan; 18.30: Musica leggera; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Passato e presente: La battaglia di Mentana; 21: Club d'ascolto: Musica e film; 22: Giornale; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Musiche per archi; 11.20: VI rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste; 11.30: L'amico dei fiori; 12.15: «Settegiorni sport; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 19.30: Piccoli complessi: «Gli Angeli»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: *Santa Messa.*
12.10: *Rubrica religiosa.*
12.40: *La TV degli agricoltori.*
POMERIGGIO SPORTIVO
16.00: *Pavia - Ginnastica - Italia-Germania Occidentale.*
17.00: *Segnale orario.*
LA TV DEI RAGAZZI
Tuttodisney - Avventure, sport, fantasie e canzoni dai film di Walt Disney.
POMERIGGIO ALLA TV
18.00: *Settevoci - Giochi musicali.*
19.00: *Telegiornale.*
19.10: *Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.*
RIBALTA ACCESA
19.55: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Tavole separate» di Terence Ratigan - Secondo episodio - «La tavola numero sette».*
22.15: *La domenica sportiva.*
23.00: *Prossimamente - Programmi per sette sere.*
23.10: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.00: *Roma - Premio di galoppo — Pavia - Ginnastica - Italia-Germania Occidentale.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Partita a due - «Mister Karafatma» - Telefilm.*
22.05: *Prossimamente - Programmi per sette sere.*
22.15: *«Ci vediamo staseras» da Ugo Tognazzi - Spettacolo musicale.*

OROLOGI ELETTRONICI
i migliori del mondo
Borsatti
TRIESTE
Gioielli - Orologi - Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

una ragazza, un ragazzo,
una tenera
strana
terribile prima volta

HAYLEY MILLS · JOHN MILLS
HYWEL BENNETT · MARJORIE RHODES
questo difficile amore
TECHNICOLOR

I colossali successi Euro International Films
AL GRATTACIELO Un'ondata di comicità
1492 — CRISTOFORO COLOMBO (navigatore)
1967 — ALBERTO SORDI (benzinaro)
e... per entrambi fu una grossa sorpresa:
«LA SCOPERTA DELL'AMERICA»

EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA
technicolor techniscope
CON
ALBERTO SORDI
E
VITTORIO DE SICA
ALICE CONDON · LOU PERRY · GRAY FREDERICKSON · BETTINA BRENNA
AL CAPITOL

EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE DENEUVE
JEAN SOREL
MICHEL PICCOLI
UN FILM DI LUIS BUNUEL
BELLA DI GIORNO
(BELLE DE JOUR)
GENEVIÈVE PAGE
PIERRE CLÉMENTI
FRANCISCO RABAL
FRANÇOISE FABIAN
MACHA MERIL
GEORGES MARCHAL
FRANCIS BLANCHE
EASTMANCOLOR

CINEMA FENICE
L'INCREDIBILE CHE VI ASPETTATE
DA QUESTO FILM E' SUPERATO
DALLA POTENZA DI 007
SEAN CONNERY E' JAMES BOND

AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
di IAN FLEMING
presentato da
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI
PANAVISION® TECHNICOLOR®
Orario spettacoli: 13.30 - 15.30 - 17.30 - 20 - 22.10

AL RITZ
CRESCENTE ENTUSIASTICO SUCCESSO
DUE ORE DI SICURO IRRESISTIBILE DIVERTIMENTO
Titanus
FRANCESCO MAZZEI
PRESENTA
TONY CURTIS E MONICA VITTI
(IN ORDINE ALFABETICO)

LA CINTURA DI CASTITÀ
MUSICHE DI
RITZ ORTOLANI
REGIA DI
P. FESTA CAMPANILE
Un film prodotto dalla JULIA FILM
EASTMANCOLOR
CON IVO GARRANI HUGH GRIFFITH JOHN RICHARDSON E CON NINO CASTELNUOVO

All'EDEN
SUCCESSO ECCEZIONALE
AUDREY HEPBURN
ALBERT FINNEY

STANLEY DONEN
DUE PER LA STRADA
PANAVISION COLORE DE LUXE

IL PADRE DI FAMIGLIA
un film ULTRA distribuito dalla PARAMOUNT

FU TESTIMONE DEGLI AVVENIMENTI CHE PORTARONO ALLA ROTTURA DEL PATTO D'ACCIAIO

Giustificata da un diplomatico tedesco la «svolta» operata dall'Italia nel 1943

Badoglio prima di trattare con gli alleati cercò di giungere a una intesa con Hitler
Anche Mussolini diede incarico a Bastianini di mettersi in contatto con gli anglo-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

In un libro intitolato «Schicksalstunden im Rom» (L'ora del destino a Roma) il diplomatico tedesco Friedrich Karl von Plehwe, descrivendo i tragici avvenimenti dell'estate del '43, che egli visse personalmente come «braccio destro» dell'Addetto militare tedesco a Roma, giustifica la «svolta» dell'Italia ed il suo abbandono del patto d'acciaio che la legava alla Germania.

Secondo von Plehwe (che è stato per diversi anni consigliere d'ambasciata presso la NATO a Parigi, ed è attualmente funzionario alla direzione politica del Ministero degli Esteri di Bonn) non si può accusare l'Italia di aver tradito una seconda volta la Germania. Anzi, egli ha sostenuto, in un'intervista concessa in occasione della pubblicazione del suo libro, che «da un punto di vista morale il Governo Badoglio era completamente libero di agire come meglio credeva, dopo aver appreso che Hitler intendeva eliminarlo».

Dal punto di vista del diritto internazionale d'altro canto, von Plehwe sostiene, d'accordo con l'opinione di eminenti giuristi, che va riconosciuto agli italiani «il loro diritto alla difesa», nella disperata situazione in cui si trovavano nella estate del '43. Von Plehwe, che fu a Roma dal 1940 al 1943, mentre comprende che «ogni dirigente politico o semplicemente soldato che avesse un po' di senso della responsabilità si rendesse conto della necessità di por fine alla guerra», sottolinea il ferreo atteggiamento del Governo tedesco, che voleva a tutti i costi proseguire la lotta. «Gli italiani si videro quindi praticamente condannati, egli ha detto, a prolungare tale lotta nell'interesse della Germania».

Alla disastrosa situazione militare, che viene descritta da Plehwe con accenti toccanti ed umani, bisogna aggiungere la difficile posizione in cui si trovò il Maresciallo Badoglio, «colto di sorpresa dalla propria nomina, e quindi senza una politica prestabilita». L'autore considera perfettamente lecito che la prima preoccupazione del Maresciallo Badoglio fosse di por fine al conflitto. Ma come? La presenza delle truppe tedesche in Italia rendeva impossibile mettersi subito in contatto con gli Alleati per aprire trattative per l'armistizio o per la pace. Il primo passo del Re e di Badoglio fu quindi, come rievoca von Plehwe, di cercare di rivolgersi alla Germania, per concordarsi con essa sulla fine della guerra. I tentativi furono però respinti, ed anzi la Germania assunse a partire da quel momento un atteggiamento addirittura ostile nei confronti dei suoi alleati.

Nel suo libro, il diplomatico tedesco, che fu testimone oculare degli avvenimenti del '43, e che ha riunito i suoi ricordi e la sua documentazione in volume solo ora, dopo oltre vent'anni, per non scrivere sotto l'impulso delle passioni ma con la massima obiettività, non può fare a meno di mettere in rilievo come questo comportamento da parte tedesca spinse gli italiani, «dopo lunghe esitazioni, nella speranza che Hitler cambiasse idea», ad aprire sondaggi segreti con gli Alleati. Era infatti necessario cominciare già ad allacciare contatti con l'altra parte, e non perdere tempo per una decisione che avrebbe potuto rivelarsi necessaria in un secondo tempo: Badoglio però cercò innanzitutto di giungere ad una intesa con i tedeschi.

Interrogato se Mussolini stesso non avesse già in precedenza sondato le potenze occidentali sulla pace, von Plehwe ha ricordato che effettivamente, prima di dare le dimissioni, il duce aveva considerato la possibilità di por fine alla guerra da solo. Egli aveva anzi dato istruzioni al Sottosegretario di Stato Bastianini, di mettersi in contatto con gli Alleati, attraverso il Vaticano (come poi accadde).

Nel «Schicksalstunden im Rom» von Plehwe ricorda in quale stato «di straordinaria agitazione» vennero a trovarsi Hitler ed i suoi collaboratori dinanzi al cambiamento di governo, e come «nella sua sete di vendetta», Hitler concepì immediatamente il progetto di eliminare il Governo Badoglio, e rapidamente predispose che si facesse il necessario per deportare i membri della Casa regnante, del Governo, oltre a diversi antifascisti. Von Plehwe, che ritiene necessario conoscere tali fatti, generalmente poco noti, per apprezzare nel suo giusto valore le decisioni prese dall'Italia in quel drammatico momento, ricorda anche come diversi rappresentanti tedeschi in Italia, esponendosi personalmente a gravi rischi, fecero quanto era in loro potere per impedire la realizzazione di tale piano, «che sarebbe stato una enorme ingiustizia, e che d'altro canto non avrebbe procurato vantaggi a nessuno».

Vice

Arrestato a Copacabana il «falsario del III Reich»

Rio de Janeiro, 4

Franz Xavier Rybka, l'uomo che durante l'ultimo conflitto mondiale, ebbe l'incarico di falsificare sterline e altre monete europee per provocare il collasso economico nei Paesi nemici della Germania nazista, è stato arrestato all'Hotel Lido di Copacabana.

Secondo la Polizia, Rybka attualmente comandava un gruppo (tre uomini e una donna) che servendosi di lettere di credito falsificate, acquistava merce di ogni genere nei negozi di Rio de Janeiro. L'arresto di Rybka è avvenuto poco dopo la ultima impresa: l'acquisto di materiale fotografico per un valore di mille cruzeiros nuovi (circa 230.000 lire), pagato con lettere di credito false. Insieme a Rybka è stata catturata Ingeborg Walteanf, anch'essa di nazionalità tedesca. Gli altri tre, i brasiliani Wilson Azevedo, Wartam Gebeliam ed Eden Alvarenga, sono stati arrestati poche ore dopo.

UN PROFUGO BULGARO avrebbe sepolto Bormann

Norimberga, 4

Un profugo bulgaro, certo Kunco Nikolov Kuncev, sostiene che Martin Bormann, il braccio destro di Hitler, non morì nella battaglia di Berlino. Non è però vivo perchè si suicidò nei pressi di Hersbruck, una località a Est di Norimberga. Il profugo afferma di aver personalmente provveduto a seppellire il cadavere di Bormann in un bosco il 25 aprile 1945.

Il giornale «Nuernberger Zeitung» riferisce oggi che Kuncev è venuto personalmente in redazione per offrirsi di guidare qualche giornalista fino alla tomba. La ricerca della tomba si è però rivelata infruttuosa perchè, secondo il profugo, la zona ha subito dalla fine della guerra dei drastici mutamenti. Kuncev ha poi affermato di non averne mai parlato con nessuno in Bulgaria prima della sua recente fuga in occidente.

E' accaduto a Torino

FURTO NEGLI UFFICI dei vigili urbani

Torino, 4

Ignoti ladri hanno scalato la scorsa notte la facciata di un edificio di corso Novara 6 e, dopo avere forzato i vetri di una finestra, sono entrati negli uffici della sezione Vigili urbani. Dopo aver rovistato dovunque, si sono impossessati di cinquemila lire e di tre pistole trovate nei cassetti delle scrivanie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Van Co Dong (Vietnam del Sud) — Un soldato americano con un'espressione tesa sul viso, spiana il suo pesante fucile mitragliatore mentre corre sotto un intenso fuoco nemico dopo che il suo elicottero era stato abbattuto dai vietcong

A scuola sui trampoli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — I bambini che abitano in una delle isole dell'arcipelago Ryu-kyu, nel Giappone meridionale, quando viene l'alta marea, per andare a scuola debbono attraversare su alti trampoli un braccio di mare largo circa un chilometro

DISTRAZIONE, PIGRIZIA E NEGLIGENZA DEGLI ITALIANI

Non sono stati ritirati premi per un miliardo di lire

La statistica tuttavia non tiene conto dei 360 milioni della schedina del Totocalcio non ancora presentata

Roma, 4

Ogni anno, almeno un miliardo di lire di premi vengono abbandonati dagli italiani nei vari concorsi e nelle varie estrazioni a sorte. Ogni anno l'incuria, la distrazione, la pigrizia nel controllare se si è stati favoriti dalla sorte, rende possibile agli enti e alle società che avevano messo quei premi in palio di non doverli corrispondere.

La cifra di un miliardo è chiaramente solo indicativa, ma dovrebbe essere sufficientemente vicina alla realtà, a giudicare almeno da quanto scrive l'Istituto San Paolo di Torino nella sua pubblicazione annuale «Premi da ritirare» che ha visto la luce oggi. In questo prontuario si può constatare che risultano da ritirare i seguenti premi sulle varie emissioni obbligazionarie: 70 Giulie, 8 Fiat 500, 564 macchine per scrivere, 939 tessere di viaggio aereo da 250 mila lire ciascuna, 274 buoni acquisto di prodotti Motta, 5270 azioni privilegiate della SNIA Viscosa, 1719 tessere di viaggio autostradale, centinaia di litri di benzina e premi in denaro per decine di milioni.

Attribuendo i relativi valori di mercato ai vari premi e sommandolo alle estrazioni in denaro non ritirate dai vincitori, si giunge a un totale di circa 400 milioni. A questa cifra vanno poi aggiunti i premi sui Buoni del Tesoro poliennali non noti esattamente, i premi delle varie lotterie, del Totip e del Totocalcio. Non esiste una cifra sicura in proposito, ma, partendo dalla circostanza che i soli premi sulle obbligazioni di dieci società portano a 400 milioni di premi non ritirati, si può facilmente giungere appunto alla conclusione che la distrazione e la negligenza degli italiani costa non meno di un miliardo all'anno.

Il discorso ha oggi una particolare attualità, dato che una settimana è trascorsa senza che il fortunato titolare della schedina da 360 milioni abbia proceduto a depositarla per l'incasso — caso praticamente unico nella storia del Totocalcio — facendo sorgere il dubbio negli ambienti competenti, che la schedina sia andata dispersa o che il vincitore, avendo sbagliato la compilazione della sua parte, abbia raggiunto la convinzione di non avere vinto nulla. Resta il fatto che ogni premio ha una sua prescrizione: periodo di tempo che varia — a seconda dei casi — da 4 mesi a 5 anni, dopo il quale cessa ogni diritto al ritiro.

Dopo 15 giorni nessuna traccia

MISTERIOSA MORTE d'uno studente parigino

Parigi, 4

A quindici giorni dal ritrovamento del cadavere di uno studente liceale, il quindicenne Charles Vassiliadis, in un bosco delle vicinanze di Versailles, l'enigma della sua morte resta ancora misterioso e mette in imbarazzo la polizia. Scomparso lo scorso 16 ottobre quando alle 8.30 ha lasciato il suo domicilio per recarsi a scuola, al liceo Janson-de-Sailly, è stato ritrovato morto alle 17.30 del giorno successivo nel bosco di Fausses-Reposes, alla periferia di Versailles.

La mancanza della presenza sul suo corpo di ferite o echimosi ha lasciato perplessi gli investigatori che anzi in un primo tempo hanno persino avanzato l'ipotesi di un suicidio. La stessa Magistratura del resto, all'inizio, aveva fatto aprire una inchiesta per «ricerche delle cause di morte» che solo in questi giorni, dopo il risultato dell'autopsia e degli esami istologici, è stata trasformata in «omicidio volontario». I medici legali che hanno praticato l'autopsia e gli esami sono ora formali: alcuna traccia di alcool o veleno è stata ritrovata nel sangue come pure nessuna traccia di sostanze tossiche nei visceri: le ipotesi che il ragazzo sia stato avvelenato o ubriacato sono quindi scartate. Sulla sua morte gli esperti sono molto imprecisi: «Soffocazione conseguente ad una pressione meccanica sulla regione laringea» afferma la perizia necroscopica dove i medici legali hanno volontariamente evitato il termine «strangolamento».

«In uno strangolamento manuale — hanno spiegato — come del resto in quelli per cappio, si rivela in maniera netta la traccia lasciata sulla pelle dalla corda o i segni delle dita. Sul collo di Charles non abbiamo potuto rilevare nessuno di questi segni e possiamo supporre che la soffocazione sia avvenuta per l'utilizzazione di un indumento soffice a grande superficie, forse una sciarpa, che ha evitato le marche caratteristiche».

A completare il mistero di questa morte contribuisce anche il carattere molto chiuso e segreto della vittima. A tutti appariva come un alunno modello che aveva molti compagni ma pochi amici: nel cortile del liceo, durante la ricreazione, raramente si mescolava ai giochi dei compagni preferendo restarsene solo in un angolo. Il professore di religione del liceo lo descrive come un ragazzo molto serio e studioso. «Le sue letture preferite — afferma — erano i libri consacrati al marxismo, al leninismo od ad altre filosofie e trascurava i libri d'avventura comunemente ricercati dai ragazzi della sua età. Grazie al mio sacerdozio ho potuto raccogliere confidenze dei ragazzi e segreti che generalmente nascondono ad altre persone. Quello che ho potuto raccogliere da lui mi permettere di credere che non sia vittima di cattive compagnie».

«L'immagino difficilmente subire senza resistenza l'assalto di un aggressore — dichiara uno dei suoi compagni di classe —. Charles praticava lo judo ed era il più forte di noi tutti».

Il compito della polizia si profila quindi duro e difficile. Ma gli ispettori che da oltre quindici giorni cercano di fare luce sulla sua morte non disperano di trovare la traccia che possa condurli finalmente al suo assassino ed arrestarlo.

Inaugurata a Parigi

MOSTRA DEDICATA a Madame Curie

Parigi, 4

In occasione del centenario della nascita di Marie Curie è stata inaugurata oggi al «Palais de la Decouverte» una mostra commemorativa della grande scienziata. Numerosi apparecchi di laboratorio originali, manoscritti, riproduzioni dei laboratori e molti elementi originali prestati dalla Scuola superiore di fisica, costituiscono gli elementi principali di questa mostra destinata ad evocare gli aspetti pi caratteristici delle attività di Marie Curie e del marito Pierre.

La mostra, inaugurata dallo Alto commissario dell'energia atomica Francis Perrin, rimarrà aperta fino al 28 gennaio 1968. Contemporaneamente, col concorso del Commissariato della energia atomica, il «Palais de la Decouverte» presenta al pubblico numerosi esperimenti sulla radioattività, illustrando le applicazioni industriali, mediche e biologiche delle scoperte di Pierre e Marie Curie.

E' SCOCCATO IL «GIORNO X» DELLA LOTTA A OLTRANZA CONTRO LA MALAVITA

Caccia a 75.000 criminali nella Repubblica federale tedesca

Diecimila poliziotti impegnati nell'eccezionale rastrellamento dei ricercati

Bonn, 4

Diecimila poliziotti in tutta la Repubblica Federale stanno dando la caccia a 75.000 criminali. Nella Renania-Westfalia il «giorno X» ha ottenuto notevoli successi, e sono già stati comunicati gli indirizzi di 868 ricercati, trenta dei quali sono stati arrestati.

Il Ministro dell'Interno della Renania-Westfalia Willy Weyer ha dichiarato che in tal modo si fa praticamente «l'inventario delle liste dei ricercati di tutta la Germania». E' la prima volta da trent'anni che la polizia di tutto il Paese partecipa ad un'azione del genere di portata nazionale. Ad essa seguiranno incursioni negli alberghi, negozi e locali sospettati di essere covi della malavita tedesca.

Nella Repubblica Federale la criminalità è aumentata, negli ultimi dieci anni, in una misura tre volte superiore a quella dell'incremento della popolazione. Un delitto su due rimane impunito, e quotidianamente vengono uccise o minacciate di morte quattro persone, violentati 17 donne e bambini, mentre in ogni giorno feriale è svaligiata almeno una banca. L'aumento della criminalità rispetto all'anno scorso è stato particolarmente forte nella Bassa Sassonia (17 per cento) e ad Amburgo (12,7 per cento).

L'Ufficio federale criminale di Wiesbaden ha protestato per le dichiarazioni di Weyer, affermando che dando pubblicità al «giorno X» (di cui si parlava da tempo, senza sapere però quando sarebbe giunto) egli ne ha diminuito l'efficacia. Ciò nonostante in Baviera ed in altre regioni tedesche si segnala che le persone ricercate sono state colte di sorpresa dalla massiccia azione della polizia. I posti di controllo delle frontiere e gli aeroporti sono stati avvertiti, in modo da impedire che i criminali riparino all'estero. Inoltre sono stati registrati 1222 indirizzi di testimoni e di persone sospette, contro le quali non è stato però ancora spiccato mandato d'arresto.

Nel terremoto di martedì

MIGLIAIA DI CASE danneggiate in Sicilia

Messina, 4

Squadre di vigili del fuoco di Palermo, Messina, Milazzo e S. Agata Militello, sono tuttora impegnate nell'opera di demolizione degli edifici resi pericolanti dalla scossa tellurica di martedì sera nelle zone interessate dal fenomeno. Nello stesso tempo i tecnici del Genio civile stanno ultimando l'inventario dei danni subiti dagli stabili; solo a Mistretta, che è stato con S. Stefano di Camastra e S. Agata Militello, uno dei centri più colpiti, oltre duemila case risultano danneggiate dal terremoto e 400 sono state dichiarate inabitabili. Scuole, alberghi, case popolari e private (queste ultime in via di costruzione) sono stati requisiti per sistemare i senzatetto. Sono chiusi il Tribunale e la Pretura.

Nel corso di una riunione a Nicosia, dove è stata avvertita un'altra scossa giovedì scorso, alla quale hanno partecipato l'on. Cell, il medico provinciale di Messina dott. Grassi, sanitari e tecnici locali, è stato deciso lo sgombero dell'ospedale civico «Basilotta» dichiarato pericolante. Venti ammalati sono stati trasferiti nell'ospedale di Enna, mentre i rimanenti, meno gravi, sono stati portati nelle loro abitazioni. I detenuti delle carceri di Mistretta sono stati trasferiti in altre case di pena poichè l'edificio, dove erano rinchiusi, è pericolante.

Il Provveditore agli studi dott. Minervini ha riunito i capi degli istituti scolastici e tecnici per fare il punto sulla stabilità degli edifici che ospitano gli alunni delle elementari, medie e superiori. Sembra che un edificio debba essere sgomberato perchè particolarmente danneggiato. Anche nelle campagne di Nicosia molte case coloniche sono state trovate danneggiate. E' stata infine chiusa al traffico, per prevenire il pericolo della caduta di massi, la strada statale 117 all'altezza di Mistretta.

I Sindaci di Tusa, Motta d'Affermo, Reitano, S. Stefano di Camastra, Pettineo, Castel di Lucio, nel corso di una riunione, hanno deciso di chiedere alle autorità una legge straordinaria per far fronte alla situazione. In particolare hanno chiesto di poter utilizzare gli alloggi già ultimati per i senzatetto, l'aumento degli stanziamenti disposti dal Ministero dell'Interno, il sollecito impiego dei fondi del Piano Verde, la distribuzione gratuita di foraggi agli allevatori dei centri colpiti, provvedimenti urgenti per fronteggiare la disoccupazione e realizzare lavori pubblici e provvidenze adeguate alla gravità della situazione.

Il terremoto sarebbe coinciso con la caduta in una zona disabitata dei monti Nebrodi di un meteorite: un operaio di Augusta (Siracusa), Giuseppe Arena, di 42 anni, ha dichiarato infatti di avere scorto martedì sera alle 22 circa, mentre si trovava in compagnia di altre due persone nei giardini pubblici, un corpo rosseggiante precipitare ad elevatissima velocità verso terra in un punto per lui imprecisabile ma in direzione Nord-Ovest. L'oggetto, secondo l'Arena, proveniva da Sud-Est e nella sua rapidissima discesa verso la terra lasciava una scia sfavillante. L'operaio ha aggiunto che la traiettoria del corpo luminoso gli sembrò rettilinea.

L'Arena si accorse del fenomeno mentre stava discutendo con i suoi amici. Se fosse confermata la caduta del meteorite, non si tratterebbe di un fenomeno nuovo per la Sicilia: nel 1853, un meteorite cadde nei pressi di Agrigento.

A STRASBURGO E NELLA REGIONE DELLA MOSELLA

Due italiani in Francia vittime di incidenti stradali

Parigi, 4

Due italiani abitanti a Strasburgo sono rimasti vittime questa notte di un incidente stradale: uno di loro è morto mentre l'altro si trova in gravi condizioni all'ospedale della città dove è stato ricoverato.

A bordo di una vettura i due sono finiti, nel corso di un sorpasso, nelle acque del canale che collega il Rodano col Reno dopo aver urtato un camion che veniva in senso contrario. Alcuni testimoni potevano trarre dalle acque gravemente ferito il muratore Enzo Scopano, mentre i vigili del fuoco provvedevano a ripescare la vettura.

In un primo tempo si è creduto che lo Scopano fosse solo a bordo della macchina in quanto gli uomini rana non hanno trovato altri passeggeri, ma il dubbio che un'altra persona fosse rimasta vittima dell'incidente ha cominciato a profilarsi quando, dall'esame dei documenti della vettura, è risultato che questa apparteneva ad un altro italiano, Franco Gino. Costui, muratore di 42 anni, è stato infatti ripescato stamane nelle acque del canale non molto distante da dove si era inabissata la sua macchina.

Vittima di un altro incidente stradale è stato ieri l'italiano Giovanni Francone di 70 anni. Nato a Torino ma residente a Longuyon, nella Meurthe et Mosella da oltre quarant'anni, il Francone è stato investito e ucciso sul colpo da una vettura mentre, uscendo di casa, si accingeva ad attraversare la strada.

In un rione napoletano

FERITA UNA BIMBA durante una sparatoria

Napoli, 4

Una bambina è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta ieri sera in via Sant'Antonio Abate nel popolare rione di Porta Capuana. La bambina ferita è Livia Vecchione di 7 anni, che si è venuta a trovare per caso, mentre attraversava la strada, nella traiettoria dei proiettili sparati dal pregiudicato Eduardo Uccello di 30 anni, contro il trentacinquenne Giovanni Muscerino. La bimba è stata ferita al piede sinistro dallo stesso proiettile che ha colpito ad una gamba il Muscerino.

L'Uccello ha incontrato in via Sant'Antonio Abate il Muscerino e gli ha chiesto di restituirgli centomila lire che gli aveva prestato alcuni giorni fa. Poichè il Muscerino ha rifiutato, l'Uccello prima lo ha schiaffeggiato e poi, estratta la pistola, gli ha sparato contro, mentre la bambina, impaurita, attraversava di corsa la strada. L'Uccello è fuggito.

Il Muscerino e la Vecchione sono stati portati da alcuni passanti all'ospedale dove sono rimasti ricoverati.

IN PREDA A PROFONDI STATI DEPRESSIVI

TRAGEDIA IN CASA D'UN COMMERCIANTE VIENNESE

Uccide la moglie e la madre poi si sopprime

Vienna, 4

Un noto commerciante viennese, il cinquantenne Bruno Mondschein, si è ucciso ieri mattina dopo aver assassinato la moglie Rebecca, di 48 anni, e la vecchia madre, di 82 anni. A scoprire la tragedia è stata la cuoca del Mondschein.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'uomo ha infierito sulle due donne con un mattarello prima di finirle con un colpo di pistola. Il medico personale del suicida ha riferito alla polizia che l'uomo soffriva di prolungate e dolorose emicranie che si accompagnavano a profondi stati depressivi. Le sue sofferenze, secondo il medico, erano particolarmente acute quando su Vienna soffiavano venti caldi, come era accaduto appunto giovedì notte.

NON SI ACCORGONO che l'appartamento brucia

Genova, 4

Un lumino acceso dinanzi ai ritratti dei defunti ha provocato la scorsa notte un violento incendio che ha completamente distrutto un appartamento ad Albaro, zona residenziale di Genova. Nessuna delle persone che vi abitavano — i coniugi Vincenzo Demaglie, 78 anni, e Pasqualina Massiga, 63, e la loro figlia Concetta, di 33 — si è accorta del pericolo. A dare l'allarme è stato un imprenditore edile, Bartolomeo Carbone, di 49 anni, che passando con l'auto ha scorto lunghe lingue di fuoco uscire dalla finestra dell'appartamento, situato al penultimo piano del caseggiato.

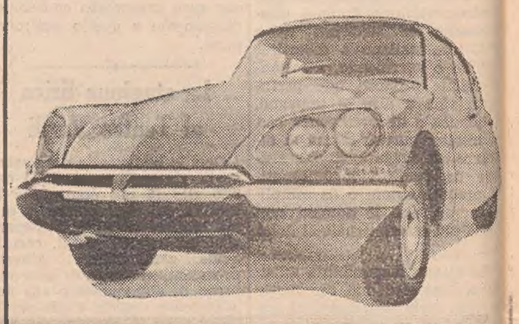
id & ds 1968 nuova linea ancor più sportiva

Il più straordinario assieme di tecniche
sospensione "Hydropneumatique"
trazione anteriore Citroën, servo-sterzo
freni a disco assistiti
a doppio circuito, aerodinamismo
integrale con carrozzeria antiurto di elevata sicurezza a zone
di deformazione variabile;
sulla DS 21, a richiesta, frizione
e cambio servo-comandato
Il tutto senza supplementi di prezzo

ID lusso: tutte le tecniche Citroën L. 1.690.000
ID confort: ID lusso con tappezzeria tipo DS L. 1.748.000
ID super: creata per il mercato italiano L. 1.860.000
DS 21: il più gran numero di vittorie nei rallyes L. 2.290.000
DS 21 Pallas: la sportiva più lussuosa L. 2.590.000

Ormai anche per voi
la citroën è la vostra automobile.

NUOVI PREZZI MEC SENZA FRONTIERE



Rivalsa fiscale 4% + L. 16.000
per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia.

UNA NOTA INDUSTRIA ci ha dato l'incarico di selezionare per la Divisione Cosmetici

40 VENDITORI PROPAGANDISTI
(DIPENDENTI DIRETTI)
per tutto il territorio nazionale

SI RICHIEDE:
— Età 22 - 35 anni;
— cultura a livello scuola media superiore;
— ottima presenza e interesse a una carriera commerciale.
I posti offerti sono di notevole interesse e si addicono a giovani, anche non provvisti di particolare esperienza commerciale, ma dotati di ottimo potenziale e in grado di poter trattare a buon livello.

L'AZIENDA OFFRE:
— Inquadramento 2.a categoria chimici con interessante stipendio base e provvigioni - rimborso spese;
— una qualifica professionale e opportunità di sviluppo di carriera mediante un integrato piano addestrativo.

I posti sono nelle linee generali, geograficamente distribuiti su: MILANO - LOMBARDIA - TORINO - PIEMONTE - LIGURIA - VENEZIA - BOLOGNA - EMILIA - FIRENZE - TOSCANA - UMBRIA - MARCHE - ABRUZZI - ROMA - LAZIO - NAPOLI - CAMPANIA - CALABRIA - PUGLIA - SICILIA e SARDEGNA.

Nelle risposte è indispensabile citare SP. 1513-21 e la città e le zone per le quali viene posta candidatura.

Il curriculum dettagliato dovrà essere inviato, corredato di foto a:

ORGA STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE
Centro di Selezione e Formazione del Personale
20129 MILANO - Via Amedeo d'Aosta, 3

Grande industria vinicola internazionale
ASSUMEREBBE

giovane massimo trentenne preferibilmente laureato, scopo inserirlo proprio ufficio esportazione con compiti ispettivi, disposto anche lunghe permanenze estero o eventuale definitivo trasferimento. Inquadramento iniziale seconda categoria. Richiedesi elemento che abbia possibilmente svolto in precedenza analogo lavoro. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco e inglese oppure russo. Costituirà elemento preferenziale conoscenza lingua russa. Inviare curriculum, fotografia e menzionare referenze.

Scrivere: CASSETTA 843 — S.P.I. — 10100 TORINO

IL dott. B. VERRI
medico dentista
SI E' TRASFERITO
in via Ginnastica 32, tel. 762003

CHIRURGIA PLASTICA-ESTETICA
Difetti viso, naso, orecchie, rughe, seni, voglie, nei, depilazione.
Dott. VITTORIO SCHIMKA
Via Corti 3/III - Tel. n. 36369
Aut. Pref. n. 3219/22925

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 13
Telefono 761870
(Aut. 2083/7-55)

dott. A. de GIACOM
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUA
ore 11 - 12.30 e per appuntam
Via Cicerone N. 11 - Tel. 2341

Dott. GOLDSCHMID
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlin
Ore 12-13 e 17-18.30 — Telef. 3
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 3
Aut. 16640/67

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

GRAVI ACCUSE DI BRUTALITA' ALLA «KGB» LA FAMIGERATA POLIZIA SEGRETA DELL'URSS

MUOIONO DI FAME I PRIGIONIERI NEI CAMPI DI LAVORO SOVIETICI

Secondo un marinaio inglese amnistiato in occasione delle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre le condizioni dei carcerati sono inumane - Fra i perseguitati il conferenziere britannico G. Brooke

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Le brutali condizioni di vita a cui la polizia segreta sovietica, la famigerata KGB, costringe i detenuti sia russi che stranieri nei campi di lavoro, sono state denunciate oggi dal marinaio inglese John Weatherly, giunto a Londra dopo essere stato amnistiato, in occasione della celebrazione del cinquantenario della rivoluzione bolscevica. Il marinaio, di 29 anni, che è giunto all'aeroporto di Londra vestito ancora con la tenuta da carcerato, ha detto tra l'altro: «Ho visto morire parecchia gente, letteralmente stroncata dalla fame». Egli venne incarcerato lo scorso marzo per una rissa.

L'incidente che lo portò al campo della KGB avvenne durante un matrimonio a Leningrado; Weatherly non ha messo in dubbio la propria colpevolezza in quell'episodio, ma ha avuto parole di fuoco per il modo come i russi trattano i prigionieri. Nel suo campo di prigionia vi erano 250 stranieri, americani, greci, cinesi, ed altri, e molti ebrei tra i cittadini sovietici. Weatherly ha detto di essere presto venuto a conoscenza che nel campo era internato anche Gerald Brooke, il conferenziere universitario inglese che i sovietici hanno condannato a sette anni di lavori forzati accusandolo di distribuire materiale propagandistico avverso al regime.

I sovietici hanno tentato a più riprese di convincere il Governo di Londra a fare uno scambio di prigionieri, accettando la liberazione di Brooke in cambio di quella dei coniugi Morris e Lola Cohen — Alias Peter e Helda Kruger — condannati a venti anni di carcere per attività spionistiche a danno delle Marine inglese e americana. Il Governo britannico è riluttante davanti alla prospettiva di cedere due spie professioniste, condannate a una lunga pena detentiva, in cambio di un uomo condannato forse al solo scopo di farlo diventare merce di scambio, e che anche se fosse colpevole di qualcosa, non ha certo agito per conto del Governo.

«Corrompendo una guardia — ha detto Weatherly oggi — sono riuscito ad incontrarmi con Brooke di frequente. E' veramente mal ridotto. Lo perseguitano; è molto malato: se un dottore lo visita e gli prescrive una cura o una dieta speciale, la cosa non ha mai seguito. Il rapporto del medico viene infatti mostrato agli agenti della KGB, e questi lo fanno a pezzi. Non riesce mai ad ottenere le cure che i medici gli prescrivono.

«Brooke non riesce neppure a ricevere nessuno dei pacchi che gli vengono mandati da fuori. A me li consegnavano, ma dicevano che per me si trattava di un caso diverso, che appartenevo alla classe lavoratrice. Quell'uomo è malato, molto malato: penso che i russi lo maltrattino per costringere la Granbretagna a fare un baratto».

Gli hanno chiesto se considerasse inumane le condizioni di vita nel campo. «Quando siete costretto a compiere lavori manuali pesanti e non vi danno cibo a sufficienza, io ritengo che questo sia un trattamento inumano». Il cibo dei prigionieri, ha rivelato Weatherly, consiste in una minestra molto lunga, pane nero, cereali. Tra i prigionieri c'erano molti vecchi e molti ebrei: «Potevate vedere questi uomini che praticamente morivano in piedi. Molti di loro soffrivano per tubercolosi e denutrizione. Una volta vidi uccidere un prigioniero. Stavamo lavorando all'esterno, ed uno tentò di allontanarsi. La guardia gli disse di fermarsi, ma lui continuò a correre. La guardia lo freddò. Mi pare che non riuscirò mai a scordarmi le cose che ho visto là dentro».

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il marinaio inglese amnistiato John Weatherly

I MONARCHICI POPOLARI difendono Beatrice

Roma, 4

La vicenda di Titti e Maurizio ormai non registra più novità sensazionali. I due giovani anche oggi hanno trascorso insieme la giornata. Nella mattinata Beatrice si era sottoposta ad una serie di accertamenti radiografici.

Si profila intanto all'orizzonte la probabilità che Maria Beatrice, oltre che sposata a un «commoner», finisca anche emigrante: «Me ne vado in America — ha dichiarato il signor Di Lorenzo — annuncio ufficialmente al mondo che non girerò mai più un film in Italia. Non mi chiamerò più Maurizio Arena, ma Rudy Palmer».

Nel contrastato romanzo di amore di Beatrice e Maurizio Arena le «notizie politiche» non mancano: si è inserito un gruppo (non meglio definito) di «monarchici di Forcella», già iscritti al PMP di Lauro (partito monarchico popolare). Questi monarchici-popolari hanno indirizzato, a quanto pare, alcune lettere all'ex re e a Maria Josè invitandoli a non ostacolare ulteriormente l'annunciato fidanzamento tra l'attore e la principessa.

Nella villa Capricorno, a Casal Palocco, il presidente del «movimento monarchico europeo», lo scrittore Renato Marmiroli, è stato ricevuto da Beatrice per la consegna della «Rosa rossa», simbolo — informa un comunicato del movimento — «della fedeltà tradizionale a casa Savoia e della simpatia con la quale i monarchici europei hanno seguito e seguono le vicende sentimentali della principessa».

ANCORA INTOSSICAZIONI alla SIP di Napoli

Napoli, 4

Altri sette dipendenti dei Telefoni dello Stato rimasti intossicati dal gas sprigionatosi in una sala della centrale di via De Pretis, a quanto pare per il cattivo funzionamento dell'impianto di aria condizionata. Complessivamente, sinora, i dipendenti dei telefoni intossicati sono 52. Tutti si sono fatti curare nel centro traumatologico dell'INAIL a Capodimonte.

Intanto, la commissione ministeriale (giunta ieri da Roma) composta da professori universitari e tecnici ha cominciato l'inchiesta per accertare le cause della fuoruscita del gas tossico. I prelievi d'aria nei locali dei Telefoni di Stato non hanno rivelato tracce di anidride carbonica o di ossido di carbonio. I tecnici della SIP stanno provvedendo alla revisione dell'intero impianto dell'aria condizionata. In seguito a questo incidente le organizzazioni sindacali hanno revocato, l'annunciato sciopero di 24 ore del personale.

TRUFFATORE INCALLITO arrestato a Fidenza

Fidenza, 4

Un pregiudicato, Fernando Rossi, di 47 anni di Migliarino in provincia di Ferrara, ritenuto responsabile di una novantina di truffe a orefici e orologiai dell'Italia settentrionale, è stato arrestato dai carabinieri di Fidenza. Il Rossi, il quale era solito qualificarsi per Dante Moretti di Forlì esibendo una patente con questo nome, è stato catturato in un negozio di via Cavour, di proprietà di Angelo Prati.

A quest'ultimo si era presentato poco prima della chiusura serale, il Rossi che voleva acquistare un braccialetto d'oro del valore di 30 mila lire, e che al momento di pagare, ha dato al Prati un assegno di cento mila lire della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano. Ricordando che recentemente una sorella era stata raggirata con lo stesso sistema nel suo negozio di Busseto, il Prati ha intrattenuto il Rossi mentre un familiare avvertiva i carabinieri. Questi sono giunti poco dopo nel locale, e hanno fermato il pregiudicato. Dopo un lungo interrogatorio il Rossi ha ammesso di aver truffato negli ultimi mesi novanta gioiellieri del Nord Italia.

Soltanto in via provvisoria

ANCORA ALL'ENAL la gestione delle lotterie

Roma, 4

Anche quest'anno l'Enal avrà la concessione per la gestione delle lotterie nazionali. Il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti si sono pronunciati contro — rispettivamente nel 1964 e nel 1966 — l'affidamento della concessione all'Enal. Il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha detto — rispondendo ad una interrogazione parlamentare — che, in attesa di scegliere un nuovo concessionario, «allo scopo di assicurare la continuità del servizio, poichè l'amministrazione non è in grado di gestire direttamente le lotterie nazionali, la concessione è stata nuovamente affidata, «in via provvisoria, all'Enal».

L'amministrazione ha intenzione di continuare ad affidare la distribuzione e la vendita dei biglietti — oltre al servizio per la propaganda — delle lotterie nazionali a concessionari, da scegliersi mediante una gara. La cosa è già stata resa nota con l'affissione nell'albo delle Intendenze di Finanza. Chi ha interesse a partecipare alla «licitazione privata» può quindi segnalare il proprio nominativo. «Sulla base delle segnalazioni pervenute e previe le necessarie informazioni, sarà quanto prima effettuata la licitazione privata».

ALL'EROICO MUTILATO IL «PREMIO MEDAGLIE D'ORO»

SARAGAT ADDITA AL PAESE IL SACRIFICIO DI ROALDO PIVA

Morì tre giorni dopo la sanguinosa sparatoria di Milano durante la quale contribuì alla cattura di un malvivente

Roma, 4

«Di fronte ad alcuni fenomeni di omertà collettiva che purtroppo offuscano la vita civile, Roaldo Piva ha compiuto un sacrificio che è di esempio a tutta la Nazione». Lo ha affermato il Presidente Saragat ricevendo stamane al Quirinale l'on. Giulio Andreotti, che accompagnava i componenti il comitato per l'assegnazione del «Premio Medaglie d'Oro» di cui è presidente. Erano anche presenti la vedova, i figli Marco e Mauro e la sorella del mutilato di guerra Roaldo Piva, che durante la sanguinosa rapina avvenuta a Milano il 30 settembre scorso si lanciò contro uno dei malviventi consentendone la cattura. Roaldo Piva morì tre giorni dopo, in seguito alle emozioni e allo sforzo compiuto.

Alla sua memoria è stato assegnato quest'anno il premio «Medaglie d'Oro». Saragat ha espresso l'augurio che tutti gli italiani meditino su questo atto di eroismo che onora il Paese. In precedenza il Ministro Andreotti aveva ringraziato il Capo dello Stato per l'udienza concessa nella sala dello Zodiaco, affermando che l'iniziativa del comitato «Premio Medaglie d'Oro» si inquadra in quella rivalorizzazione democratica del patriottismo di cui Saragat ha più volte ricordato l'importanza e l'inestinguibile validità. Andreotti ha ricordato che l'anno scorso il premio fu assegnato ai familiari delle Guardie di Finanza rimaste vittime del terrorismo in Alto Adige.

Il Ministro Andreotti ha concluso ricordando Antonio Ciamarra presidente delle Medaglie d'Oro deceduto in questi giorni, splendida figura di soldato della prima guerra mondiale. Il Presidente Saragat ha quindi consegnato alla signora Piva il premio, consistente in una riproduzione in oro dell'Altare della Patria e in una somma di 3 milioni di lire. Si è poi affettuosamente e a lungo intrattenuto con i familiari di Roaldo Piva, interessandosi in modo particolare alla loro situazione e alle condizioni dei figli.

FORSE ONASSIS sposerà la Callas

Atene, 4

Il settimanale ateniese «Alfa» scrive oggi che l'armatore Aristotele Onassis sposerà Maria Callas. Secondo «Alfa» l'armatore greco avrebbe preso questa decisione alcuni giorni fa e l'avrebbe annunciata ai suoi amici più intimi, a Londra. La data del matrimonio non è stata fissata, nè il paese in cui si svolgerà la cerimonia. Si cita tuttavia la piccola isola di Scorpios (presso Lefkas, nello Jonio) proprietà di Onassis.

Nell'addome di un'anziana paziente

AMNISTIA PER IL MEDICO che dimenticò una pinza

Roma, 4

Con l'applicazione dell'amnistia si è concluso il procedimento penale per lesioni colpose gravi aperto dal pretore a carico del prof. Giovanni D'Onofrio, il chirurgo della clinica Villa Domelia che cinque anni fa, nel corso di un'operazione, dimenticò una pinza chirurgica nell'addome di Giovanna Palandri, un'anziana maestra prossima a festeggiare l'ottantacinquesimo compleanno. Applicando il provvedimento di clemenza, il Magistrato ha respinto, in sostanza, la tesi della Difesa che sulla base di una perizia medico-legale aveva chiesto il proscioglimento del sanitario incriminato con formula piena, sostenendo che il ferro chirurgico dimenticato non aveva provocato all'anziana paziente «nè lesioni nè malattie».

La signora Giovanna Palandri, che è nata nel 1882, fu ricoverata in clinica nel settembre 1962, per essere curata da una serie di disturbi. Eseguiti alcuni esami, i sanitari decisero di sottoporre la paziente a una laparatomia esplorativa: a loro avviso, si trattava forse di un tumore o di un ingrossamento del colon che aveva determinato una gravissima occlusione intestinale, tale da richiedere l'immediato intervento del chirurgo. La ricognizione, eseguita dal prof. Giovanni D'Onofrio, non dette alcun esito perchè la Palandri non aveva niente. I sanitari si limitarono a ricucire l'ampia ferita.

Non passò molto tempo, però, che la Palandri cominciò ad avvertire disturbi all'addome, di giorno in giorno sempre più fastidiosi. Il 23 gennaio dello scorso anno, dietro consiglio del medico curante, i familiari si decisero a farla ricoverare al Policlinico. Qui, una semplice radiografia rivelò l'origine dei misteriosi disturbi: c'era una pinza chirurgica.

PRESENTATI DAI CARABINIERI DETTAGLIATI RAPPORTI AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Avrebbero sequestrato Deriu due pastori fermati a Cagliari

Si cercano però altri due per far piena luce sul rapimento che avvenne il 10 ottobre I funerali dell'agente ucciso nella sparatoria di giovedì sulla strada tra Bitti e Orune

Cagliari, 4

I carabinieri del gruppo di Cagliari, nell'ambito delle indagini per individuare gli autori del sequestro del dott. Deriu, hanno fermato due persone. Si tratta di due pastori sui quali gravano pesanti indizi in ordine al sequestro. Il primo, E. F., di 30 anni da Arzana, in provincia di Nuoro, dopo lunghi interrogatori, è stato associato alle carceri di Buoncammino. Il secondo, A. C. di 35 anni, si trova tuttora nei locali del gruppo carabinieri.

I carabinieri ricercano altri due pastori, già interrogati nel corso delle indagini, che ora potrebbero fornire utili indicazioni a far luce sul grave episodio di criminalità. Due rapporti dettagliati sono stati trasmessi al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ettore Lai, il quale nei prossimi giorni formalizzerà l'istruttoria trasmettendo gli atti alla competente sezione del Tribunale di Cagliari. I carabinieri mantengono il massimo riserbo sul nome del secondo fermato. Secondo quanto è dato sapere l'arresto dei presunti responsabili del sequestro avverrà nelle prossime 48 ore.

Nel corso delle indagini i carabinieri della tenenza di Quartu e del nucleo investigativo avrebbero localizzato la zona dove il professionista venne tenuto prigioniero. Come è noto il dott. Deriu venne rapito il 10 ottobre nella sua tenuta di San Gregorio, a circa 25 chilometri da Cagliari, e liberato dopo dieci giorni, quando i familiari avevano pagato un riscatto di 31 milioni di lire, in tre rate.

Oggi la popolazione di Calangianus ha reso omaggio alla salma dell'agente della Polizia stradale, Giovanni Maria Tamponi, ucciso l'altro ieri, con una raffica di mitra al blocco stradale fra Bitti ed Orune, da un bandito che stava per essere catturato. Stamane, nella basilica di Nuoro, la salma dell'agente era stata benedetta dal vescovo di Nuoro; quindi il feretro era stato posto su un automezzo che, scortato da agenti di pubblica sicurezza, lo aveva portato a Calangianus.

Frattanto, nella Questura di Nuoro, proseguono gli interrogatori di Mario Cherchi, fratello del latitante Nino Cherchi (che si presume abbia sparato all'agente), del cugino Giuseppe Buffa e dell'amico Raimondo Pala. Come è noto, secondo la perizia necroscopica è stato stabilito che Giovanni Maria Tamponi, prima di essere ferito dalla raffica di mitra, è stato colpito con due coltellate alla gola. L'aver accertato questa circostanza ha fatto sì che gli inquirenti ricostruissero così gli avvenimenti: al blocco stradale, in località Sant'Efisio, a meno di 50 metri da una casermetta di carabinieri, erano state sistemate due «campagnole» ed una «Giulia»; accanto alle auto si trovavano quattro agenti della Polizia stradale (e non sei). Alle 18.15 dell'altro ieri, è apparsa la «850» Fiat guidata da Giuseppe Buffa. Visti i fari dell'auto, l'agente Giovanni Maria Tamponi si è messo al centro della strada e, sollevata la paletta fosforescente, ha fatto segno al conducente dell'utilitaria di arrestarsi sul lato destro della strada e il conducente ha obbedito.

Poco prima che la vettura si fermasse è stata vista sbandare per una decina di metri. Appena l'auto si è fermata, sono scesi velocemente prima Nino Cherchi, poi i tre compagni. Il latitante si è trovato di fronte l'agente e gli ha sparato contro. Giovanni Maria Tamponi non ha perso, però, subito conoscenza; si sarebbe aggrappato al bandito. Sarebbero accorsi a questo punto, Mario Cherchi, Giuseppe Buffa e Raimondo Pala; uno di costoro, per consentire al compagno di scappare, avrebbe vibrato le due coltellate alla gola dell'agente. Nino Cherchi attraversata di corsa la strada, ha scavalcato un muretto, mentre gli agenti sparavano raffiche di mitra. Questa la versione ufficiale.

Esiste, tuttavia, un'altra versione dei fatti; quella che trova credito a Nuoro, ma soprattutto ad Orune. Stando a questa versione, alle 18.25, davanti alla caserma dei carabinieri di Sant'Efisio, il conducente della «850», Giuseppe Buffa, ha intravisto alla luce dei fari, un agente che, a una trentina di metri dalle due camionette poste a pettine sulla strada, gli faceva segno con la paletta fosforescente, di accostarsi per un controllo; immediatamente il conducente ha rallentato la marcia.

Quando l'auto era ancora in movimento, e mentre Giovanni Maria Tamponi era nell'impossibilità di vedere qualcosa, accecato come era dai fari dell'auto, il latitante ha aperto la portiera destra ed è sceso a terra. E' stato però visto dall'agente; il bandito, che era armato di mitra (lo portava a tracolla), ha cercato di sistemare le cose silenziosamente: preso da una tasca un coltello a serramanico, si è scagliato contro l'agente al quale ha vibrato le due coltellate. L'auto, nel frattempo lentamente proseguiva verso il posto di blocco, Giovanni Maria Tamponi, ferito alla gola, ha trovato egualmente la forza (era giovane, alto e molto robusto) di reagire; Nino Cherchi, allora, ha perso la testa e, mentre l'auto si fermava tra le due camionette, ha raggiunto il muretto che fiancheggia la strada; prima di scavalcarlo ha sparato la raffica di mitra. Giovanni Maria Tamponi, colpito da cinque pallottole, si è accasciato, morente.

Solo allora gli altri agenti della pattuglia si sono accorti di quanto era accaduto; qualcuno ha risposto al fuoco del latitante mentre gli altri hanno puntato le armi contro i tre rimasti nell'auto. Richiamati dagli spari sono accorsi i tre carabinieri della caserma di Sant'Efisio, che insieme con gli agenti hanno circondato l'auto per impedire ogni possibile tentativo di fuga. Qualche minuto dopo, è giunta sul posto una Fiat «124», al volante della quale c'era un insegnante di Orune, Mario Sannio, di 30 anni, e con a bordo la sorella del conducente Giuseppina. Mario Sannio, a tutta velocità, ha portato all'ospedale di Nuoro l'agente moribondo. Questa è la versione che trova maggior credito nell'opinione pubblica.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — I tre uomini che si trovavano nell'auto con il bandito Cherchi quando avvenne la sparatoria: Mario Cherchi (fratello del latitante), Giuseppe Buffa e Raimondo Pala

NON SONO FINITE LE POLEMICHE SUL MEDICO DEL CANCRO

Adiscono le vie legali due pazienti di Vieri

Intraprendono questa azione perchè vogliono proseguire la terapia che avrebbe recato loro dei benefici - Nuova manifestazione di malati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il «caso Vieri» è sempre all'ordine del giorno. Anche oggi una ventina di malati si sono recati in via Bergamo, sotto la abitazione del dott. Vieri, per manifestare al medico senese la loro solidarietà. Alcuni dimostranti portavano cartelli con scritte nelle quali si auspica il proseguimento degli esperimenti per la cura anticancro. La manifestazione è terminata dopo un'ora. Non sono avvenuti incidenti con i coinquilini del dott. Vieri, i quali hanno inviato un esposto al commissariato di zona, nel quale si chiede il divieto di tali dimostrazioni.

Si apprende intanto che due ammalati, che erano in cura presso il dott. Vieri, hanno chiesto all'avvocato Alfonso Favino di iniziare un'azione legale che permetta loro di proseguire la terapia anticancro. Si tratta del signor Spartaco Rossi e del signor Walter Platè. Il primo era affetto da un tumore alla vescica e sostiene di aver avvertito notevoli miglioramenti dopo essere stato sottoposto a settanta iniezioni. Il Platè, affetto da tumore alla bocca, non poteva mangiare, nè parlare. Dopo poche iniezioni riprese l'uso della parola e potè ingerire cibi.

Per quanto concerne la parte polemica della vicenda, nessun fatto nuovo. «Non siamo stati consultati prima che il Ministro della Sanità affidasse al dott. Vieri l'apposito reparto dello istituto Regina Elena. E non conosciamo le ragioni per cui siamo stati ignorati», aveva detto il prof. Ugo Peratoner, presidente dell'Ordine dei medici, in un'intervista a un settimanale. Le parole di Peratoner si inseriscono nella vicenda del medico senese. Le polemiche sono sono finite e il «caso» della cura anticancro del sanitario di via Bergamo, tra voci di ogni genere e penosi spettacoli di ammalati delusi, assume via via aspetti clamorosi.

Si attende da molti, fra l'altro, una presa di posizione precisa del Ministro della Sanità, una dichiarazione chiara ed esauriente. Alcuni si chiedono anzi, perchè il Ministro finora non abbia parlato. Si attende la scadenza del 10 gennaio per aprire la busta con la formula Vieri che è giacente, sigillata presso l'Accademia dei Lincei? Perchè non viene svelata la formula? Il Ministro potrebbe richiederla alla Accademia dove è depositata e farla supervisionare da una commissione di esperti. Molti malati si sentono defraudati dalle risultanze cui è giunta la commissione. E' ora di dare un giudizio conclusivo sul preparato che continua, «bocciato» come è, a suscitare speranze.

T. S.

LADRI MINORENNI pescati a Palermo

Palermo, 4

Una banda composta da quattro minorenni, capeggiati da un giovane di 27 anni, che aveva compiuto numerosi furti fra i quali uno in un'abitazione, che fruttò un bottino di quasi quattro milioni di lire, è stata scoperta dalla Squadra mobile di Palermo, a conclusione di una operazione di polizia svolta negli ambienti della malavita palermitana e diretta dal capo della Mobile, dott. Mendolia. I cinque arrestati sono: Giovanni Coppola di 27 anni, A.C. di 17 anni, R.L. di 16, P.M. di 17, E. P. di 18.

Gli agenti della Mobile hanno arrestato anche cinque ricettatori: Salvatore Valsecchia, di 34 anni, Salvatore Lopes, di 33, Salvatore Caviglia di 25, Graziano Lucito di 44, e Stefano Arcoleo di 40.

LA PRIMA A BUDAPEST di un dramma di Miller

Budapest, 4

Il nuovo dramma di Arthur Miller, «The prize», sarà presentato a Budapest prima di andare in scena a New York. Lo ha annunciato la radio ungherese, precisando che si tratta di un dramma con quattro personaggi, che descrive un conflitto in una famiglia americana.

IN STATO D'INCOSCIENZA uccise il benzinaio

Milano, 4

Pasquale Vigilio, il giovane accusato di avere ucciso con un colpo di rivoltella il benzinaio di Piazzale Lotto, Innocenzo Prezzavento, secondo una perizia psichiatrica è seminfermo di mente. Dopo l'arresto del Vigilio, avvenuto verso la fine dello scorso marzo, a poche settimane dal delitto, il Magistrato ordinò una perizia psichiatrica per accertare lo stato mentale del giovane. Ora il perito, afferma che se il Vigilio compì il delitto, lo fece in un momento in cui le sue capacità di intendere e di volere erano assai scarse, ed afferma altresì che è da considerarsi elemento socialmente pericoloso.

Pasquale Vigilio, quando le indagini per il delitto portarono a identificare in lui il responsabile, venne interrogato dai carabinieri e disse di essere andato a notte fonda in Piazzale Lotto, di avere minacciato il Prezzavento con una pistola e che al rifiuto di questi di consegnare la borsa con poche migliaia di lire, sparò un colpo che lo uccise. Successivamente, però, il Vigilio ritrattò la confessione, affermando di aver confessato mentre era in uno stato di profondo sconforto. Egli tuttavia, non fornì agli investigatori un valido alibi.

GRAZIE ALLA TEMPESTIVITA' DEI SOCCORSI IN SALVO TUTTO L'EQUIPAGGIO

Mercantile marocchino in fiamme nella Manica sconvolta dalla bufera

Elicotteri, aerei e numerose unità attorno alla nave che continua a bruciare

Londra, 4

Il mercantile marocchino «El Hassani», di duemila 450 tonnellate si è incendiato oggi nella Manica sconvolta dalla burrasca, ed è stato abbandonato dall'equipaggio. Numerosi marinai sono stati visti nuotare tra le gigantesche ondate; da aerei ed elicotteri accorsi sono state lanciate loro zatterine di salvataggio. Gli elicotteri hanno anche gettato cavi nell'intento di trarre direttamente in salvo i naufraghi.

Sedici naufraghi, scesi in mare su una scialuppa di salvataggio, sono stati presi a bordo dal mercantile svedese «Viris» di 15 mila tonnellate. Unità di soccorso di vario genere si sono dirette verso la «El Hassani».

Grazie alla tempestività con cui sono state condotte le operazioni di salvataggio per mare e per aria, i ventitrè uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Sulla nave in fiamme sono rimasti il capitano e un tecnico, mentre nei pressi si tiene pronto ad intervenire il rimorchiatore francese «Abeille».

DEVASTATA MANILA dal tifone «Emma»

Manila, 4

Il tifone «Emma» si è abbattuto oggi su Manila con venti che soffiavano a 117 chilometri all'ora. Numerose case sono state distrutte, vari battelli sono affondati e sono rimaste interrotte numerose linee elettriche. 64 persone sono considerate disperse e si teme per la loro vita; si tratta di pescatori a bordo di sei battelli rovesciatisi per la furia delle acque nella baia di Manila e nei fiumi della zona. Nella capitale si registra qualche vittima.

MICROFONI DELL'F.B.I. negli uffici di Cosa nostra

New York, 4

Nel numero del 4 novembre, il periodico «Saturday Evening Post» afferma che l'FBI è riuscita a piantare microfoni segreti nell'ufficio del boss di Cosa Nostra, Raymond Patriarca, a Providence. Dalla registrazione, secondo il giornale, è risultato che Patriarca si lagnò amaramente per il fatto che non era riuscito nel tentativo di indurre l'ex vicegovernatore del Massachusetts, Francis Bellotti ad accettare 100 mila dollari per le sue campagne elettorali per la carica di Governatore nel 1964 e di Attorney General nel 1966.

Il periodico aggiunge che «piccata dal rifiuto» di Bellotti, la mafia sparse la voce che l'uomo politico aveva accettato danaro di Cosa Nostra e questo fu uno dei fattori determinanti della sua sconfitta. Dalla trascrizione delle registrazioni effettuate dall'FBI, secondo il giornale, risulta che la mafia ha tra i suoi alleati un alto funzionario di Stato, un capo della polizia, alcuni deputati e altri. Risulterebbe inoltre che Cosa Nostra è in rapporto con alcune grosse rapine della zona di Boston e che il gruppo di Patriarca è specializzato nell'alterare i risultati di gare sportive.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1967 saranno rimborsabili:

L. 625.200.000 nominali di

OBBLIGAZIONI IRI 6 % 1957-1975

sorteggiate nella settima estrazione;

L. 2.555.000.000 nominali di

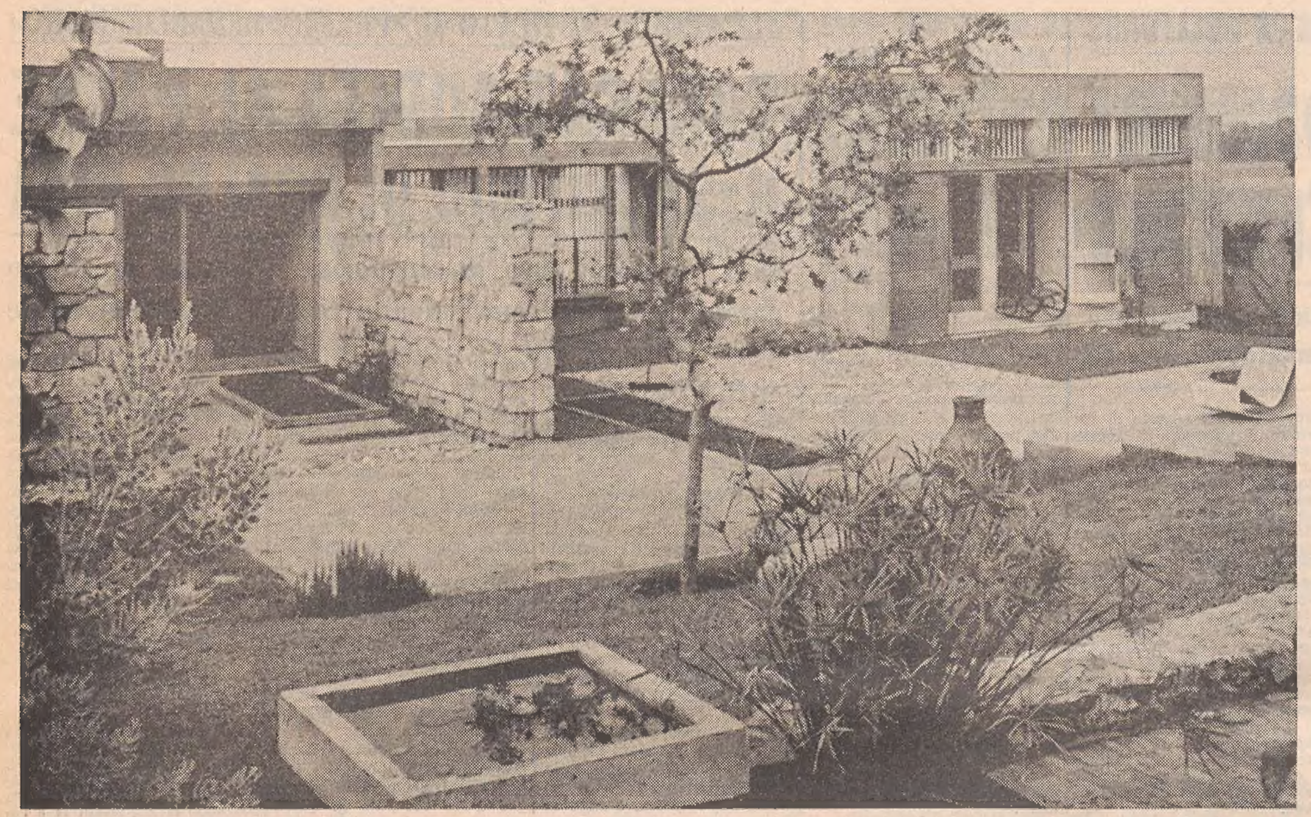
OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1961-1986

sorteggiate nella sesta estrazione.

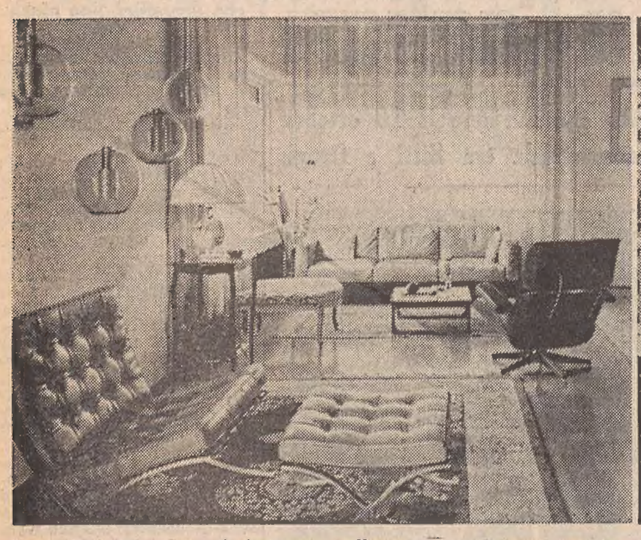
I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6 % 1957-1975 oppure IRI 5.50 % 1961-1986) poichè per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

E' sempre tempo di

CAMPARI Soda



UNA CASA SULL'ALTIPIANO



Il «materiale in vista» è da tempo un'invenzione di successo. Dopo essere stati per tanto tempo nascosti sotto intonaco, pietre e mattoni, beneficiano ora della grande «revanche» della materia. Pietra, sì, ma anche vetro e legno, si presentano con il loro aspetto naturale. Nella casa qui illustrata, l'esterno è interamente risolto con la composizione dei vari materiali. L'interno ha accolto sia mobili moderni — anche se di preferenza questo moderno è piuttosto caldo —, che qualche buon pezzo antico. Una fusione sempre di successo, se si sa scegliere con gusto. Non manca qualche particolare un po' estroso: come le lampade di tipo giapponese, soprammobili, collezioni di valore e ricchissimi tappeti orientali. A proposito di quest'ultimi, ecco qualche norma sulle scelte. Vanno sempre evitati — come ben si vede negli interni qui fotografati — i miscugli di policromie. In un pavimento già disegnato, la presenza di un nuovo disegno multicolore è inammissibile: sulle piastrelle di più colori o per moquette a fiori, i tappeti saranno a tinte unite. Un tappeto con disegni orientali può creare da solo una atmosfera confortevole: per esempio, un tappeto orientale su parquet. I tappeti grandi possono stare insieme solo se appartengono alla identica «famiglia» e classe.

Guidarredamento

Continuiamo nella nostra rubrica a segnalare alcune novità, selezionate fra le più interessanti, attualmente reperibili nella nostra città ● Questa volta proponiamo per prime le pavimentazioni viniliche, un vero «exploit» in campo mondiale. I pavimenti di vinilamianto, di linoleum, «Plastino», e le moquette, sono delle realizzazioni che hanno incontrato enorme favore, anche da noi ● Diventa quasi inutile enunciare ad un pubblico di classe, il prestigio che dà ad un ambiente, il tappeto orientale. Ma sarà utile invece ricordare che di tappeti esiste una scelta vastissima, e che per selezionarla, occorre assolutamente rivolgersi a ditte di antica esperienza. ● Una casa specializzata in arredamenti ci propone oggi le novità più attraenti del settimo Salone del mobile italiano. L'esempio che pubblichiamo riguarda gli angoli-conversazione ● Ancora una parola, sulle razionali ed eleganti porte scorrevoli che «conquistano lo spazio» in modo perfettamente funzionale ● E per concludere, ricordiamo uno dei nomi più prestigiosi oggi a Trieste, nel campo dell'illuminazione, efficiente e raffinata. E' ormai opinione comune che la sapiente disposizione delle luci valorizza nel modo migliore la qualità di un arredamento.

PRAGOTECNA - TRIESTE

VIA GALATTI 22 - TELEFONI 29202, 29192 - TELEX 46128 - DEPOSITI: VIA RISMONDO, 6 - TEL. 761878

presenta le migliori pavimentazioni viniliche in campo mondiale:

Armstrong — Pavimenti di vinilamianto «Excelon»; pavimenti della serie «Vinyl Corlon» novità assoluta in campo mondiale; pavimenti in PVC omogeneo «DAR 7» ininfiammabile, posati a regola d'arte con collanti bituminosi

DLW — Pavimenti di vinilamianto «Deliflex»; pavimenti di PVC omogeneo «Deliplan Royal-Spezial»; pavimenti linoleum; pavimenti «Plastino»

Rikett VINYL — Pavimenti in PVC-QUARZO «Rikett Standard» Pavimenti in PVC omogeneo «Rikett Permanyl»

MOQUETTE — Scozzese (Grays of Ayr), Besmer, La Moquette (nazionale) e DLW

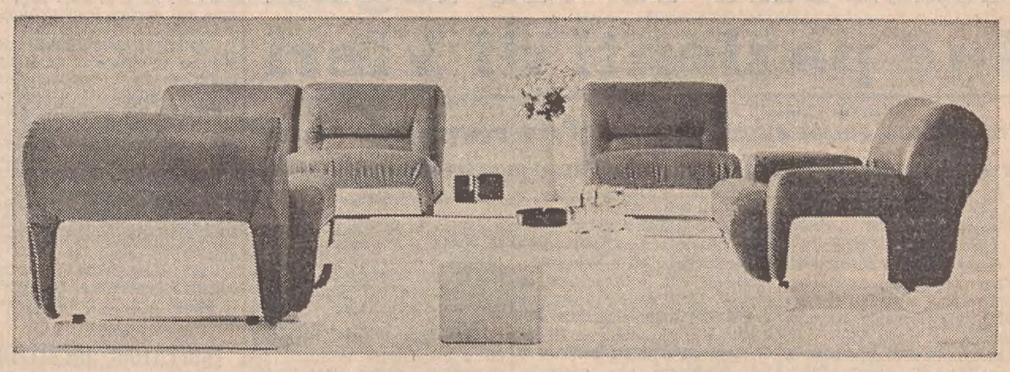
VI RICORDIAMO INOLTRE LA GOMMA SUPER «G» PER PAVIMENTI E IL «PROFILIT-BAUGLAS» (vetro a U)

Una casa diventa signorile nel modo più autentico, quando comincia ad «ospitare» tappeti orientali: una nota di alta classe per arredamenti antichi o moderni. Di tappeti, esiste una scelta vastissima. Per farla bene, però, da intenditori, è opportuno rivolgersi a ditte di lunghissima esperienza, che possono garantire competenza e gusto sicuro

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI

DA OLTRE MEZZO SECOLO IMPORTATORI DIRETTI
TRIESTE - VIA GIUSTINIANO 6, (FORO ULPIANO)

le novità del 7.o Salone del Mobile italiano

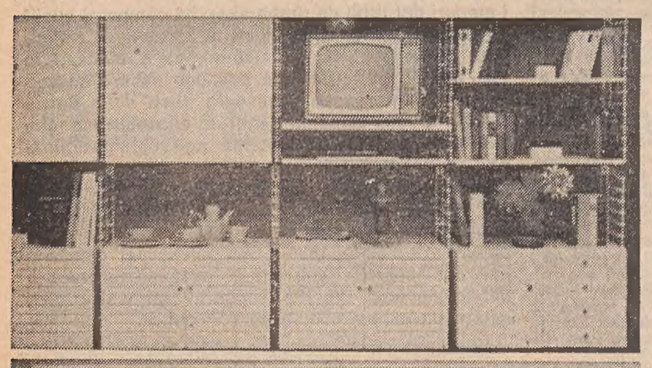


ARREDAMENTI DORLICO — VIA CARDUCCI VIA SORGENTE

LA POSTA DELL'ARREDATORE

PAOLA S. *vorrebbe risolvere alcuni problemi di «ordine», con il sistema delle pareti attrezzate. E più precisamente, avrebbe da sistemare: una parete per soggiorno e una per la camera da letto delle sue due figlie, la prima di otto anni, l'altra di quindici.*

*** Le proponiamo degli armadi-parete di vaste dimensioni; a differenza delle pareti attrezzate, questi armadi hanno la caratteristica di avere pochissimo spazio «a giorno», cioè in vista, e molto invece racchiuso in pannelli. Questa soluzione ha l'evidente scopo di facilitare per l'appunto l'ordine. — Per il soggiorno è consigliabile una «parete» in palissandro, noce oppure teck; mentre per la camera delle ragazze sarebbe preferibile, una parete guardaroba laccata in tinta chiara.



LUIGI C. *dispone di un ambiente-soggiorno di discrete proporzioni e arredato piuttosto bene, come si può vedere dalla piantina inviataci. Tuttavia a suo giudizio — e anche a nostro — manca alla composizione un vero e proprio centro di interesse. In altre parole, il nostro lettore vorrebbe un suggerimento per dare un'impronta originale all'ambiente.*

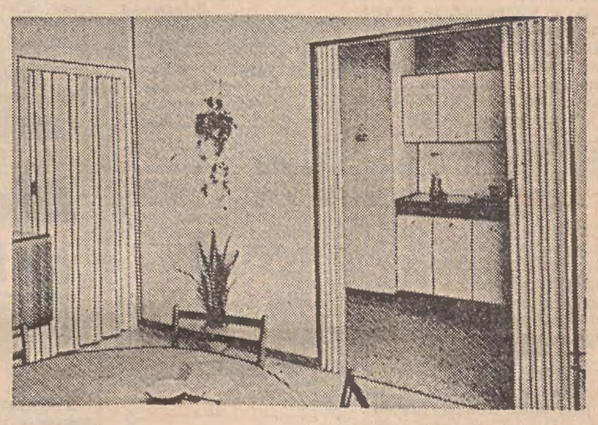
*** Tutti gli arredatori consigliano in casi come il suo, di modificare sensibilmente l'aspetto di un soggiorno, allestendo una vetrina o una nicchia: «è una trasformazione che le sottrae un po' di semplicità e muta profondamente l'equilibrio dei centri di interesse nonchè — illuminata — la ripartizione della luce». La vetrina illuminata ha un'immediata attrattiva; se poi contiene oggetti molto belli, sarà opportuno non introdurre in un altro punto della stanza decorazioni diverse e importanti. La presenza della vetrinetta dona alla stanza una nota di lusso e in certi casi di originalità. La manutenzione esige molta cura. Il mobile, di per sè oggetto di lusso, diventa inutile se non dà all'insieme una particolare attrattiva. Cosa consigliano in questo caso gli architetti? In primo luogo una presentazione impeccabile: «Gli oggetti devono essere puliti e mantenuti in ordine, la stoffa di rivestimento cambiata appena il colore comincia ad accusare, sia pure lievemente, l'azione dei raggi solari o della luce artificiale. Inoltre sulla stoffa non dev'esserci neppure un granello di polvere e la vetrina, anche se ben chiusa, non è sicura contro la polvere e l'umidità. I vetri vanno mantenuti perfettamente puliti e l'incorniciatura del mobile o della nicchia dev'essere perfettamente in ordine». Per la pulizia giornaliera dei soprammobili e delle stoffe sulle quali vengono posati, le consigliamo un aspirapolvere mignon.

La lettrice ANNA I, *desidera una cucina-pranzo rustica. Sistemati tutti gli elettrodomestici in un piccolo locale attiguo, le rimane la possibilità di arredare un angolo pranzo, in uno stile meno abituale.*

*** E' una buona soluzione, dopo anni di cucine troppo fredde e troppo «tecniche». Lo stile rustico è di moda, caldo, allegro e confortevole. Potrà trovare i pezzi necessari da qualche antiquario, se li vuole autentici, (i prezzi sono accessibili). Preferendo copie realizzate con legni antichi o vecchi, o copie nuovissime, che s'ispirino tuttavia da queste forme rustiche, li troverà facilmente da tutti i mobilieri aggiornati. Nella foto, ecco un angolo rustico che dovrebbe piacerle. Le pareti sono naturalmente bianche, le nicchie, illuminate da una lanterna con le candele, è rossa. I mobili sono in rustico spagnolo e le sedie potranno essere in legno e paglia, oppure intagliate, in stile messicano. Sulle pareti: una collezione di antichi oggetti da cucina.

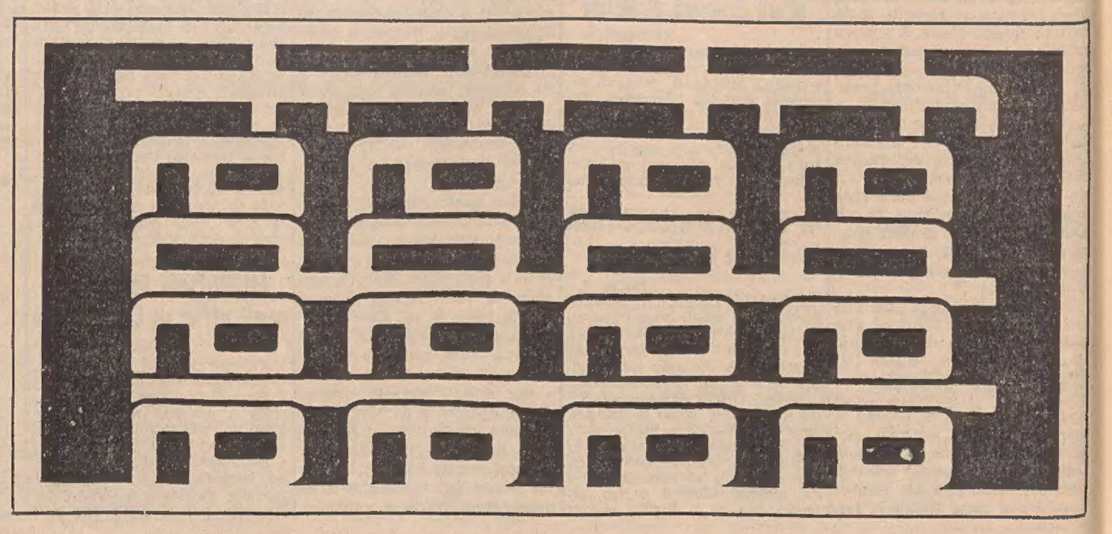
conquistano lo spazio...

Le porte scorrevoli sono state create per risolvere un problema oggi molto sentito: la mancanza di spazio nelle abitazioni. Esse si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. Aperte «allargano» miracolosamente le dimensioni delle stanze in quanto le misure d'ingombro sono minime e aumentano così la disponibilità di spazio. Chiuse assolvono al loro compito essenziale di divisione fra gli ambienti, permettendo un ottimo isolamento termo-acustico. Una serie di tinte appropriate permette la scelta del colore che meglio si adatta allo stile dell'arredamento. Il loro funzionamento è facile, silenzioso, sicuro. Vengono fornite complete di accessori utili alla installazione che può essere ottenuta anche senza personale specializzato



A. R. P. ITALPLAST

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919



CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE DEL MONDO E IL PRIMATISTA DELL'ORA ALLA RIBALTA

«Baracchi»: vittoria bis di Merckx-Bracke al secondo posto i francesi Anquetil-Guyot

Gimondi è finito quarto per avere dovuto rimorchiare un Altig fuori condizione

Bergamo, 4

Eddi Merckx e Ferdinand Bracke, cioè il campione del mondo ed il primatista mondiale dell'ora, sono riusciti con il massimo merito a vincere per due anni consecutivi il Trofeo Baracchi, impresa che era riuscita soltanto a Coppi e a Filippi.

Nella vittoria dei due belgi ha avuto una parte essenziale l'esperienza: Bracke in particolare era convinto fin dalla partenza che il Trofeo Baracchi è una gara che si risolve negli ultimi 40 chilometri. Il loro successo assume un significato ancor più esaltante considerando che Bracke è caduto durante il percorso. E' stato questo uno dei motivi principali nelle dichiarazioni fatte dal corridore all'arrivo.

«E' stata una vittoria difficile e che sarebbe riuscita di più alto valore — ha detto Bracke — senza la caduta che mi ha fatto perdere secondi preziosi. Sapevo che è proprio negli ultimi chilometri che occorre impegnarsi al massimo e debbo riconoscere che gran parte del merito va a Merckx che nell'ultimo tratto è stato bravissimo».

Se nel confronto Bracke-Merckx e Anquetil-Guyot la lotta è stata ad armi pari, per Gimondi-Altig occorre rilevare la scarsa condizione del tedesco. Gimondi ha detto infatti: «Non sono stato molto fortunato. Il mio compagno ha fatto ciò che ha potuto, senza però che potessi fare molto affidamento sul suo rendimento. Non penso, appunto per questo motivo, che la nostra prova possa essere ritenuta del tutto negativa».

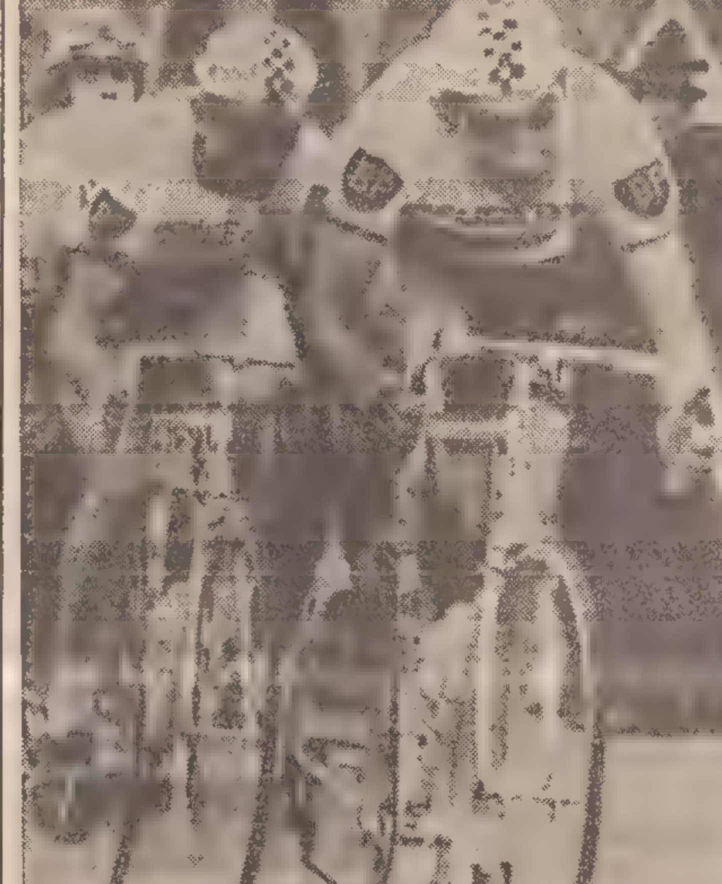
Jacques Anquetil non ha avuto invece molte recriminazioni. «Prima del via — ha detto il francese — non pensavo neppure di poter giungere nei primi tre posti. Il mio compagno Guyot si è impegnato moltissimo e debbo anzi aggiungere che negli ultimi 30 chilometri è stato proprio lui a tirare. Forse è proprio merito di Guyot se siamo riusciti ad ottenere il secondo posto, posizione che può essere considerata molto brillante, tenuto conto del valore di Merckx e Bracke e della maniera con la quale hanno vinto».

1) MERCKX - BRACKE (Belgio) che percorrono i km. 117 in ore 2.30'6" alla media di km. 46,768;
2) Anquetil-Guyot (Fr.) a 1'7"; 3) Post - De Roo (Ol.) a 2'55"; 4) Gimondi - Altig (It. - Germ.) a 3'52"; 5) Poulidor - Pingeon (Fr.) a 4'12"; 6) Dalla Bona - De Pra (It.) a 5'4"; 7) Bitossi - Della Torre (It.) a 6'32"; 8) Grosskost - Dumont (Fr.) a 7'55"; 9) Ritter - Beugels (Dan.-Ol.) a 8'52"; 10) Hagmann - Adler (Svizz.-Germ.) a 9'18".

La coppia Post - De Roo è stata penalizzata di 30 secondi per essere rimasta sulla scia di altri concorrenti dai quali era stata superata; la coppia Dalla Bona-De Pra è stata penalizzata di un minuto per lo stesso motivo.

I belgi Merckx e Bracke sono passati al comando a Busnago (km. 85,400) con il tempo di un'ora 47'57" alla media di km. 47,466. Al secondo posto si trovava in quel punto Anquetil e Guyot a 17" davanti a Ritter-Beugels e Poulidor-Pingeon. Gimondi e Altig erano in ottava posizione a 3'39" da Merckx e Bracke, i quali hanno prodotto il loro maggiore sforzo appena oltrepassata Monza, dove la strada comincia a salire leggermente fino a Bergamo. Tra Monza e Busnago infatti i due belgi hanno guadagnato mezzo minuto esatto sulla coppia Anquetil-Guyot, dopo aver superato gli olandesi Post e De Roo, partiti tre minuti prima. A Bergamo la vittoria sembrava ancora incerta poichè, nello stadio Brumana, dopo l'arrivo della coppia Grosskost-Dumont, partita per prima, sono entrati immediatamente Anquetil e Guyot, partiti quarti. Anquetil ha lasciato condurre Guyot nell'ultimo tratto in pista. Ad andatura molto ridotta sono entrati poi Poulidor e Pingeon, attardati di oltre tre minuti rispetto ad Anquetil-Guyot. Notevole anche il ritardo di Ritter e Beugels (7'45" da Anquetil-Guyot).

Un grande applauso ha poi accolto l'arrivo di Gimondi-Altig. Faceva l'andatura Gimondi, mentre il corridore tedesco, con il viso molto tirato, dava l'impressione di non essere in perfette condizioni fisiche. Comunque il tempo di Gimondi-Altig (2 ore 33'24") era fino ad allora il secondo assoluto. La classifica provvisoria è cambiata quando sono giunti Merckx e Bracke: appena i due belgi hanno tagliato il traguardo è giunto l'annuncio della loro vittoria e la conferma che essi avevano aumentato il vantaggio nell'ultimo tratto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Merckx e Bracke in azione durante la loro vittoriosa impresa

CICLOCROSS

Longo per distacco primo a Caneva

Caneva, 4

Renato Longo ha vinto la gara nazionale di ciclocross, in programma a Caneva di Sacile, riservata a professionisti e dilettanti. Longo si è portato al comando subito dopo il via e già al termine del primo degli otto giri del circuito è transitato con 20" di vantaggio su Livian e Potenza, mentre il campione italiano dei dilettanti Sfoicini, ha fatto registrare un distacco di mezzo minuto. Il campione del mondo ha aumentato progressivamente l'andatura, presentandosi sotto lo striscione finale con oltre 2' su Livian, che ha battuto in volata Bettinelli. Particolarmente sfortunato quest'ultimo corridore, costretto a perdere preziosi secondi nel corso del quarto giro in seguito ad una foratura.

Ottima la prestazione dei corridori locali Zagiat e Flaiban, classificatisi all'11.o e al 13.o posto. Il romano Luciani, vittima di due forature, era costretto ad un lungo inseguimento per recuperare i minuti persi nel cambio d'una ruota. Perfetta la organizzazione del G.S. Casagrande.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) Renato Longo (G. S. Salvarani) che compie il percorso di km. 24 in ore 1, alla media oraria di km. 24; 2) Franco Livian (G. S. Angarano) a 2'10"; 3) Giovanni Bettinelli (G. S. GBC Milano) s.t.; 4) Michele Potenza (G. S. Dermangos) a 3'40"; 5) Luciano Luciani (CSI Volsca di Velletri) a 3'45"; 6) Italo Donati (Svizzera) a 4'30"; 7) Mario Fallin (G. S. Max Meyer Milano) a 4'40"; 8) Domenico Gardelli (G. S. Pejo Brescia) a 4'50"; 9) Luigi Torreggiani (idem) a 5'6"; 10) Giacomo Pelluri (Svizzera) a 5'30".

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C: Triestina-Biellese, stadio «Grezar», ore 14.30.

Dilettanti 1.a categoria: Muggesana-Fortitudo, campo Muggia, ore 14.30, Arsenale Aquileia, campo viale Sanzio, ore 14.30; Alabarda Darwil Postelegrafonici-Cividalese, campo via Flavia, ore 14.30.

Dilettanti 2.a categoria: Rosandra Zerial-Turriaco, campo Bagnoli, ore 14.30; Edera-Romans, campo via Flavia, ore 10.30.

RUGBY

Campionato giovanile: Fiamma Trieste-Petrarca Padova, campo San Luigi, ore 15.

HOCKEY PRATO

Serie B maschile: Lloyd Adriatico-Italsider Trieste, palestra di via Ginnastica, ore 11.30.

Campionato region. juniores: Lloyd Adriatico-Don Bosco, palestra via Ginnastica, ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 13.45.

SEI GLI ESPULSI NELLA SCORRETTISSIMA «BELLA»

Il Racing sul Celtic (1-0) ma il calcio è altra cosa

MARCATORE: Cardenas al 10' del s. t. — RACING: Cejas; Perfumo, Basile; Martin, Rully, Chabay; Cardoso, Maschio, Cardenas, Rodriguez, Raffo. CELTIC: Fallon; Craig, Gemmel; Murdoch, McNeil, Clark; Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hughes. ARBITRO: Ossorio (Paraguay).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 4

Al termine di una partita giocata a suon di pugni, calci, sputi in faccia, fallacci della peggior specie, conclusasi con sei espulsioni — tre per parte — il Racing di Buenos Aires ha conquistato il titolo mondiale di società battendo per 1-0 il Celtic di Glasgow.

E' stata una guerra, una battaglia senza esclusione di colpi, che ha visto finire in otto uomini le due squadre per l'espulsione di Lennox, Johnstone e Hughes da parte scozzese, Basile, Rully e Cardenas da parte argentina. L'ultima espulsione, quella di Cardenas è venuta a pochi secondi dal termine. L'arbitro stava per espellere anche Auld, reo di aver schiaffeggiato un avversario in una delle tante risse fiorite sul campo, poi ci ha ripensato, ha consultato il guardalinee e fischiato la fine.

Calcio d'avvio e partono gli argentini. Si buttano a testa bassa, senza complimenti. Chabay rifila subito un calcione a Johnstone. L'arbitro lo ammonisce e la folla fischia. Ma gli argentini insistono a picchiare. Rulply interviene poi fallosamente su Lennox.

Prima del 9' i contrattacchi argentini portano gli attaccanti del Racing tre volte davanti alla porta, ma sbagliano sempre, per precipitazione. Al 10' bella azione degli scozzesi interrotta da Martin e Basile che si lanciano su Lennox come furie.

L'arbitro fischia la punizione e d'un tratto non si capisce più niente. Basile sputa in faccia a Lennox, questi parte all'inseguimento di Basile intorno al campo, mentre Chabay approfitta della confusione per rifilare un calcione all'ala del Celtic Johnstone. Al 35' si è ripreso a giocare in qualche modo dopo l'ammonimento dell'arbitro ai capitani. Basile rifila un calcio a Johnstone e questi lo rincorre per il campo.

Dopo il riposo passano due minuti e Johnstone subisce un fallo da Martin e lo schiaffeggia. L'arbitro è deciso a non farsi prendere la mano questa volta ed espelle l'ala. Il Celtic resta così in nove mentre il Racing gioca in dieci.

Gli argentini attaccano e al 10' riescono a passare, con una rete di Cardenas. Questi parte da centro campo, compie alcuni passi, poi lascia partire un violento tiro da circa 30 metri che Fallon non riesce a parare, pur protendendosi in tuffo, e vede passare a mezz'altezza alla sua destra.

A. P.

GARA INTERESSANTE IN PROGRAMMA AL «GREZAR»

Pronta per il rilancio la Triestina con la Biellese

A favore della squadra alabardata... ricorsi storici

Cerca sè stessa, e il pronto riscatto, la Triestina che oggi ospiterà la Biellese. Lo dicono i giocatori, e lo dice Radio: «Dopo Monfalcone la Triestina intende riprendere la serie positiva. L'ostacolo costituito dalla Biellese non è dei più agevoli, in quanto si tratta di una compagine tecnicamente valida e abituata a farsi rispettare in ogni campionato. La Triestina metterà tutto il suo impegno per non perdere contatto dalle attuali battistrada e nello stesso tempo cercherà di confermare tutto quanto di buono ha dimostrato di saper fare nella fase iniziale del torneo. La Triestina insomma vuole riscattarsi, anche perchè ciò è nello spirito della squadra che, se si escludono le eccezioni di Colovatti e Ive, è una compagine composta prettamente da giovani, da ragazzi animati da un grande desiderio di mettersi in luce».

— Non teme che, proprio per il fatto che si tratta di giovani, la sconfitta di Monfalcone possa aver lasciato il segno?

«Ormai è acqua passata e al massimo sarà servita per acquistare nuove esperienze e per aumentare quella forza di carattere che è una delle doti indispensabili per uscire dall'anonimato».

Una squadra giovane, ha detto Radio, un manipolo di ragazzi che in questa fase ha saputo ridestare nei tifosi l'entusiasmo di un tempo. Una ventata di giovinezza, una ventata di simpatia. «Già — dice Radio — e almeno da questo lato la Triestina ha già ottenuto un grosso successo. Giovani come Capitanio, D'Eri, Da Roid, Moretti e Pedroni si sono già imposti all'attenzione generale e si sono guadagnati sul campo, con pieno merito, il posto di titolari».

— Contro la Biellese la Triestina ha saputo cogliere sempre risultati importanti...

«In effetti determinati episodi sono accaduti sempre in coincidenza di partite contro i piemontesi (vedi la promozione in Serie B e la prima vittoria nella passata stagione che ha coinciso con l'esordio di Radio sulla panchina), ma queste sono solo coincidenze. Non credo insomma nella tradizione, che ha un valore... storico, ma alle cose concrete».

Non tiene conto, Radio, delle recenti disavventure dei biellesi. «Un campionato è fatto di episodi e ogni partita fa storia a sè. Non si può ritenere facile una gara solo perchè l'avversaria la settimana prima ha dovuto soccombere». L'allenatore alabardato non intende insomma fare pronostici, non vuole ipotecare il futuro e non azzardare alcuna previsione. Radio è conscio che i suoi ragazzi si batteranno con il massimo impegno e con la ferma determinazione di arrivare al successo, e per lui questa è l'unica cosa che conti alla vigilia di qualsiasi partita, per facile o difficile che essa sia.

La formazione è quella annunciata: Colovatti; Da Roid, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive. La partita, che avrà inizio alle 14.30, sarà diretta dal signor Cardelli di Carrara.

C. N.

Arbitri in Serie C

GIRONE A

Inizio ore 14.30

Como - Bolzano: Marchetti
Marzotto - Alessandria: Crista
Piacenza - Entella: Gallego
Pro Patria-Verbania: Campanini
Rapallo - Legnano: Ghirardello
Savona-Udinese - (14.45): Pfiffner
Solbiatese - Pavia: Cattivello
Trevigliese - Monfalcone: Stagnoli
Treviso - Mestrina: Lavetti
Triestina - Biellese: Cardelli

EUROPEI PALLAVOLO

■ Nel girone finale del torneo maschile dei campionati europei di pallavolo, l'URSS ha battuto l'Italia per 3-0.

SERIE «A» - DUE GRANDI (PROVVISORIE?) ATTESE DA JUVE E ATALANTA

ROMA E TORINO IN TRASFERTA: PROVA DELLA VERITÀ PER ENTRAMBE

Inter-Bologna deve precisare il ruolo delle due squadre - Il Milan a Cagliari

C'è in giro del malcontento; le «grandi» non riescono infatti ad esprimere la loro potenza, mentre le «piccole» sono già in difficoltà ed accusano sensibili ritardi. Sul piano della classifica questa situazione si traduce in un eccezionale ammassamento di squadre nel settore più elevato e in una selezione prematura nelle retrovie. Inoltre la presenza della Roma e del Torino al vertice del gruppo costituisce un motivo di meraviglia del tutto particolare, poichè erano anni che la massima competizione non vedeva al comando queste due compagini. Ora tutti si domandano, non senza una punta di scetticismo, sino a quando i giallorossi ed i granata sapranno resistere su una posizione di tanta responsabilità.

A questo interrogativo è chiamata a rispondere la settima giornata, che costringe sia l'undici di Pugliese che quello di Fabbri ad affrontare due gare esterne assai ardue. Tra poche ore infatti la Roma si misurerà in casa della Juventus, mentre il Torino si esibirà sul terreno dell'Atalanta. Si tratta di competizioni aperte a qualsiasi risultato; tuttavia non ci sorprenderebbe affatto che entrambe le viaggianti rientrassero a mani vuote dalle rispettive spedizioni. In realtà i campioni di Italia, da tre turni all'asciutto di vittorie, non possono permettersi altre battute d'arresto; dal canto loro i bergamaschi, dopo aver travolto Inter e Varese e sfiorato il successo pieno all'Olimpico, hanno le carte in regola per imporsi anche ai granata.

Ma la serie delle partite importanti non si ferma a Torino e a Bergamo. C'è infatti un Inter-Bologna che deve precisarci il ruolo sia dei nerazzurri che dei rossoblù. Le recenti sconfitte subite dai milanesi (a Varese) e dai petroniani (in casa ad opera della Fiorentina) esigono un pronto riscatto; ma i punti a disposizione sono soltanto due. Nè fa pronostico il fatto che l'undici di Carniglia debba rinunciare a Vavassori, Janich, Fogli e Bulgarelli.

Brutto affare anche per il Milan, che divide con la Roma il privilegio dell'imbattibilità. I rossoneri sono a Cagliari per battersi con una squadra in evidente ripresa. Rocco, per l'occasione, appare intenzionato a concedere un turno di riposo ad Hamrin e a Trapattoni, sostituendo i due anziani con i giovani Scala e Prati.

La rassegna delle «bigs» impegnate in campo altrui si conclude col Napoli, che questo pomeriggio affronterà a Marassi una Sampdoria caricata a dovere dall'affermazione di Brescia. Anche in questo caso la squadra più qualificata potrà imporsi solo a prezzo di uno sforzo durissimo.

Buone prospettive invece per la Fiorentina, che si accinge a ricevere un Brescia in piena crisi ed in procinto di licenziare l'allenatore (Scopigno il successore di Vicini?). Anche per il Mantova, atteso a Vicenza, si annuncia un viaggio a vuoto, mentre qualche possibilità va concessa al Varese, ospite di una Spal fedelmente abbonata alle sconfitte interne.

P. T.

Arbitri in Serie A

Inizio ore 14.30

Atalanta - Torino: Pieroni
Cagliari - Milan: Francescon
Fiorentina - Brescia: Di Tonno
Inter - Bologna: Sbardella
Juventus - Roma: Carminati
Lanerossi - Mantova: Vacchini
Sampdoria - Napoli: Gonella
Spal - Varese: Picasso

Gentile migliora il record del triplo

Roma, 4

Giuseppe Gentile (CUS Roma) ha migliorato di un centimetro, con m. 16,32, il proprio primato italiano di salto triplo, nel corso di una riunione svoltasi nello stadio dell'Acquacetosa.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Cividalese - Pro Gorizia	1-1
Pordenone - *Cormonese	7-1
Udinese - *Maniago	5-0
Manzanese - *Sacilése	3-1
*Sangiorgina - Monfalcone	0-0
*Triestina - Aquileia	r.i.c.

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*Monfalcone - Portogruaro	2-0
Udinese - *Ponziana	1-0
*Salci - Triestina	1-0

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

GIRONE A: *Esperia - Porzio 2-1; *Julia - Pordenone 1-0; Udinese - *Maniago 8-0; Don Bosco - *S. Gottardo 1-0.

GIRONE B: *Ponziana - Vermegliano 4-1; *S. Michele - Sanrocchese 5-1; *Sangiorgina - Monfalcone 3-1; *Triestina - Aquileia 1-0.

MAGNIFICO SPETTACOLO A MONTEBELLO CON LA TRIS «PREMIO SAN GIUSTO»

Fedele al pronostico Beethoven vince davanti a Valpiana e a Brighenti

Spettacolo magnifico per la Tris «Premio San Giusto» disputata ieri a Montebello davanti a un buon pubblico che ha seguito, entusiasmandosi, il carosello dei sedici cavalli. Corsa riuscitissima, specialmente sotto il profilo spettacolare, e conclusione consona al pronostico con il favorito Beethoven, sorretto con la consueta bravura da Gian Carlo Baldi, vincitore allo spunto sulla diretta rivale Valpiana, la quale lo ha impegnato allo spasimo in dirittura d'arrivo. Terzo, primo dei cavalli «triestini», Brighenti, che il bravo Esposito ha mimetizzato alle spalle del leader Ordonez sino ai 200 finali per poi spostarlo vigorosamente in fuori per concludere in maniera brillante; Brighenti, e questo torna a suo onore, ha ceduto soltanto a Beethoven e Valpiana che erano i grandi favoriti della corsa. Con energici finali si sono messi in evidenza anche Gioberti (improvvisato molto bene da Luigi Baraldi) e Lerica che hanno superato l'ormai stanco Ordonez.

Degli altri concorrenti più attesi, non ha figurato Poerio, partito malamente e poi mai in risalto, mentre ha piuttosto deluso Porter, che presa l'iniziativa a un giro dall'arrivo (in terza ruota però) ha cercato di opporsi alla rincorsa di Beethoven sin sull'ultima curva, dove però cedeva di schianto. Una corsa in definitiva molto bella, che risolvendosi con un quasi completo trionfo dei favoriti, ha fatto felici innumerevoli scommettitori (il nostro giornale con il suo sistemino ha azzeccato la fatidica terna) la maggioranza dei quali hanno fatto centro proprio nella nostra città.

La cronaca. Dopo la sfilata dei sedici partecipanti, i cavalli si allineano perfettamente e a un segnale impeccabile vediamo Ordonez sfilare al comando sulla interdetta Blonda che però si riprende subito. In grave ritardo figura il balbettante Poerio, che viene presto raggiunto dall'americano Lucy's Victory. Al largo avanza Brighenti che all'uscita della prima curva trova posto nella scia di Ordonez precedendo Blonda, Lerica, Quintosole, al largo dei quali si profilano al passaggio davanti alle tribune Romolo, Gilbert e Marco Guà. Ordonez tira via di buona gamba e alle sue spalle il gruppo rimane compatto senza che accadano mutamenti. Nel centro del plotone vediamo Porter e Beethoven, i quali attendono il momento propizio per cercare di portarsi sui primi. Romolo intanto è progredito all'altezza di Brighenti al passaggio dell'ultimo giro dove Porter, anticipando Beethoven, cerca di forzare in terza ruota al fianco di Lerica, che è uscita all'altezza di Blonda. La corsa si accende nel penultimo rettilineo, dove Beethoven rompe gli indugi portandosi in quarta ruota all'esterno di Porter, e anche Valpiana si muove con decisione figurando poi all'imbocco della curva finale a stretto contatto con lo allievo di Gian Carlo Baldi. Grappolo entusiasmante sulla piegata finale che i concorrenti percorrono con Ordonez ancora al comando. Il primo a cedere è Romolo all'entrata in retta, e allora Brighenti può abbandonare la posizione scomoda per sortire di slancio su Ordonez. Anche Porter ha mollato la presa, e Beethoven, al cui fianco sta arrivando velocemente Valpiana, si appresta alla grande volatona finale. Ordonez a metà retta appare in difficoltà venendo raggiunto da Brighenti, al largo dei quali Beethoven e Valpiana stanno producendo il loro sforzo. Gian Carlo Baldi sorregge meravigliosamente Beethoven che respinge l'estrema minaccia di Valpiana, mentre terzo è Brighenti davanti a Gioberti e Lerica, che negli ultimi metri hanno superato l'ormai fiacco Ordonez.

Per Beethoven il tempo di 1.22.5 sui 2080 metri è da considerare buono, vista la pesantezza del terreno e il tipo di corsa piuttosto impegnativo; meritati quindi gli applausi che accolgono il figlio di Morse Hanover e il suo ottimo interprete al giro d'onore.

M. G.

«Premio dei Bastioni», L. 367.500 m. 2080: 1) Sebeo (G. Zeugna), 2) Grancan. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 33; 15, 21; (54). «Premio del Rosone», L. 420.000 m. 1700: 1) Ingegno (A. Quadri), 2) Trebbiano. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 19; 13, 16; (27). «Premio del Campanone», L. 350 mila m. 2080: 1) Lazzarino (S. D'Angelo), 2) Roans, 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 115; 17, 17, 18; (92). «Criterium Adriatico», L. 1.100.000 m. 1660: 1) Taittinger (F. Mescalchin), 2) Waterloo. 4 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 28; 16, 27; (140). «Premio Alabarda», L. 350 mila m. 1660: 1) Isonard (N. Esposito), 2) Quiros, 3) Alcot. 10 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 57; 26, 28, 18; (165). «Premio della Cattedrale», L. 800.000 m. 2080: 1) Pada (L. Canzi), 2) Trivento. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 24; 20; 33; (125). «Premio San Giusto», L. 3 milioni m. 2060, corsa Tris): 1) Beethwoven (G. C. Baldi), 2) Valpiana, 3) Brighenti, 4) Gioberti. 16 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 25; 22, 31, 40 (66). Combinazione Tris vincente: 13 - 15 - 3 per 1305 vincitori ai quali spetteranno lire 42.085.

SUL MIGLIO L'ODIERNA TOTIP

Il pronostico a Vergone Truce e Tiller oppositori

Si inizia alle ore 13.45 l'odierno convegno imperniato sulla corsa Totip, Premio Carso. Sulla distanza del miglio vedremo Gilbert, Valiant, il rientrante Gibeppe e Blonda rendere 20 metri a Belgrado, Tiller, Truce e Vergone, quest'ultimo in grado di ben figurare sul percorso di velocità.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio Conconello»: Elisir di China, Rustico. «Premio Aurisina» - I div.: Badoera, Mogano, Caligera. «Premio Vedetta d'Italia»: Waterloo, Quado, «Premio Gabrovizza»: Far Prà, Meco, Rango. «Premio Aurisina» - II div.: Lazzarino, Wander, Binda. «Premio Val Rosandra»: Happiness, Aerope, Bafanar. «Premio Carso» (Totip): Vergone, Truce, Tiller. «Premio Santa Croce»: Pada, Ega, Alcott.

IN POCHE RIGHE

«SETTEGIORNI SPORT»

■ Nella trasmissione «Settegiorni Sport» a cura di Mario Giacomini verrà trasmesso oggi alle 12.15, dalle stazioni radiofoniche Trieste I e collegate, un dibattito sulla pallacanestro in concomitanza con l'inizio dei campionati nazionali maschili di Serie A e B. Alla «tavola rotonda» prendono parte dirigenti e allenatori delle squadre del Friuli - Venezia Giulia.

MAURI ALLA SPLUEGEN

■ Alla vigilia dell'inizio del campionato di pallacanestro di Serie B, la Splügen Bräu di Gorizia ha fatto il suo ultimo acquisto. E' stato ingaggiato Giancarlo Mauri, che lo scorso anno giocò nelle file dell'All'Onestà di Milano in Serie A.

TROFEO JOB

III GIORNATA

Don Bosco-Centro Studenti	67-34
Hausbrandt - Servolana	56-40

IV GIORNATA

Hausbrandt-Centro Studenti	63-40
Don Bosco - CUS	51-36

SPAGNA-ITALIA 5-0

■ A Madrid al torneo Re di Svezia di tennis, l'Italia è stata seccamente sconfitta dalla Spagna per 5-0. Nell'ultimo incontro: il doppio composto da Santana e Orantes ha sconfitto Pietrangeli-Castigliano per 3-6, 7-5, 6-2.

AMON: RECORD

■ Il neozelandese Chris Amon ha migliorato il primato della pista dell'autodromo di Modena per vetture di Formula 2. Al volante di una Ferrari 1600 cc, il pilota ha girato in 52"8, migliorando di 2 decimi il proprio primato.

MENICHELLI O.K.

■ Al termine della prima giornata, l'Italia conduce chiaramente sulla Germania occidentale nell'incontro di ginnastica artistica maschile in corso di svolgimento a Pavia.

RECOARO VINCE

■ La squadra vicentina della Recoaro, campione d'Italia di pallacanestro, ha sconfitto in amichevole la Stella Rossa per 54-52 in una partita giocata a Belgrado.

LA NOTA DELLA DOMENICA

Una piscina senza acqua

Le cose che si ripetono non fanno novità, e quasi ci si fa l'abitudine. Anche la piscina coperta, quando si chiude per un paio di mesi allo spirare di ogni estate, non fa novità, ma è difficile abituarsi. E' difficile accettare per buono un provvedimento di questo tipo, che più irrazionale, più illogico non potrebbe essere. La piscina aperta quando fuori il sole scotta e la temperatura è intorno ai 30 gradi è un lusso; quando il sole impallidisce dietro la nebbia autunnale e si va in giro con il soprabito è una necessità. A Trieste, da anni ormai, la piscina fa toeletta quando diventa indispensabile. Sarà una civetteria, oppure è soltanto un fenomeno, e non dei più vistosi, della burocrazia...

Esiste una convenzione, stipulata fra CONI e Comune, che impone a quest'ultimo l'obbligo di tenere aperta la piscina «almeno 9 mesi all'anno». Dal punto di vista delle norme concordate dunque il Comune non commette irregolarità. Ma è pur vero che gli «almeno 9 mesi» potrebbero diventare 10 o 11 con un po' di buona volontà e soprattutto con una più chiara visione delle esigenze dello sport locale. Sappiamo che la sospensione dell'apertura serve per concedere le ferie al personale addetto e per la esecuzione dei lavori di manutenzione. Ma questi ultimi in troppi casi non sono altro che un pretesto per giustificare la chiusura. Una chiusura poi che si protrae a lungo più del necessario, semplicemente perchè non c'è concomitanza fra la data di chiusura e quella dell'inizio dei lavori, cominciati in ritardo e quindi ultimati con un ritardo ancor maggiore.

Quest'anno la piscina è stata chiusa il 23 settembre, dovrebbe riaprirsi il 1.o dicembre. Delle tre caldaie per il riscaldamento dell'acqua, una sola è funzionante. Sono stati ordinati dei tubi, di misura sbagliata. Devono tornare all'origine, ritornare poi a Trieste. Passeranno altri giorni, inutilmente. Il CONI ha offerto mezzo milione al Comune per consentire una riapertura anticipata dell'impianto. Nessuna risposta. Intanto la piscina è chiusa, gli atleti non si allenano per i campionati invernali, il Centro addestramento del CONI, vera scuola di nuoto che in tutta Italia funziona dal 1.o ottobre, deve sventagliare i suoi allievi nelle palestre cittadine a fare della ginnastica anzichè svolgere subito attività in piscina.

Di chi è la responsabilità? Economato? Lavori pubblici? La cosa non interessa. E' una faccenda che si ripete da anni: non c'è più nulla da scoprire. Forse con la piscina scoperta da 50 metri in funzione (a Barcola?) si potrebbe chiudere d'estate la piscina comunale, ovviando all'inconveniente ora lamentato. A patto comunque che i lavori, quando vengono effettivamente eseguiti, abbiano inizio l'indomani della chiusura.

dir.

TERMINATO IL TORNEO INTERNAZIONALE SI AVVIA IL CAMPIONATO

Alle ragazze della Mivar la Coppa Junior Oggi in Serie B Lloyd Adriatico-Italsider

Seconde le biancocelesti

La stessa società organizzatrice, la Mivar, ha vinto la Coppa Junior, manifestazione internazionale di pallacanestro femminile riservata a formazioni juniores. Le ragazze di Frizzati hanno superato in finale la Ginnastica Triestina, al termine di un incontro molto povero dal lato tecnico ma abbastanza valido da quello agonistico.

Ieri tra le due formazioni finaliste non c'era troppa differenza: entrambe avrebbero potuto assicurarsi il successo, andato al quintetto che alla vigilia dava meno garanzie. Comunque non bisogna togliere niente alla Mivar che ha saputo approfittare dei tanti errori della squadra biancoceleste e quindi concludere affermativamente questo torneo che non la vedeva certamente tra le favorite. Tra le sconfitte hanno favorevolmente impressionato la Marini e la Comel, molto abili nel gioco difensivo, che hanno controllato ottimamente le rispettive avversarie. Tra le giocatrici della Mivar si sono messe particolarmente in luce la Marega e la Kastner.

Le campionesse juniores d'Italia del CMM hanno avuto facilmente ragione della modesta formazione jugoslava del Lokomotiva, nella finale per il terzo posto. Le marinarette, che in questo torneo erano partite con il favore del pronostico, non hanno avuto difficoltà nel superare le avversarie che alla fine si sono viste addirittura doppiate. Il CMM, sorretto da una brillante Antonini, ha condotto la partita dall'inizio alla fine.

G. B.

MIVAR - S. G. T. 30-27

MIVAR: Curiel, Apostoli, Mayer, Potleca 7, Kastner 9, Marega 10, Lonigro 4, Bernardi, Hikpali, Valastro, Orion. S. G. T.: Comel 4, Ricci 2, Marini 2, Godini, Robolotti, Narder, Alessio 10, Flego 1, Chelini 4, Tripodi, Visintin, Cernigoi 4. ARBITRI: Siderini e Rosada, di Trieste.

C. M. M. - LOKOMOTIVA 70-35

C. M. M.: Dilena 4, Ledovi 4, Bibalo M., Gubertini, Toffolutti 4, Bibalo C., Antonini 31, Longo 27, Ginanneschi. LOKOMOTIVA: Muljevic 10, Buntak 20, Mesaric, Barisic, Beck, Saric 1, Bakuja, Gradecak 4. ARBITRI: Pettarin e Paoletti, di Trieste.

UN «DERBY» ALLA 1.a

Non si può certo dire che i compilatori del calendario del campionato di Serie B maschile, che inizia oggi, si siano spremuti le meningi per accontentare le squadre che vi partecipano. Avverrà pertanto che a Trieste per due volte Lloyd e Italsider giocheranno contemporaneamente, mentre altre due volte se ne andranno tutte due in trasferta. Ed intanto si comincia con un «derby» quando sarebbe stato opportuno attendere qualche giornata di rodaggio prima di mettere in diretto confronto le due maggiori squadre cittadine.

Si giocherà questa mattina, alle ore 11.30, nella palestra della Ginnastica. I biancocelesti, che hanno condotto una severa preparazione e che hanno incontrato alcune squadre di gran nome, partono nettamente favoriti, anche se qualche loro elemento, Fortunati e Schergat ad esempio, non hanno ancora raggiunto la loro migliore forma. In compenso sono migliorati parecchio Bici e Tarabocchia.

Contro tali avversari l'Italsider schiererà una formazione che è ben lontana dall'aver trovato una sua coordinazione e nella quale gli elementi migliori non hanno raggiunto la buona forma. Non sappiamo se Cavazzon, infortunatosi con l'Arta Terme, potrà scendere in campo. La sua assenza costituirebbe un severo «handicap» per la squadra di Magrini. Il veneziano Pilon non ci è sembrato molto a posto nella formazione triestina che dovrà pertanto far conto ancora una volta sugli sperimentati Simsig, Crisma e Porcelli.

Le squadre dovrebbero scendere in campo nelle seguenti formazioni: **LLOYD ADRIATICO:** Bianco, Schergat, Poli, Tarabocchia, Fortunati, Bici, Apostoli, Di Gioia, Lonero, Narder **ITALSIDER:** Simsig, Porcelli, Crisma, Papais, Moreni, Pozar, Mocenigo, Pilon, Ruprecht, Della Costa, (Cavazzon).

M. V.

«Prato»: finale fra Cus Trieste e Partizan

Partizan - CUS Padova 1-0

MARCATORE: al 9' Zupanc. PARTIZAN CELJE: Jancic; Lednik, Pinter I; Jeram, Koleno I, Jost; Nikolic, Zupanc, Bratec, Koleno II, Both (riserve: Dojer, Pinter II, Vravnik). CUS PADOVA: Patrese; Bazzan, Caminada; Ronchi G., Spoldi, Panzetta; Ronchi W., Baggio, Melai R., Melai R., Spollon (riserve: Cella, Noaro, Albrizio). ARBITRI: Minozzi di Monfalcone Balzano di Padova.

CUS Trieste - Lugano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Scorazzio; nel s.t. al 18' Lutman su rigore. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutman; Lokar, Mandich; Roggero, Miserocchi, Vecchiet, Scorazzio, Pallini (Giraldi), Zerial (Bertuzzi); riserva: Vidoli. H.C. LUGANO: Wagner; Urech, Gianini; Campi, Pelloni, Borioli; Mattei, Molina, Foglia, Seegers, Fontana (Della Santa); riserva: Robbiani. ARBITRI: Maiola e Emilio Mari di Trieste.

Gli jugoslavi del Partizan ed i triestini del Cus sono i finalisti del torneo quadrangolare di hockey su prato, iniziatosi ieri mattina sul campo di San Luigi. Le due squadre, infatti, hanno eliminato il Cus Padova e gli elvetici del Lugano al termine di due partite cavalleresche e combattute, benchè giocate su un terreno pesante causa le vaste zone di fango. Il Partizan ha confermato le previsioni della vigilia: rimane la squadra da battere. Il Cus Trieste cercherà nella gara decisiva di capovolgere il pronostico. Cus Padova e Lugano si batteranno invece per il terzo e quarto posto.

Nella prima partita della giornata gli sloveni partivano a forte andatura e già al 9' erano in vantaggio. Nella ripresa i patavini si sono dimostrati più aggressivi sfiorando al 2' con Caminada il pareggio. Al 15' Bratec al volo effettuava un pericolosissimo tiro, di poco finito a lato. Al 25' una rete di Lednik veniva annullata per fuori gioco. Nel finale il Partizan contrastava con una certa validità tecnica il serrate dei padovani, apparsi poco incisivi nelle conclusioni.

Nel pomeriggio scendevano in campo il Cus Trieste ed i biancorossi del Lugano. I locali pervenivano alla prima marcatura al 22': un traversone di Lokar trovava pronto all'appuntamento Scorazzio, che risolveva da par suo la mischia creatasi al centro [illegible] lo svizzero Molina realizzava, ma il gol veniva annullato per «stick».

La ripresa vedeva ancora i triestini all'offensiva, ma il secondo gol si faceva un po' attendere. Esso veniva solo dopo il quarto d'ora di gioco su penalty battuto da Lutman.

B. I.

ATLETICA LEGGERA

La Coppa Libertas alla Torriana di Gradisca

Organizzate dall'Associazione sportiva Libertas e dalla Società Ginnastica Triestina, si sono svolte allo stadio «Pino Grezar» le due riunioni di chiusura maschile e femminile. Per la riunione maschile era in palio la «Coppa Libertas» che è stata vinta dalla Torriana di Gradisca. La Fiamma di Trieste pur terminando a pari punti con gli isontini si è classificata al secondo posto avendo ottenuto un numero inferiore di vittorie.

BASEBALL STUDENTI

■ Il «Volta» ha battuto ieri mattina a Villa Opicina in una partita amichevole il Nautico per [illegible]-15.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA servizio offresi ore di mattina. Telefonare 56766. 33564 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 14 alle 18. Scrivere Cassetta 55238 A SPI.

SIGNORA bella presenza gentile offresi famiglia massimo 2 persone, referenze, governante brava cucinare massima serietà. Cassetta 56435 A SPI.

SIGNORINA mezza età indipendente occuperebbesi presso persona sola per governo casa o altro lavoro decoroso. Telefonare al n. 25244 dalle 10.30 alle 12. 33568 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile anche dormire referenze adeguata paga. Tel. 29876. 35051 B

CERCASI domestica ore da convenirsi. Via Belpoggio 24, ultimo p. destra. 56425 B

CERCASI domestica tutto servizio disposta trasferirsi Roma. Telef. 65347, Trieste. 55034 B

CERCASI donna a mezzo servizio. Telef. lunedì 733806. 35061 B

CERCASI donna fissa referenziata. Telefonare ore pasti n. 224267. 55072 B

CERCASI esperta referenziata per bambini 2 e 4 anni tutto il giorno, ottimo trattamento. Telefonare 96291. 33566 B

CERCASI donna referenziata a ore. Via Romagna 15. 55280 B

CERCASI stabile referenziata amante bambini ottimo stipendio elettrodomestici trattamento familiare. Telefonare 91486. 33554 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Tel. 36981 dalle 9-12. 56459 B

FAMIGLIA americana cerca signorina alla pari disposta trasferirsi per bambina quattrenne viaggio pagato. Scrivere Noli, via Trebbia 5, Roma. 55200 B

PRESTASERVIZI per 3 ore giorni alterni cerca signora sola Tel. 28610 da lunedì dalle [illegible] 7. 33628 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 4-5 ore mattino, escluso bucato, stipendio mensile. Telefonare 65312 ore 10-12. 55294 B

STABILE governo casa capace bambino 1 anno 60.000 mensili cercasi. Tel. 67743. 55288 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE 30enne, sette anni all'estero, conoscenza francese, tedesco, spagnolo, offresi. Telefono 98635. 3938 C

CONIUGI cuoca cameriere referenziatissimi case signorili offronsi. Cassetta 55146 C SPI.

CORRISPONDENTE tedesco - inglese - italiano offresi ore serali e/o sabato. Cassetta 55272 C SPI.

EX carabiniere patente «C» impiegherebbesi lavoro di fiducia. Cassetta 55066 C SPI.

IMPIEGATA dattilografa 24enne desiderosa migliorare posizione offresi ufficio. Tel. 54691. 33596 C

MECCANICO aggiustatore pratico saldatura autogena elettrica offresi subito. Bessich, via Belpoggio 11. 55230 C

SIGNORA pratica lavori ufficio contatto con il pubblico, conoscenza inglese francese, offresi mezza giornata anche ambulatorio medico. Tel. 27981. 33612 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore ufficio 31251. 33556 C

16ENNE principiante ufficio offresi. Telefonare 723958, ore pasti. 56443 C

20ENNE pratica ufficio ottimo inglese offresi impiegata - commessa - sorveglianza bambini. Telef. 732785. 56493 C

22ENNE stenodattilografa buona pratica ufficio offresi. Telefonare 734208. 35095 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' legno plastica riparazioni sostituzioni raschiatura verniciatura. Telefonare n. 65840. 55138 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Vasto assortimento marmittoni in plastica. Massima puntualità, garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 33406 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, esegue appartamenti, bar, stanze gesso, tempera, lavabile, tappezzate, olio, smalto, ecc., prezzi modici, telefonare 732054. 55208 CC

A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio giradischi registratori fonovaligie rasoi elettrici. Universalradio via Settefontane 1, tel. 41317. 28990 CC

A.A. PITTORE capace prezzi onesti calce semilavabile lavabile. Tel. 94100. 33584 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 53369 CC

A.A. SI confezionano abiti donna massima eleganza prezzi convenientissimi. Tel. 38575. 33558 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, rubinetterie, sanitari. Riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 55196 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

APPLICAZIONE nuovissimo fumaiolo Leonardi, controllo canne fumarie, stufe. Tel. 815048. 56439 CC

CONCEDIAMO domicilio lavori ricalco. Scrivere Idam, Guanella 11/4 20128 Milano. 6143 CC

FALEGNAME praticissimo tutti lavori in genere esegue anche a domicilio. Telefono 816231 giorni feriali. 55078 CC

MODISTA riforma cappelli a prezzi modici. Via San Maurizio n. 5, I. 55266 CC

PITTORE decoratore quartiere restauro offresi prontamente. Telefono 762207. 55126 CC

PITTORE offresi prontamente tempera olio lavabile, prezzi modici. Telef. 723823. 55284 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32-IV, tel. 41605. 55082 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, compero mobili usati. Telef. 53346. 33638 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue riparazioni salotti suste mobili antiquariato. Telef. 731236. 33600 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi prontamente. Tel. 66460. 33630 CC

VETRAIO esegue domicilio pose, riparazioni, ristuccature, lavoro accurato. Telef. 730301. 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. AIUTO banconiera, giovane, presenza, cerca bar centro. Telefonare 31551. 553001 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza morale entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

AIUTO cuoco pratico cercasi, precisare età e posti occupati. Cassetta 3942 D, SPI Trieste.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 730294 - 58412. 55226 D

APPRENDISTA parrucchiera cerco ottimo stipendio. Salone Flavia, Via Udine 22, tel. 29534. 35105 D

APPRENDISTE sarte da donna cerca importante sartoria. Via Mazzini 26, II p., telef. 28568.

APPRENDISTI per impianti termici assumonsi. Scrivere a Cassetta 33548 D SPI.

APPRENDISTI banconieri cercansi torrefazione. Telefonare 96305. 33588 D

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo, Mondo Letterario. Corso 22 Marzo 43, Milano. 5116 D

CERCASI apprendista cognizioni alimentari. Tel. 90777, lunedì. 33562 D

CERCASI fattorino 15enne per pasticceria. Presentarsi martedì La Bomboniera, XXX Ottobre 3. 55278 D

CERCASI aiuto pasticciere. Telefonare 44948. 9194 D

CERCASI apprendista commessa 15enne conoscenza sloveno. «Il nido», Corso Italia 28. 33528 D

CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare 39565. 35103 D

COMMESSA giovane conoscenza sloveno cercasi Cassetta n. 55104 D, SPI.

COMMESSA per negozio tintoria cerca Tintoria Ziberna. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3928 D

CONCEDIAMO confezione bustine vostro domicilio: Cosmet, Casella Postale 378, Padova. 6190 D

CUOCO veramente capace con referenze cercasi, precisare età e posti occupati. Cassetta 3943 D, SPI, Trieste.

FATTORINO con patente cerca alimentari Gerbini, via Battisti 29. 9193 D

GROSSISTA locale cerca segretaria pratica, seria, referenziata conoscenza sloveno o serbocroato tedesco o francese, ottimo trattamento offerte Cassetta 55132 D, SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca commesse ed apprendiste articolo lusso necessita conoscenza sloveno o serbo croato presenza serietà referenziate offerte Cassetta 55132 D, SPI

IMPORTANTE ditta cerca elemento 20-24.enne con conoscenza macchina contabile Audit 513, massima serietà e applicazione. Cassetta 33538 D, SPI.

IMPORTANTE industria locale cerca giovane ragioniere/a con preparazione contabile amministrativa, paghe e contributi, conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 56463 D, SPI.

INTERNISTA media età cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. 33588 D

MOBILIFICIO cerca commesso massimo 40enne, praticissimo trattare pubblico e possibilmente pratico arredamento. Offerte Cassetta 55204 D SPI.

PITTORI, apprendisti pittori cercansi. Ottime retribuzioni. Presentarsi lunedì dalle 8 alle 10, al caffè Tommaseo. 33546 D

PELLICCIAIA lavorante pelliciaia assumo subito alto stipendio. Mazzini 28. 55116 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

RAGAZZA 16 anni per lavori interni esterni cerca laboratorio odontotecnico Furlani, Geppa 2 29661. 55294 D

RAGAZZO dinamico, robusto, serio cercansi per ditta all'ingrosso preferibile conoscenza sloveno o serbo-croato. Offerte Cassetta 55132 D, SPI.

RAGAZZO aiuto cuoco pratico volonteroso per ristorante Trieste cercasi. Cassetta 3941 D SPI Trieste.

SIGNORINA bella presenza per lavoro nel campo pubblicitario cercasi. Scrivere cassetta 3940 D, SPI.

TORREFAZIONE «La Triestina», via Cavana 2, cerca apprendista banconiere-a. 55260 D

15-18ENNE cercasi bar, buon trattamento. Tel. 96467. 55246 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA tutti comforts cerca impiegato stabile. Cassetta 55298 E, SPI.

OPERAIO pensionato serio cerca cameretta mobiliata presso persona sola. Cassetta 55236 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera vuota ingresso libero acqua corrente. Telefonare 233329 dalle ore 15 alle 19. 55256 F

AFFITTASI camera. Colace, v. Cereria 14, tel. 731424. 55282 F

AFFITTASI stanza vuota uso cucina. Serpo, Madonna del Mare 7. 55290 F

AFFITTASI mobiliata centralissima termosifone ascensore primo piano. Telefonare 26344. 56431 F

AFFITTASI stanza uomo solo viale D'Annunzio 44. Telefonare 56053. 56447 F

CAMERA mobiliata bagno telefono riscaldamento unico subinquilino affittasi distinto. Telefonare 39178. 33618 F

CAMERA 2 letti cameretta bagno affittasi occupati Gatteri telefono 90356. 55276 F

CAMERA matrimoniale, mobiliata, uso cucina, bagno, ecc.; altra vuota uso ufficio, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 69557. 55206 F

CAMERA indipendente centro uso alloggio affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33578 F

CAMERA 2 mobiliate o vuote (centro) comodo cucina affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33578 F

CAMERETTA centrale persona seria possibilmente occupata affittasi. Tel. 39473. 33602 F

CAMERETTA persona sola affittasi. Telefono 45014. 55268 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 33592 F

MOBILIATA comfort in casa signorile affittasi a signore occupato massima serietà. Telefono 722264 ore 7-9.30 oppure 20-21. 55242 F

MOBILIATA una persona affittasi via Piccardi 36, Damiani. Visitare ore 12-13. 35063 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A. OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 35017 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie, ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 3958 G

INGLESE madrelingua e tedesco insegna corrispondenza commerciale conversazione. Telefono 42058. 33582 G

INGLESE matematica tedesco medie e elementari lezioni accurate impartisce diplomata. Telefono 762938. 33542 G

INTERPRETE diplomata francese, inglese impartisce lezioni, esegue traduzioni. Tel. 724311. 56451 G

LATINO italiano ripetizioni medie offresi universitaria. Pretese modiche. Telefonare 29274. 55090 G

SERBO-croato lezioni individuali o collettive impartisce insegnante. Tel. 24443. 55280 G

TEDESCO ogni ordine di scuole insegna praticissima. Telefono 49487 pomeriggi. 55084 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTA fede cinema Capitol. Tel. 722763. 33606 H

ORECCHINO rotondo filigrana oro chiusura clip smarrito venerdì 3 novembre intorno ore 14 tratto Teatro Verdi, piazza Goldoni. Trattandosi caro ricordo, mancia di L. 15.000 a chi lo riporterà alla farmacia Rovis p. Goldoni. 35101 H

PATENTE e libretto circolazione auto smarriti via Università. Pregasi consegnare con ricompensa oppure telefonare n. 90385. 55244 H

SMARRITA coppia visoni via Belpoggio. Mancia telefonare n. 25367. 33572 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, finiture lussuose, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI IN PALAZZINA SIGNORILE VISTA MARE salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, acqua calda centralizzata, ascensore, centralnafta, balconata, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE PRIMO INGRESSO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc separato, ripostiglio, poggiolo, terrazza ,ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI SCOMPARINI CASA NUOVA 1 stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, centralnafta, PRONTO INGRESSO 35.000 MENSILI, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso senza spese locali piano terra completamente restaurati, con acqua, luce gas, zona San Giusto. Telefonare 24816, Amministrazione Trevisan. 55102 I

A.A.A. CORONEO appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts. GIULIA, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. RONCHETO stanza cucina gabinetto esterno. COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina bagno. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 55178 I

A.A.A. LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 55180 I

A.A. APPARTAMENTO moderno libero subito 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittasi prontamente 42.000 mensili. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Telef. 55885. Orario 16-19. 33520 I

A.A. LOCALI D'AFFARI (ultimi 2) importante zona commerciale (mercato di S. Giacomo) affittansi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 33520 I

A. CENTRALISSIMA Stazione con tre grandi stanze comunicanti ed indipendenti adatte uffici affittansi. Telefonare 23185. 56449 I

A. GIARDINO PUBBLICO pronta entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 56489 I

A. MOBILIATI pronta entrata 2 stanze cucina bagno vista mare ascensore centralnafta affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56489 I

A. VENTISETTEMBRE prima entrata 3 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affittasi coniugi 53.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 56489 I

AFFITTANSI: Crispi 32.000, tre stanze cucina servizi ascensore. Commerciale, Giulia, Sansovino, Carducci lussuosissimi due stanze salone ascensore centralnafta; Rossetti mobiliato 2 stanze cucina autoriscaldamento ascensore. Lunedì 763237. 56429 I

AFFITTASI appartamento da restaurare, viale Miramare, IV piano, tre stanze, stanzino da bagno, cucina, w.c., lire 28.000 mensili. Telefonare 30044. 55216 I

AFFITTASI magazzino androna degli Orti, mq. 18 circa, lire 8000 mensili. Telefonare 30044. 55216 I

AFFITTASI via San Michele locale uso deposito o laboratorio artigiano, lire 10.000 mensili. Telefonare 30044. 55216 I

AFFITTASI appartamento soleggiatissimo paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, 30.000 mensili. Telefonare 56948. 35069 I

AFFITTASI matrimoniale con cucinetta fra Stadio - Zona Industriale. Telefonare 813601. 56495 I

AFFITTASI mobiliato due stanze soggiorno servizi centralnafta giardino splendida vista mare Gretta. Telefonare 65555. 35067 I

AFFITTASI appartamento via Rossetti lire 15.000. Agenzia Renè, via Valdirivo 13. 55100 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina bagno, wc, V piano, piazza Garibaldi. ADRIATICA, Mazzini 30. 35093 I

AFFITTASI camera cucina 8000 mensili, spese 60.000. Kranic, via Pagliaricci 35. 55112 I

AFFITTASI appartamento comodità causa partenza. Telefonare 726530. 35053 I

ALLOGGIO centralissimo 4 stanze servizi ascensore, modica pigione affittasi. Informazioni 24356 Cassa Risparmio Amministrazione Immobili. 3959 I

(Continua in 14.a pagina)

41/63 R.E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 22-XI-1967, nell'aula 236 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto degli immobili di proprietà per metà indivisa di Avon Bruno, PP.TT. 733, 734 e 2220 di Trieste costituiti dalla villa recintata di via Rossetti 73 in Trieste composto di un piano elevato e un primo piano e scantinato con al piano elevato atrio, corridoio, due stanze, stanzetta, gabinetto e terrazza e al I piano 3 stanze, stanzetta, bagno doccia, disimpegno, gabinetto, stanzino e balcone, al prezzo di L. 6.800.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 50.000. Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 241 ove potranno aversi maggiori informazioni — il 22 per cento del prezzo base per cauzione (10 per cento) e spese fiscali. Il versamento del saldo-prezzo è fissato per entro i 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 12 luglio 1967

IL CANCELLIERE CAPO
(Bruno Maniacco)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11.15 del 22 novembre 1967 nell'aula 236 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto degli immobili P.T. 3573 di Opicina di proprietà di Schlaun Miranda ved. Suttora (pp.cc. 3998, 4015, 4012/1, 4012/4, 401/25, 3994, 3995, 3996 e 4012/7) costituiti da una villa padronale ubicata in via Basovizza 28 di Opicina, casa e due corpi di fabbrica con campo tennis, bocce, giardino, parco, pineta etc. su terreno circostante di circa 12.500 mq. al prezzo ulteriormente ridotto dall'originale prezzo base di lire 69 milioni 575.000, a lire 41.325.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 500.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 241, ove potranno aversi maggiori informazioni — il 22 per cento del prezzo di lire 41.325.000 per cauzione e per spese fiscali.

Il versamento del saldo prezzo è fissato nel termine di giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 24.10.67

IL CANCELLIERE CAPO
(Bruno Maniacco)

35/66 R.E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 29 novembre 1967, nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti due alloggi ubicati al n. 8 di via Duca d'Aosta di proprietà di Battistella Clara al prezzo complessivo di L. 4.840.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 30.000.

1) II p. composto di 4 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, disobbligo, poggiolo e soffitta;

2) IV p. (soffitta) composto di camera, cucina e C-C.

Ogni concorrente dovrà depositare in Cancelleria, stanza 241, ove potranno aversi maggiori informazioni, il 22 per cento del prezzo base con cauzione 10 per cento e spese fiscali.

Il versamento del prezzo d'asta è fissato in giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 26 settembre 1967

IL CANCELLIERE CAPO
(Bruno Maniacco)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

L'Alfa è per il meglio

LE NUOVE GIULIA

Sulla base di un successo industriale e commerciale di livello mondiale, l'Alfa Romeo presenta la nuova serie Giulia perfezionata in tutti i modelli e con costi di produzione inferiori.

GIULIA SUPER
La macchina disegnata dal vento è oggi ancora più elegante nell'aspetto, più confortevole nell'arredamento.
Nuovo prezzo L. 1.665.000

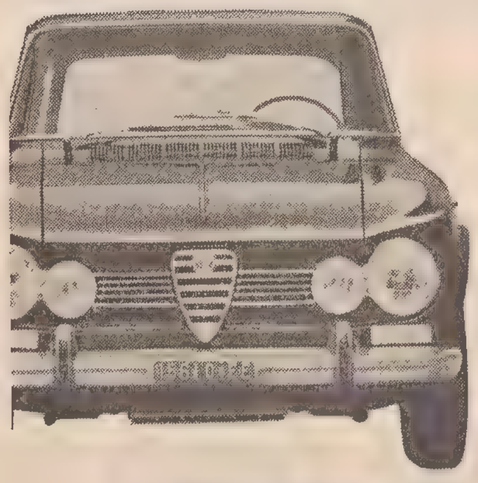
GIULIA 1300 TI
I 1300 cc che valgono molto di più perché erogano maggior potenza a costi inferiori. Nuova edizione dotata di servofreno.
Nuovo prezzo L. 1.375.000

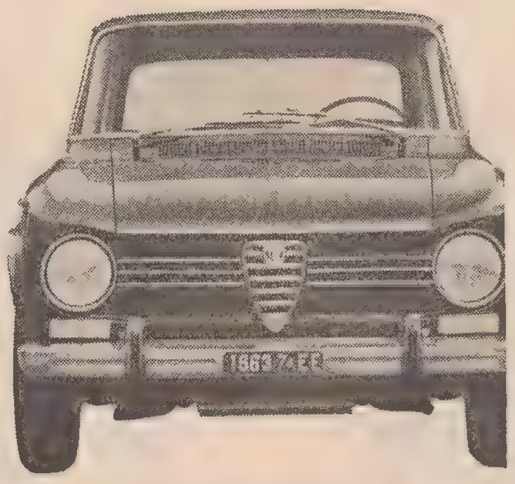
GIULIA 1300 berlina
Condivide con tutte le Giulia la linea, la struttura, il motore e gli organi meccanici fondamentali.
Nuovo prezzo L. 1.245.000

GIULIA GT JUNIOR
L'Alfa Romeo dei nuovi appassionati della guida sportiva: la stessa linea vigorosa, lo stesso fortissimo temperamento della GT Veloce. Offre una cilindrata particolarmente interessante per le spese fisse e d'esercizio ed è dotata di servofreno.
Nuovo prezzo L. 1.595.000

SPIDER 1600
Una macchina velocissima, dalla guida entusiasmante, ora dotata di servofreno al prezzo invariato di L. 2.195.000

GIULIA GTV
Dallo sport allo stile: è la Giulia che deriva dalla GTA, l'Alfa che ha vinto il Campionato Transamericano (1966), lo Challenge Europeo Turismo (1966 e 1967) e il Campionato Europeo della Montagna (1967).
prezzo L. 2.245.000





Commissionarie Alfa Romeo

Trieste
AUTOTRIESTINA di G. MURATTI
Via Matteotti, 39
Telefono 78366

Trieste
S.A.V.R.A. di REMO ANGELI
Via Severo, 111
Telefono 96802

Gorizia
ING. GINO SELENATI & C. s.a.s.
Corso Italia, 110
Telefono 30605

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA

Radiobacchelli

Via Pascoli n. 24 - TRIESTE - Telefono n. 90-552

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

Domenica dalle ore 9 alle 12

L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE : Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DELUDONO MOSCA GLI «AUGURI» DEI LEADER DELL'EST PER IL GIUBILEO SOVIETICO

Affiora nei discorsi al Cremlino il dissidio sulla conferenza comunista

Solo Gomulka e Zivkov ne hanno sostenuto l'urgenza - Il timore di un'aperta frattura con la Cina ha reso tepidi gli altri - Generici interventi di Tito e di Longo - Illazioni sull'atomica «orbitale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Le celebrazioni moscovite del giubileo della rivoluzione si sono trasformate, oggi, in una dimostrazione di quanto sia diviso il mondo comunista riguardo al congresso mondiale pan-comunista, proposto dalla Unione Sovietica in evidente funzione anticinese. La maggioranza dei leader comunisti convenuti oggi al Cremlino, per porgere gli auguri del giubileo, hanno ignorato l'argomento. La idea del congresso è stata formalmente appoggiata solo dal polacco Gomulka e dal bulgaro Zivkov, ma i capi della Germania Est, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria — Ulbricht, Novotny e Kadar — hanno fatto solo generici appelli alla necessità dell'«unione comunista», il che è molto meno di quanto i sovietici si aspettassero dopo tanti sforzi diplomatici intesi a far approvare la convocazione del congresso anticinese.

Ieri, Breznev aveva pubblicamente ribadito il progetto, accusando Mao Tse-tung di «minare il movimento comunista mondiale», accuse alle quali i diplomatici cinesi presenti avevano replicato uscendo dalla sala. Stando ai discorsi pronunciati oggi dai leaders ospiti, il progetto sovietico è più che mai lontano dalla realizzazione. Come si è detto, solo Gomulka e Zivkov hanno appoggiato l'URSS, e Zivkov con un discorso anche più forte di quello tenuto ieri da Breznev. «Il partito comunista bulgaro», ha detto Zivkov, «condanna decisamente la strada da avventurieri imboccata dal gruppo di Mao Tse-tung. Un anno fa, il nostro partito si espresse in favore della convocazione di un congresso di partiti fratelli. Oggi, la necessità di un congresso simile è più che mai pressante. Nessun argomento, non importa di che natura, può esimerci dalla nostra parte di responsabilità nel compiere il nostro dovere». Questo significa che, secondo Zivkov, nemmeno il timore di approfondire, in maniera forse decisiva, la scissione nel mondo comunista, deve costituire una remora alla convocazione della conferenza anticinese.

E' proprio questo timore che trattiene gli altri partiti comunisti dall'appoggiare il congresso: «L'unità del movimento comunista internazionale è la nostra forza principale. Il nemico cerca di approfittare di ogni allentamento della nostra unità», ha detto ad esempio Novotny, il cui rifiuto di appoggiare Mosca ha costituito, al pari di quello di Gomulka, una sorpresa per gli osservatori.

Nessun capo ospite ha parlato apertamente contro il congresso: ma, o l'ha ignorato o ha fatto accenni abbastanza scoperti, come Novotny. Il Presidente Tito, dal canto suo, ha condannato l'«aggressione americana nel Vietnam» e le «avventure imperialiste in Medio Oriente». Il segretario generale del partito comunista romeno, Ceausescu, ha ribadito le linee della propria politica, che differisce da quella sovietica non solo sull'argomento del congresso anticinese.

Anche i capi dei PC non al potere sono rimasti per la maggior parte freddi di fronte al tema «congresso». Dei più importanti, solo il francese Waldeck Rochet ha dato il suo appoggio. Il segretario del PC italiano, Luigi Longo, non ha fatto il minimo accenno al problema: «L'imperialismo è diventato più aggressivo», ha detto, «perchè si sente più debole. Ed è un fatto che i popoli che lottano per la loro indipendenza e la loro libertà capiscono che il nemico è l'America e l'alleato è l'URSS». Dopo aver affermato che «noi siamo per il Vietnam, per i Paesi arabi e per i popoli dell'America lattina», Longo ha concluso, rivolto ai leader sovietici: «Voi sapete con quale amore e con quale spirito di solidarietà il nostro partito e il nostro popolo seguono i progressi da voi compiuti, progressi non solo a favore del vostro popolo, ma dell'umanità intera».

E' intanto da segnalare che, a detta degli ambienti occidentali, a Mosca, durante la parata che si svolgerà sulla Piazza Rossa martedì prossimo, nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario, saranno mostrati almeno quattro nuovi missili, tra cui uno che potrebbe essere in grado di lanciare un'arma atomica «orbitale».

La notizia relativa al nuovo missile balistico intercontinentale si è appresa dopo che, ieri, il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, McNamara, ha annunciato che l'URSS sta producendo una nuova arma, capace di collocare in un'orbita spaziale ogive nucleari, per poi lanciarle su un bersaglio.

Le fonti in questione hanno detto che il nuovo missile ha più o meno le stesse dimensioni del nuovo missile «Scrag», un razzo a tre stadi che gli stessi sovietici hanno definito «missile orbitale»; lo «Scrag» è stato visto due volte, durante la parata sulla Piazza Rossa del 1965 e dello scorso anno.

Henry Shapiro

CINQUANTA ARABI UCCISI negli scontri ad Aden

Aden, 4

Nuovi combattimenti sono scoppiati oggi ad Aden, tra membri delle due organizzazioni nazionaliste rivali dell'Arabia meridionale: il «Fronte di liberazione nazionale» (FLN, appoggiato dall'Egitto) e la «Federazione per la liberazione dello Yemen meridionale occupato» (Flosy).

Da fonte ufficiale è stato comunicato che nei combattimenti, cominciati alla mezzanotte di giovedì, sono stati uccisi almeno 50 arabi e altri duecento sono rimasti feriti. Ieri sera, in una stradina del quartiere commerciale di Aden sono stati trovati sette cadaveri, tra i quali quelli di due funzionari di polizia rapiti da uomini dello «FLN» e uccisi durante la detenzione.

A tarda sera, l'esercito della Federazione dell'Arabia meridionale è riuscito a far cessare i combattimenti nei distretti di Sheikh Othman e Mansoora. Attaccato da una delle fazioni in lotta, l'esercito ha risposto al fuoco, ed è riuscito poi a far cessare il combattimento e a imporre il coprifuoco. La situazione rimane molto tesa.

Negli ospedali di Aden si stanno esaurendo le scorte di sangue, ed è stato lanciato un appello ai volontari perchè diano il sangue necessario ai feriti.

ULTIMA ORA

AEREO SPAGNOLO precipita nel Surrey

Londra, 4

Un aereo è precipitato — secondo quanto si apprende a tarda ora — a Fernhurst, nel Surrey, a Sud-Est di Londra; non si sa se vi siano sopravvissuti. Si tratta, con ogni certezza, di un «Caravelle» della Compagnia aerea spagnola «Iberia», proveniente da Madrid e che doveva atterrare all'aeroporto Heathrow di Londra alle 23.10 (ora italiana). Otto minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, l'apparecchio, che aveva a bordo 37 persone è scomparso dai radar.

«VISITA AMICHEVOLE» di navi russe alla Siria

Damasco, 4

Un numero imprecisato di navi sovietiche sono entrate nel porto siriano di Latakia per una «visita amichevole»: lo dice un annuncio ufficiale. E' la prima visita alla Siria di navi da guerra sovietiche dalla guerra di giugno fra gli arabi e Israele.

Oggi, frattanto, forze israeliane si sono scontrate con truppe siriane che avevano attraversato la linea di «cessate il fuoco» sulle colline di Golan. Si è trattato di un breve scontro a fuoco, nel quale è rimasto ferito un soldato israeliano.

SECONDO INFORMAZIONI DI FONTE INECCEPIBILE GIUNTE A LONDRA

Truppe russe in Francia per manovre congiunte

Fianco a fianco i paracadutisti dei due paesi - Sempre più pericoloso il gioco di De Gaulle - Cooperazione militare proposta da Mosca anche a Canada e Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Secondo informazioni di fonte ineccepibile pervenute a tarda sera a Londra, contingenti dell'Armata rossa si trovano in territorio francese, per prendere parte a una serie di esercitazioni congiunte. La notizia, che sarà pubblicata con grande risalto sull'ultima edizione del «Sunday Telegraph» di domani mattina, è stata confermata autorevolmente con abbondanza di particolari.

L'avanguardia dei reparti sovietici che si stanno addestrando in Francia è costituita da un distaccamento di paracadutisti russi, i quali sono attualmente impegnati in un corso di istruzione presso la scuola di guerra aerea di Salon de Provence, nei pressi di Arles. Si apprende, inoltre, che i due Governi francese e sovietico starebbero esaminando la possibilità di riunioni tra i rispettivi stati maggiori, e perfino lo scambio di alti ufficiali delle tre Armi, che verrebbero distaccati in apposite delegazioni permanenti, a Parigi e a Mosca.

Secondo quanto riferisce il «Sunday Telegraph», i sovietici, incoraggiati dal successo delle «relazioni speciali» tra il Cremlino e il generale De Gaulle, culminate nella decisione francese di abbandonare l'organizzazione militare della NATO — rimanendo però, almeno formalmente, dentro l'Alleanza atlantica — stanno già tentando numerose altre «avances» segrete con altri Paesi occidentali, nello sforzo di estendere questa politica del «doppio binario».

Le stesse fonti londinesi precisano, inoltre, che i russi hanno già tentato di stabilire contatti militari segreti con almeno altri due membri dell'Alleanza atlantica: il Canada e il Belgio. Il mese scorso, viene rivelato, il Capo di Stato maggiore dell'Armata rossa, maresciallo Zakaroff, è giunto in Francia in missione segreta, dall'8 al 18 ottobre, per assistere a un'esercitazione congiunta di «paras» sovietici e francesi. Il 16 ottobre, lo stesso Zakaroff ha preso parte a un «vertice militare» con il capo di stato maggiore francese, Ailleret.

Gli osservatori londinesi fanno notare, in proposito, come la visita del Maresciallo russo sia coincisa con le più importanti manovre aeronautiche in cui la Francia sia stata impegnata dalla fine della guerra in poi; per di più — circostanza, questa, che sembra avvalorare fortemente la teoria che Parigi stia seguendo una politica del «doppio binario» — tali manovre aeree avvenivano «in coordinazione con le forze armate della NATO», partendo dal presupposto di un'avanzata militare sovietica verso il Reno.

Secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph» di domani, la «strana coincidenza» della visita, di per sè straordinaria, del Maresciallo Zakaroff in Francia proprio mentre le forze armate francesi erano impegnate in un'esercitazione NATO di vasta portata, sembra suggerire che De Gaulle sia impegnato in qualche cosa di più di un classico «rovesciamento di alleanze». Resta da vedere, conclude il giornale, fino a che punto la Francia voglia condurre questo duplice gioco che, per quanto sottile, si sta rivelando sempre più pericoloso.

Vice

Assicurazioni americane contro la bomba orbitale

Washington, 4

Il Dipartimento della Difesa americano ha reso noto oggi che il sistema antimissile, che gli Stati Uniti contano di installare per far fronte a un'eventuale minaccia nucleare cinese, sarà in grado, a quanto si prevede, di intercettare e distruggere bombe orbitali del tipo che la Russia sta mettendo a punto. Il Pentagono non ha aggiunto altri particolari, spiegando che si tratta di segreto militare.

E' quasi certo che la rivelazione relativa allo stadio avanzato degli esperimenti sovietici in materia di bombe orbitali darà luogo a più energiche pressioni sul Governo di Johnson affinchè sia realizzato un sistema antimissile più completo del «sentinella». Questo comprende missili «Spartan» con un raggio di azione di 640 chilometri, capaci di intercettare testate nucleari fuori dell'atmosfera, e alcuni missili «Sprint», a corto raggio, per la protezione ravvicinata di una parte dei mille missili «Minuteman», che costituiscono il nerbo della forza balistica americana.

COSTRETTI A RIPIEGARE VERSO L'ANGOLA GLI INVASORI

I MERCENARI SI RITIRANO TRASCINANDO OSTAGGI BIANCHI

Si tratterebbe di venticinque civili europei, quasi tutti belgi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 4

Una colonna di circa duecento mercenari, fra bianchi e africani, ha ucciso cinque congolesi e ne ha presi altri undici in ostaggio insieme a 25 civili europei, ritirandosi poi — sotto la pressione delle forze governative — in direzione del confine con l'Angola: lo si è appreso a Kinshasa da varie fonti militari, le quali hanno aggiunto che in furiosi scontri coi governativi, gli invasori hanno avuto «diversi» morti. Un annuncio governativo dice che l'aeronautica congolese ha distrutto diversi automezzi degli invasori.

Il Ministro degli Interni congolese, Etienne Tshisekedi, ha affermato dal canto suo, a Lumumbashi, di essere convinto che la colonna degli invasori fosse comandata da Bob Denard, anche se non è escluso che Denard non si trovi personalmente in territorio congolese. Denard, un cittadino francese, comandò i mercenari durante la rivolta del luglio scorso, ma rimase ferito e venne evacuato in Rodesia. Il suo successore, Jean Schramme, si trova tuttora a Bukavu, dove le sue forze sono impegnate in sanguinosi scontri coi governativi.

Due colonne di bianchi e africani, com'è noto, erano entrate nel Katanga da punti separati dell'Angola, mercoledì e giovedì: secondo notizie diplomatiche, il gruppo più consistente aveva raggiunto un incrocio stradale a Ovest di Kolwezi, dopo essere penetrato per circa 240 chilometri in territorio katanghese.

Gli ultimi dispacci militari dicono che, dopo una violenta battaglia, gli invasori hanno fatto marcia indietro da Kasaji a Luashi, una località situata a pochi chilometri dal confine angolano. Secondo i dispacci, gli invasori hanno catturato il capo del partito di governo a Kasaji e dieci iscritti al partito; successivamente hanno preso in ostaggio undici dipendenti europei delle miniere «BCK», insieme a dieci donne e quattro bambini. Gli europei sono tutti belgi, eccettuati un medico spagnolo e sua moglie.

Intanto a Bukavu, 1600 chilometri a Nord-Est, la situazione resta drammatica: le truppe congolesi hanno aperto un violento fuoco di mortai contro le posizioni dei mercenari che controllano il settore europeo della città. Le postazioni mercenarie sono state anche mitragliate a più riprese da quattro o cinque caccia, che le hanno sorvolate a bassa quota; gli aerei hanno sparato contro di esse anche dei razzi.

Le truppe congolesi sono schierate nella zona bassa della città, che si stende a occidente e a Sud, e che comprende i quartieri africani; gli osservatori hanno l'impressione che i mercenari si siano ritirati, allo scopo di opporre una più efficace resistenza, riducendo il perimetro da difendere. Le perdite, tanto da una parte che dall'altra, sembra siano molto forti.

I mercenari sono in prossimità della strada che, attraverso un piccolo ponte, sfocia nel territorio del Ruanda, dove reparti dell'esercito ruandese vigilano, a difesa del confine.

A tarda ora, si è appreso che l'esercito congolese si è assicurato il controllo di quasi tutta Bukavu; in alcune strade della città, comunque continuano ancora duri combattimenti: lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri, Bomboko. Da buona fonte si è appreso che l'esercito controllerebbe ormai tutti i grandi edifici (fra cui la banca, la radio e la cattedrale) e le grandi strade.

A. P.

ARRESTATI DUE AGENTI SEGRETI A MONACO

VOLEVANO RAPIRE UN EX GERARCA NAZISTA

Heinrich Mueller risulta però «ufficialmente» morto

Monaco, 4

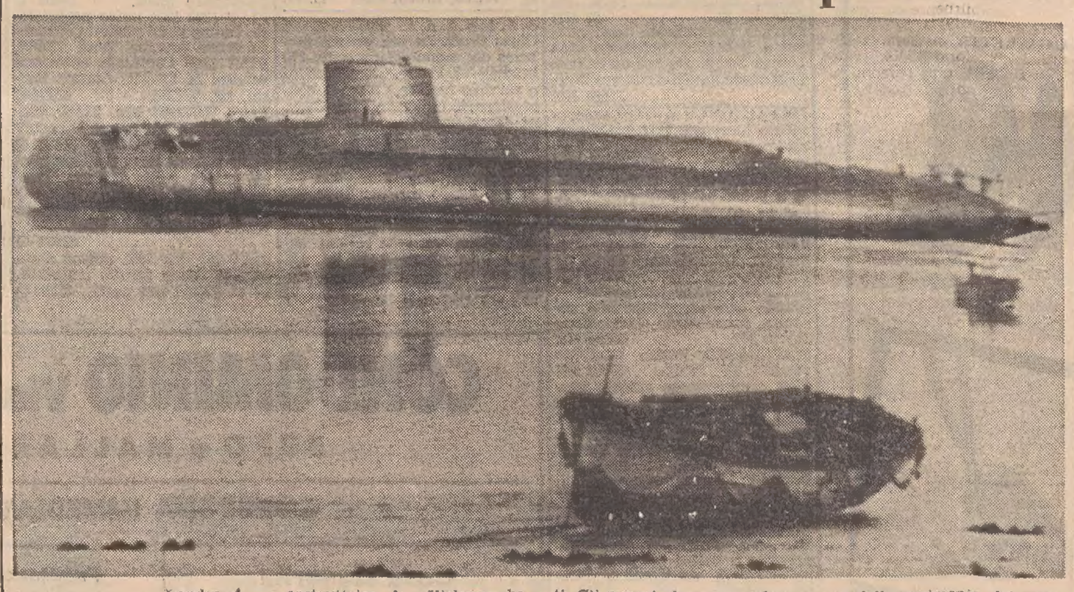
La polizia ha annunciato l'arresto di due uomini, sorpresi venerdì mattina, in un sobborgo di Monaco di Baviera, nella casa di una donna di nome Mueller, moglie di Heinrich Mueller, già dirigente della polizia segreta nazista (Gestapo), che si presumeva fosse morto nel 1945, durante la battaglia per Berlino. In realtà, la morte di Heinrich Mueller, ex generale delle «SS», ha sempre suscitato dubbi negli ambienti delle vittime del nazismo.

Sembra che i due misteriosi uomini (ancora non se ne conosce il nome) siano agenti segreti (forse israeliani), i quali volevano rapire l'ex gerarca, sempre che questi sia ancora vivo; essi erano in possesso di un rotolo di corda, macchine fotografiche e radio portatili riceventi e trasmittenti.

Il nome di Heinrich Mueller, uno dei più diretti collaboratori di Himmler, capo della polizia segreta nazista, e così pure di Eichmann, tornò agli onori della cronaca nel 1964: quell'anno, per eliminare ogni dubbio in merito alla morte del gerarca, la Magistratura di Berlino Ovest dispose un esame dei resti contenuti nella sua presunta sepoltura; tale esame non permise, però, di accertare se i resti fossero i suoi. Negli ultimi anni, più volte sono corse voci secondo cui Mueller sarebbe stato visto in varie zone dell'America meridionale.

Simon Wiesenthal, il noto avvocato viennese dedicatosi alla ricerca degli ex capi nazisti e principale artefice della scoperta di Eichmann, è tra coloro che ritengono fermamente che Mueller sia ancora vivo.

Sottomarino atomico in secca dopo il varo



Londra, 4

Il «Repulse», un nuovo sommergibile inglese in grado di lanciare missili nucleari «Polaris», si è arenato su di un banco di sabbia, subito dopo il varo, a Barrow - in - Furness, nel Lancashire. Tre rimorchiatori hanno tentato a lungo di disincagliare l'unità, ma un portavoce della ditta costruttrice, la «Vickers» ha dichiarato che molto probabilmente non sarà possibile liberare il sommergibile fino a domani mattina, quando vi sarà l'alta marea. Secondo alcune informazioni, dei pezzi di legno della slitta su cui poggiava l'unità sono scesi in acqua assieme al sommergibile, bloccandone i movimenti. Gli operai che erano a bordo del «Repulse» sono stati portati a terra da alcune barche. In precedenza, almeno quaranta dimostranti erano stati arrestati dalla Polizia sulla strada del cantiere navale: un gruppo di circa 700 dimostranti «anti-nucleari», per la maggior parte giovani e donne, si erano presentati, prima della cerimonia del varo, e improvvisamente una sessantina di essi si erano seduti in mezzo alla strada, bloccando il traffico. La Polizia è intervenuta, arrestando una quarantina di dimostranti.

Nella telefoto A. P. il sommergibile in secca subito dopo il varo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Le famiglie PEROTTI e COCOZZA ringraziano le persone che in vario modo hanno partecipato al grande sconforto per la perdita del caro

Cesare

Si ringraziano in particolare i sigg. Medici e il personale della III Medica, i dipendenti dell'ACEGAT, le famiglie Oss, Del Conte, Sauli e il dott. Rolli.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Devetak

ringraziamo don Felice Rejc, i Medici e il personale del Sanatorio di Aurisina, nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Delami.

Fam. DEVETAK - GRUDEN

†

Il giorno 2 novembre si è spenta la vita generosa di

Ercole Poillucci

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli GUIDO con la moglie LAURA e MANLIO con la moglie FRANCA, i nipotini FRANCO, SABINA e MARIA BENEDETTA, le sorelle MARIA con il marito GUIDO PICCIRILLI e CLARA con il marito LUCIANO BOCCI, la cognata MARCELLA e i parenti tutti.

La salma riposa nel Camposanto di Sulmona.

Un commosso ringraziamento al medico Primario dott. Danilo Dobrina per la fraterna, affettuosa assistenza e grazie anche alle care Nives Antoni, Carmela Sieff e Gioconda Davanzo.

Partecipano al lutto:
— PINETTA PACCHIARINI
— ANGELA e GIANNI ROSSIGNOLI
— LUIGI ANNIERI
— ANGELA ed ENZO SALATIA
— ANITA e ALDO DORIGO
— FULVIO TARTAGLIA

Si associano al lutto:
— ETA e LUIGI SUMBERAZ - SOTTE
— famiglia OTTAVIO SUMBERAZ - SOTTE

Si associa al lutto EZIO CAPRIN e famiglia.

Si associano al lutto TITTI e TRISTANO COLUMMI, FIORENZA e SERGIO GRISOVELLI.

Partecipano al lutto:
— RENATA e FERRUCCIO RUBINI
— LAURA e ALDO GIORGINI

Si associa al lutto il dott. LORENZO PISTACCHIO.

†

Il COMM.

Narciso Polli

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il fratello BRUNO con la moglie MARIA GIORGI.

Nel contempo ringraziano con profonda riconoscenza tutti i buoni che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Visinale di Pasiano - Trieste

† Il giorno 3 novembre 1967 ha finito la sua operosa vita terrena

Anita Zipponi n. Talamini

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, il fratello CARLO, la sorella IOLANDA, la nuora MARCELLA, il nipote DIEGO e le famiglie congiunte.

I funerali si svolgono oggi alle ore 11 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale direttamente per il Camposanto.

Partecipano al lutto i cugini LIA e GIORDANO BRUNO.

† Il giorno 3 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Urlini n. Cociancich

Ne danno l'annuncio la figlia ANTONIETTA BENCI con il marito NINO, il figlio MENOTTI con la moglie e il figlio (assenti), il fratello NAZARIO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Piero Gropuzzo per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i cugini DE GROSSI e ZAMARIAN.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato alla nostra cara mamma

Rosa Scherianz

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorare la memoria.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Barcola il giorno 9 alle ore 8.30.

Fam. CANOVA - LUIN

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla nostra cara

Lucia Zorn

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

I figli GIANNI, ETTA e ANNA ringraziano sentitamente coloro che hanno onorato la memoria e partecipato al dolore per la perdita della loro indimenticabile mamma

Mattea Giaconi v. Zotti

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con coraggio e serenità, munito dei conforti religiosi è spirato all'alba del 1.o novembre il

DOTT.

Mario Tommasi

medico chirurgo e chimico farmacista già prof. incaricato all'Università

A tumulazione avvenuta nel caro Friuli, a Muscoli di Cervignano, ne danno il doloroso annuncio la moglie LUISA n. CHIUMINATTO, il figlio AMEDEO con la moglie SILVA SAVIGNI e famiglia, la sorella LUCILLA con il marito GIOVANNI FRANDOLI e il figlio PIERO, la cognata ARGIA TOMMASI - GLESSI e famiglia, la zia CARLA TERVI, l'affezionata ERVINA che lo ha assistito con amorevole cura e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento ai Primari prof. Enrico Tagliaferro e dott. Piero Petronio con i loro collaboratori, al medico di casa dott. Tullio Furlani, alle Suore, alle infermiere e al personale della I Medica e della Sezione paganti. Grazie anche a tutti gli amici che lo confortarono durante la malattia.

Trieste, 1 novembre 1967

Partecipano al lutto:
— TULLIO e NADA FURLANI
— GUIDO e ARIELLA CANDIANI

†

Il 3 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ugo Sivi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, il figlio FRANCO con la moglie SANJA, le sorelle GINA ved. MIZZAN con le figlie LAURA e MARIUCCIA, CARMELA con il marito ARTURO VENIER e lo zio GIUSEPPE GERI.

I funerali seguiranno oggi domenica 5 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore i cognati:
— RENZO e BIANCA SCHERI
— ATTILIO e PAOLA FALCHERO con il figlio PIERLUIGI

Prendono parte al lutto la collega LIDIA CAMERINI e le famiglie ISABELLA, MARUSSI, VALENTINO HUSU CERON, ESOPI, GELUSSI, ZWIRN e BUROLO.

†

Valentine Maas v. Geber

ha chiuso la Sua esemplare esistenza.

Lo annuncia, profondamente colpito, il fratello dott. RODOLFO MAAS a nome di tutti i parenti e della fedelissima VALERIA.

Al dott. Piero Marcovich, da lunghi anni Suo medico curante, un sentito ringraziamento.

Le esequie avranno luogo domani lunedì alle ore 16 dal Cimitero Evangelico.

Trieste - Amburgo
4 novembre 1967

† Ieri è mancato ai suoi cari

Antonio Stagni

da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio LUIGI con la moglie, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Per tragico incidente è mancato

Francesco Pincin

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i figli FRANCA e MAURIZIO, i fratelli LIVIO, ENRICO, MARCELLA e CONCETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 6 novembre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per la partecipazione di stima e affetto dimostrata al nostro caro

Claudio

desidera esprimere vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare alla Presidenza insegnanti e non insegnanti, ai colleghi e al personale dell'Istituto Tecnico «A. Volta» e della Scuola Media «R. Pitteri», ai dirigenti ed agli atleti del Gruppo Sportivo «San Giacomo».

La famiglia ALLESCH

Nel primo anniversario della morte del caro e indimenticabile Papà

Stefano Bresciani

la figlia MARIA con affetto e rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Bardolino, 6 novembre 1967

†

Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Rocco ved. Colpi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, GREGORIO con la moglie ARGIA SANGIORGIO e i nipoti.

Milano - Trieste
5 novembre 1967

La MONTECATINI EDISON si associa al dolore del suo dirigente dott. ing. Gregorio Colpi per la perdita della madre signora

Alba Rocco ved. Colpi

Milano, 3 novembre 1967

Prendono parte al lutto:
— ing. GIORGIO VALERIO
— dott. GIORGIO MACERATA
— ing. VITTORIO DE BIASI
— dott. LUIGI MORANDI

I Dirigenti della MONTECATINI EDISON prendono viva parte al dolore del collega e amico dott. ing. Gregorio Colpi per la perdita della madre signora

Alba Rocco ved. Colpi

Milano, 3 novembre 1967

†

Venerdì alle ore 18 spirava serenamente

Emma Bonato n. Aidati

Ne danno il doloroso annuncio i figli NARCISO, BRUNA, BIANCA, ITALO, MARCELLO, LIBERA e AMELIA unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani lunedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e proseguirà per Monfalcone ove la cara salma sarà tumulata.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Premuda, alla dott.ssa Stefani, ai Medici e al personale tutto della III Div. Medica.

Partecipano al lutto:
— i dipendenti della ditta BONATO

e le famiglie:
— COSTANTINI
— FABRETTO
— FECONDO
— GRESSANI
— TAUCER

†

Lontano dalla Sua Zara, si è spento serenamente il

N. H.

Melchiorre de' Vidovich

Ne danno il triste annuncio la moglie CONSUELO, i figli NORA, LAURA, RENZO e BRUNA, le sorelle GIOVANNINA, GIULIA ed ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani lunedì 6 novembre alle ore 14.

La famiglia BUSSANI si associa con animo commosso al grave lutto della famiglia de' Vidovich.

Vicini dalle prime battaglie dannunziane alle ultime della R.S.I., i commilitoni di Zara ricordano il loro capitano

Melco de' Vidovich
Conte di Capocesto e Rogosniza

† Il 4 novembre è mancato al nostro affetto

Antonio Orlando

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ELVINO e GIULIANA, la nuora ARLETE e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. B. D'Agnolo, ai Medici e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e del Rep. V A dell'Ospedale della Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leopoldo Zavadlav

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai colleghi ferrovieri.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della morte del caro

Ramiro Verdier

la moglie ANTONIA lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Il 7 novembre verrà celebrata alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli una Messa in memoria.

ULTIMA MODA - Filzi 21
ULTIMI ARRIVI ESCLUSIVI
CAMICETTE, ABITI, GONNE E MAGLIERIE
PREZZI IMBATTIBILI

APPARTAMENTI mobiliati 50 mila - 60.000 affittiamo. «Italico», Corso Italia 29, 23143. 33570 I
APPARTAMENTINO (zona cimiteri), stanza, cucina, 5000 affittasi. S. Lazzaro n. 19, Amsterdam. 33578 I
APPARTAMENTO ammobiliato, altro centralissimo, vuoto, nuovo, affittansi. Telefonare proprietario 23182. 55304 I
APPARTAMENTO casa nuova entrata gennaio quattro stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore quinto piano paraggi Tribunale affittasi L. 58.000. Cassetta n. 33516 I SPI.
APPARTAMENTO in palazzina signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, centralnafta ,ascensore, garage, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55164 I
APPARTAMENTO rinnovato via Carli, due stanze stanzetta cucina bagno e wc, 35.000 mensili affittasi. Telefonare 95041.
APPARTAMENTO Salita GRETTA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55164 I
APPARTAMENTO SAN LAZZARO, 2 stanze stanzetta bagno AFFITTA LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55210 I
APPARTAMENTO 3 stanze veranda bagno cucina balcone affittasi prontamente. Visita 15-17 Carducci 5, XII. 56467 I
APPARTAMENTO Scorcola tre camere cucina 25.000 affittasi. Agenzia, Mazzini 47. 55232 I
APPARTAMENTO via DODA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55164 I
APPARTAMENTO zona Tigor 3 stanze bagno stanzino cucina affitto modico. Cassetta n. 56475 I SPI.
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno COMMERCIALE. AFFITTA subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.
BAIAMONTI due stanze, soggiorno comforts modernissimi, VI piano, affittasi 36.000. Immobiliare, Carducci 28. 55198 I
CAMERA cameretta (centro) presso sola 15.000 affittasi. San Lazzaro 19, Amsterdam. 33578 I
CAMERA cameretta cucina affittasi via Giardini 50 ammezzato destra. Visite oggi ore 15-17. 55296 I
CEDESI locale affittanza paraggi Ospedale. Telefonare lunedì 96085. 33526 I
TERZA Armata 2 camere cameretta cucina giardino affittasi prontamente. Tel. 93090. 33624 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI cercansi affitto per referenziati. «Italico», Corso Italia 29 - 23143. 33570 L
APPARTAMENTI in affitto 1-2-3 stanze per dipendenti ente importanza nazionale cercansi. Telefono 23382. 33580 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, cercano affitto coniugi soli, paraggi San Giusto. Telefonare 43475. 55306 L
CERCASI locale in affitto mq. 300-500 anche periferia con cortile da adibirsi a carrozzeria. Cassetta 55188 L, SPI.
CERCASI affitto a Opicina appartamento in villa. Telefonare alle ore d'ufficio, 41477. 55110 L
CERCASI affitto. quartierino modesto per giovani sposi miti pretese. Cass. 55248 L SPI.
CERCASI in locazione appartamento o villetta con giardino, garage, riscaldamento nafta, doppi servizi, minimo cinque stanze, meglio se arredate, zone verdi periferiche, anche Opicina, Grignano. Cassetta 55234 L SPI.
CONIUGI media età distinti cercano affitto camera cameretta o soggiorno e cucina preferibilmente paraggi Giardino pubblico. Cass. 56457 L SPI.
IMPORTANTE società cerca affitto 2-3 locali pianoterra, ammezzato o primo piano, per istituenda subagenzia in zona centro Roiano. Telefonare 53328 dalle 13 alle 15. 55042 L

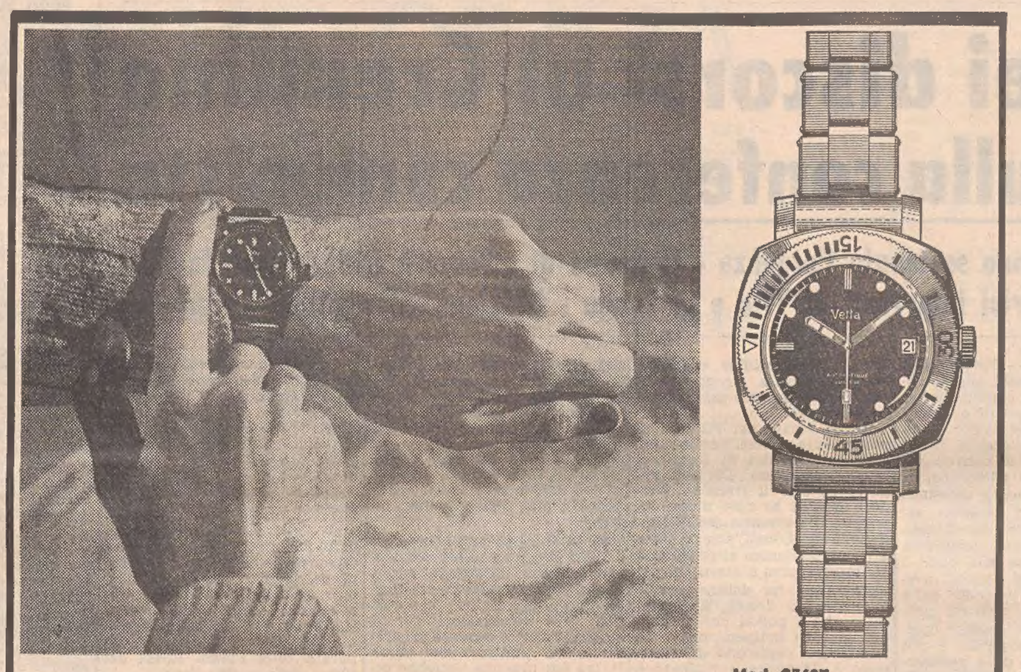
M Vendite d'occasione L. 60

AFFARONE bruciatori kerosene, gasolio, per impianti autonomi 69.000, lenziosissimi, prove, dimostrazioni, noleggi, senza impegno, vende Termotecnica. Tel. 31649 - 69557. 55206 M
BRUCIATORI IBAR, automatici 150.000, altri usati revisionati 55.000, caldaie speciali ovali nafta 30.000. Tel. 31649 - 69557. 55206 M
BELLISSIMI cuccioli pastori tedeschi pura razza giorni 45, vendo a prezzo conveniente. Scoria, via Brigata Casale 59, presso Ballo Paradiso (autostrada). 55220 M
CARROZZINA moderna come nuova vera occasione vendesi. Telefonare 71969. 33598 M
CARROZZINA gemellare ottimo stato vendesi occasione. Telef. 26647, 13-15. 33536 M
CEDESI miglior offerente affettuosa cucciola 7 mesi pastore tedesco, pura razza. Cassetta 55160 M SPI.
DIPINTO Garibaldi vendesi occasione. Telef. 51086. 55240 M
MACCHINA Singer occasionissima, Singer motore valigetta, zigzag convenientissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 55194 M
MACCHINE cucire 15.000, 25.000. Nuove automatiche; assortimento mobiletti; riparazioni; scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 34757 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 33450 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
NORMENDE transistor transoceanico, registratore Radiomarelli RM 9 vendonsi occasionissima. Tel. 725410. 33544 M
OCCASIONE stufa Warm Morning fuoco continuo ottime condizioni. Tel. 61424. 56479 M
OCCASIONE vendesi cisterna nafta lt. 3000 ottimo stato lire 60.000. Informazioni tel. 37973. 35079 M
PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pelliceria Cervo. XX Settembre 16. 3028 M
QUADRI 2, fiori ritratto, completi cornice, quasi regalati vendonsi. Telef. 46798. 55286 M
REGISTRATORE quasi nuovo batterie, corrente, auto, marca tedesca vendesi .Scrivere Cassetta 34835 M SPI.
STUFA kerosene grande occasione vendesi. Tel. 71008 lunedì. 33560 M
STUFA «Argo» seminuova massima 380 mc. vendo metà prezzo. Tirello, Moreri 16, tel. 26594. 33408 M
STUFA kerosene Rainschon seminuova vendesi occasionissima. Pacor, Canova 24, mattinata. 56455 M
VENDO kerosene Weso Brillant originale 5000 calorie. Telefonare 977202 ore pasti. 55262 M
VENDONSI bracchi marrone. Telef. 73094 Monfalcone, via I Maggio 105. 324 M

ZUCCA
il rabarbaro
è sempre gradevole
come aperitivo
caldo come digestivo
con acqua come dissetante
per questo
è più di un aperitivo!

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO

Studio Palazzo 33/67



Mod. 25427
Subacqueo, automatico, datario. In acciaio inossidabile satinato, con bracciale estensibile. Lunetta girevole esterna per calcolare i tempi di immersione, tenuta garantita fino alla profondità di m. 1.000, ore e sfere ad alta fosforescenza.
L. 44.700

Vetta
UN OROLOGIO DI TEMPERAMENTO SPORTIVO

Un orologio Vetta, o più d'uno se volete, perchè Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità.
Vetta è preciso perchè è costruito con cura e scrupolosamente collaudato, Vetta dura a lungo perchè si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiurto INCABLOC, Vetta è elegante perchè la sua bellezza è ispirata ad una linea che dura nel tempo.

Mod. 25418
Impermeabile, automatico, datario.
In acciaio inossidabile satinato. Quadrante argentato soleil, ore in acciaio, sfere e punti luminosi.
L. 28.200

Mod. 25914
Come il Mod. 25418, placcato oro, fondo in acciaio inossidabile, quadrante argentato satinato, ore dorate e nere.
L. 27.900

Mod. 25423
Subacqueo, automatico, datario con lente d'ingrandimento.
In acciaio inossidabile satinato, cinturino Sub Equator inalterabile.
Lunetta girevole esterna per calcolare i tempi di immersione, tenuta garantita fino alla profondità di m. 150, ore e sfere ad alta fosforescenza.
L. 35.000

Mod. 28003
Impermeabile, in acciaio inossidabile, con bracciale estensibile.
Quadrante argentato soleil, ore nere ed in acciaio, sfere e punti luminosi.
L. 23.700

Mod. 29404
Orologio subacqueo per Signora, datario con lente d'ingrandimento.
In acciaio inossidabile satinato, con bracciale.
Lunetta girevole esterna per calcolare i tempi di immersione, tenuta garantita fino alla profondità di m. 150, ore e sfere ad alta fosforescenza.
L. 39.500

V-2

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti. Telef. 31428 oppure 56338. 33550 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi mobili vari. Telefonare lunedì 38196. 34927 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare lunedì 30358.
A.A. LIBRI intere biblioteche, acquisto, pagando bene. Telefonare 95935. 56287 N
DISCHI, microsolco 33 giri, libri, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 56287 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, stanze pranzo, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 55140 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN
LETTO piazzamezza testiera e susta imbottita materasso lana bianca lunga vendesi occasione. Telefonare lunedì 48912 ore 13-16. 35085 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55154 NN
MATRIMONIALI lusso e comuni a prezzi ribassati convenientissimi, assortimento mobili in genere, carrozzine e lettine bambini. Mobilificio Muggesano, Muggia, di fronte stazione filovie 34925 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 55154 NN
MATERASSO lettino bambino vendesi. Tel. 34043. 33604 NN
PER cambiamento attività vendo a metà prezzo 6 cucine, 2 soggiorni, 1 libreria, 1 scrivania tutto in laminato. Castagneto 1, tel. 37033; aperto giorni festivi fino ore 12. 56441 NN
VENDO camera matrimoniale lire 160.000. Tel. 38208. 33442 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 12 O

OO Alimentari L. 60

VINI friulani e veronesi comuni da pasto e superiori, vini tipici emiliani e superiori, acque minerali e medicinali, birre nazionali ed estere, bibite ed aperitivi delle migliori marche a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Telef. 95043, 40485. 33496 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.
PRODUTTORE veramente capace, introdotto esercizi pubblici, desideroso guadagnare benissimo con prodotti largo consumo cercasi garantendo fisso e provvigioni. Offerte referenziate cassetta 501 P, SPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 270 modelli '67. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
A.A.A. PEUGEOT 404 in perfette condizioni meccaniche e carrozzeria, gomme nuove con garanzia, vende officina Torricelli 3. 55068 Q
A RATE vendonsi tutti giorni 1500 coupé '62, 1100 special '62, Export '61, Volkswagen '64, 500 '62, 600 '59. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 56501 Q
BATTERIA rinforzata, Giulietta TI 6 V, occasionissima vendo. Telefonare 41751. 55252 Q
CAICCIO m. 4,10, vela, fuoribordo 3Hp, nuovo, vendo anche separatamente. Tel. 811910. 33608 Q
CIAO la nuova Vespa 50 lire 64.500 in strada. Provatela presso Vespagenzia tel. 26940. 55134 Q
GIULIA 1600 63, 1500 spider 62 prezzo ottimo vendonsi. San Francesco 9 corte. 14190 Q
FIAT 600 vendesi visibile davanti cinema Astra (TS 25550). Tel. 67446. 55250 Q
FIAT 600 D '64. Tel. 41564. 55212 Q
FIAT 750 D garanzia 6 mesi vendesi. Tel. 732492. 55254 Q
FIAT 750 '61 230.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 60371). Telefonare 37263. 56465 Q
FIAT 1300 1961 unico proprietario buono stato perfetta efficienza vende privato. Telef. 726970.
FIAT 1100 Familiare occasione vendesi L. 220.000. Garage Rozzol, tel. 734233. 55274 Q
FIAT 750 1964 km. 35.000 vendesi. Visionabile lunedì Dinoconti, Coroneo 33. 55156 Q
FIAT 125, sei mesi 5000 km., come nuova vende privato. Telefonare 54492, lunedì. 55068 Q
FIAT 1100 Lusso '60 perfetta vende privato. Tel. 95754. 33552 Q
FIAT 750 fine 1961 ottimo stato privato vende 210.000 trattabili. Telef. 731661 ore pasti. 33590 Q
GIULIA 1600 TI 1963 ottimo stato privato vende 580.000. Telefonare 221610. 55160 Q
GIULIA Super 1965 come nuova vendesi 1.100.000. Telefonare 221610. 55160 Q
GIULIETTA 1960 e Fiat 500 D '62 vendesi lunedì via Fortunio 10, privato. 33574 Q
INNOCENTI automobili Mini Minor Cooper I4 IM3 BMC Austin Morris MG unica commissionaria di vendita per residenti provincia Trieste Filotecnica Giuliana Imbriani 16, rateazioni prove. 35049 Q
MG spider 1963 vendesi presso Garage Aurora, viale D'Annunzio 42. 55136 Q
MOTOCARRO Piaggio Ape 50 motore posteriore, Vespagenzia telefono 28940. 55134 Q
PRIVATO vende 500 D '64 ottimo stato. Tel. 813546 tutti i giorni 14-17. 35083 Q
PRIVATO vende Fiat 1500 1964 unico proprietario. Visibile Autorimessa Adda, via Zanetti. 33614 Q
ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q
VENDESI barca a vela con cabina a 4 posti per dormire Diesel motor 6 ks (Fariman), lunghezza m. 6,40. Tel. 39286. 56453 Q
VOLKSWAGEN '62, '63, '64, '65 vendonsi. Dinoconti, Coroneo 33. 55156 Q
500 D anno 1964 vendesi buonissime condizioni. Telef. 69028. 55228 Q
850 '65 occasione vendo anche rate causa partenza. Tel. 810409. 35075 Q
850 coup 66 vendesi mattinata. Distributore benzina Total, viale D'Annunzio 73. 33622 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI e aperture credito a impiegati. Consegna denaro anche in giornata. Riservatezza. Immobilfina 24506, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 14188 R
AUTOLAVAGGIO modernissimo offresi gestione persone referenziatissime. Agenzia Gentile, Toro 8. 55152 R
CERCASI bar buffet gestione per famiglia di mestiere, forte cauzione. Cassetta 55264 R SPI.
CONCEDONSI prestiti proprietari autoveicoli. Massima riservatezza. Informazioni telefonare 35904 lunedì. 55088 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 56469 R
FRUTTA e verdura bene avviato affittasi causa malattia. Tel. 26647, ore 13-15. 33534 R
GORIZIA: cedo al miglior offerente avviato negozio elettrodomestici. Bressan, viale XXIV Maggio, Gorizia. 564 R
MONFALCONE prestiti, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti, riservatezza. Agenzia Adriatica via Roselli 65. 324 R
VENDESI drogheria profumeria Tel. 723375 ore negozio. 56471 R
VENDESI latteria avviatissima Tel. 35806. 33586 R
VENDESI latteria bene avviata. Telef. 733605. 55292 R
VENDESI osteria con cucina Tel. 50726 lunedì. 33594 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.X. COSTRUZIONE iniziata F. SEVERO 123 DOTT. ING. MARIO FRANDOLI lussuosi appartamenti soleggiati, 2-3-4-5 stanze, cucina, cucinini, servizi doppi e semplici, poggioli, ripostigli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, isolazioni acustiche, impianti per lavatrici e lavastoviglie, box per auto separati. QUALSIASI FORMA DI MUTUO BANCARIO VISIONE PROGETTI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S
A. A. A. A. A. A. A. A. X. COMBINAZIONE CENTRALE LIBERO 1 stanza cucina, atrio, gabinetto con possibilità di bagno, 2 milioni 300.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S
A.A.A.A.A.A.A.X. IMMINENTE CONSEGNA COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO ultimi due appartamenti, 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata 4.500.000, 6.500.000 QUALSIASI FORMA DI MUTUO BANCARIO - OTTIMO IMPIEGO CAPITALE GARANZIA DI AFFITTO. VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S
A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVO CASTAGNETO matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, centralnafta, VENDESI 4.000.000 OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDOMINIO Via Diaz N. 4
BUFO e MALLARDI
CONSEGNA IMMEDIATA
Casa signorile
Appartamenti 3 stanze
Doppi servizi
Rifiniture lusso
Prenotazioni presso uffici
BUFO e MALLARDI
Via Mazzini n. 30
tel. 29122 e 78261
FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUO

A.A.A.A.A.A.A.X. COSTRUZIONE INIZIATA ROIANO bellissimi appartamenti, anche VISTA MARE 1-2-3-4 stanze, cucina, cucinini, servizi doppi e semplici, balconate, terrazze ascensore, centralnafta, QUALSIASI FORMA DI MUTUO BANCARIO - VISIONE PROGETTI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE CENTRALE LIBERO una stanza, cucina, gabinetto, 1 milione 800.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A. L'IMPRESA D'ANGELO E PUHALI costruisce in via Felluga (capolinea autobus 26) quattro palazzine con appartamenti da due, tre, quattro e cinque stanze, comforts moderni, box auto, VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. Mutuo ventennale fino 75%. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE ECCARDI. piazza S. Giovanni 6; ore 16-19. Visite dirette in cantiere sabato 9-12 e 15-17, domenica 9-12. 33518 S

A.A.A.A.A. ROIANO vendonsi in zona verde ultimi da 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzini, centralnafta, ascensore. Contanti 25% del prezzo, rimanenza mutuo 20 anni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 33518 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

...un vestito gratis: possibile?

In collaborazione con la ditta MIRUM, il negozio DRIOLI confezioni offre alle gentili acquirenti di un cappotto MIRUM un buono che dà diritto a ritirare, assolutamente gratis, un elegante abito. Sul prossimo numero di «Amica», le modalità di questa nuova e interessante iniziativa.

DRIOLI piazza S. Antonio 4

Vetta

orologi per la precisione delle persone moderne

Gioielleria
Livio Bonivento
Via San Spiridione 8

GRANDE COMPLESSO CARTARIO - Veneto Orientale

cerca

capo manutenzione impianti

L'interessato dovrà possedere la laurea in ingegneria e una lunga esperienza nel campo di attività indicata.

E' inoltre indispensabile una notevole capacità organizzativa e di comando e la conoscenza delle moderne tecniche riguardanti l'organizzazione dei Servizi Tecnici di fabbrica.

Il trattamento economico e l'inquadramento saranno adeguati all'importanza dell'incarico.

Si prega di scrivere a **Casella 3957 D - SPI, 34100, Trieste**, inviando curriculum dettagliato.

ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE
via Giulia

IMPRESA ING. S. ZINI
E FRATELLI - TEL. 61-116

A.A.A.A.A. L'IMPRESA D'ANGELO E PUHALI costruisce in posizione dominante VIA DELL'ISTRIA (fondo ex cinema Paradiso), appartamenti soleggiatissimi, con vista su città e mare, da 2-3-4 stanze, servizi, dotati di ogni comfort moderno. Modesta quota contanti, rimanenza conveniente mutuo ventennale. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, ore 16-19. Visite dirette in cantiere sabato dalle 9 alle 12. 33518 S

A.A.A.A.A. STRADA PER LONGERA vendonsi soleggiatissimi moderni 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Contanti da 1.350.000 rimanenza conveniente mutuo VENTENNALE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Telef. 55885. Orario 16-19. 33518 S

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRIULI in costruzione eleganti palazzine nel complesso giardino «Erre», VISTA SU CITTA' E GOLFO, con appartamenti da 2-3-4 e più stanze, ricchi servizi, signorili finiture, ampie terrazze. Disponibili pure ATTICI (mq. 136) con terrazze da 160 mq. Possibilità mutuo fino 70% del prezzo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 33518 S

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO ANGOLO VIA BATTERA, posizione tranquilla, soleggiatissima, vendonsi OTTIMI PREZZI appartamenti in costruzione 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Contanti 25% del prezzo, rimanenza conveniente mutuo ventennale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 33520 S

A.A.A.A.A. VIA PICCARDI vendonsi in costruzione a PREZZI CONVENIENTI appartamenti signorilmente rifiniti da 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Possibilità mutuo 20 anni fino 75% prezzo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 33520 S

A.A.A.A. MERAVIGLIOSI APPARTAMENTI, tutti comforts vendonsi: 600.000 acconto, 700.000 alla consegna, rimanenza 25.900 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. 35037 S

A.A.A. APPARTAMENTO Roiano 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts, primo piano, anche ammobiliato, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 55178 S

A.A.A. BAIAMONTI-Salvi appartamenti nuovi 3 stanze servizi tutti comforts MUTUO 75% pagamento 30 anni. GRETTA appartamenti salone 3 stanze massimi comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 55178 S

A.A.A. CASETTA zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55178 S

A.A.A. CASETTA Strada per Fiume 3 appartamentini servizi con sottostante magazzino 80 metri quadrati cortiletto terrazza vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55180 S

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo C complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A.A.A. OCCASIONE appartamento via Felluga salone 2 stanze cucina ascensore centralnafta 7.000.000 vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55178 S

A. AFFARE: appartamento via Cherubini 5, V p., salone, camera, cameretta e servizi, ascensore, centralnafta, cantina, vendesi. Telef. 44888, oggi. 33636 S

A. AGEP Crispi 14 vende prontingresso: CENTRALE VI piano stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA bistanze, bagno, centralnafta. STAZIONE 5 stanze, bagno, riscaldamento nafta. INVESTIMENTO già affittati. 34969 S

A. BATTISTI pressi appartamento 2 stanze cucina bagno 3.600.000. ALTRI I-II-III piano 5 stanze cucina bagno vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56487 S

A. GALILEI appartamenti lussuosi tre, due stanze, cucina, ripostiglio, servizi, poggioli, CITOVIDEO, ascensore, centralnafta. Mutui 45%, 75% vende Impresa. Tel. 37973. 35079 S

A. GERMANI, via Carducci 10, tel. 35606: vendonsi alloggi nuovi e vecchi in varie zone. Via Cadorna 15: 4 stanze ed accessori, primo, secondo, terzo piano. Vicolo delle Rose: alloggio tre stanze, vista mare, riscaldamento autonomo. Vittorino da Feltre: sesto piano, 3 stanze, soggiorno con cucinino, riscaldamento centrale. Attico via Valdirivo 24: tre stanze ed accessori, vista mare. Via Commerciale: salone, tre stanze, cucina e accessori, primo piano. 35057 S

A. ISTRIA, Piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze. Mutui fino 75%, 20, 30 anni. AGEP, Crispi 14. 34975 S

A. PICCARDI e TIGOR V due stanze, stanzetta, cucina, WC, possibilità bagno vendonsi 3 milioni 500.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56487 S

A. ROIANO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze, accessori, piazza Rivi. AGEP, Crispi 14. 34971 S

A. SIGNORILE tristanze, salone, biservizi, ascensore, terrazze, garage, acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde, centrale, vista mare vendesi. AGEP, Crispi 14. 34973 S

A. STABILE e PALAZZINE costruzione, VARIE ZONE, 1-2-3-4 stanze, servizi, ogni comforts moderno. ALTRE PALAZZINE LUSSUOSISSIME vista sul golfo 2 stanze, salone, servizi, box, mansarde. VARI MUTUI ventennali vedonsi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56487 S

A. UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, Bonomea alta Monte Radio zona tranquillissima, vista golfo, servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179/1965: EFFETTIVO contanti, 25%. Saldo 25 anni, 75% (interesse 5,50%). AGEP, Crispi 14. 34957 S

A. VENTISETTEMBRE appartamento signorile 2 stanze, salone 30 mq., doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi 10.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56487 S

A. VIA Chiadino 7: appartamenti da 3, 4 e più stanze in condominio vendonsi. Palazzine signorili con rifiniture accurate. Attico con vista mare. Pianoterra con giardino. Prossima consegna. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10. 35057 S

A. VIA SONCINI 23, IMPRESA ING. PERCO VENDE APPARTAMENTI PRONTA ENTRATA 1-2 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLI, CANTINA, CENTRALNAFTA. ADATTI INVESTIMENTO. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. VENDITE DIRETTE ESPERIA IMBRIANI 8, 29235. VISITE SUL POSTO SABATO 15-17, DOMENICA 10-13. 56485 S

ACQUISTASI appartamento 2-4 stanze chiaro casa vecchia possibilmente vista mare. Cassetta 33616 S, SPI.

ACQUISTO terreno fabbricabile o abitazione a Muggia. Scrivere cassetta 3939 S, SPI.

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA VIA CIVIDALE (GRETTA) TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO. MUTUO VENTENNALE. ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28. TELEF. 38585. 38212. 34941 S

APPARTAMENTI occasione Revoltella 5, stabile rinnovato stanza, stanzetta, wc; stanza, cucina, poggiolo, wc. Vendonsi da 1.900.000 in poi. Visitare ore 9.30-13, 15-18. 56497 S

APPARTAMENTI 5 stanze accessori centro. Altri 2, 3, 4 stanze, vendiamo. Italico, 23143, corso Italia 29. 33570 S

APPARTAMENTI due camere soggiorno cucina bagno centralnafta garage panoramici vende «Italico», 23143, Corso Italia 29. 33570 S

APPARTAMENTO piazza VOLONTARI GIULIANI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55164 S

APPARTAMENTO lussuoso via Agro 3/2 tre stanze, cucina, bagno, terrazza, veranda, 2 cantine centralnafta, ascensore vendesi. Michelli, Manzoni 3, tel. 41097. 55270 S

APPARTAMENTO PONZIANA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso vende 4.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55164 S

APPARTAMENTO ROIANO salone 3 stanze cucina baeno doppi servizi VENDE LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55210 S

CASA periferia vicina 6 quartieri rendita 600.000 vendesi. Tel. 35503. 55074 S

CASETTA centrale da restaurare vendesi occasione. Tel. 93090. 33624 S

CASETTA due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Tel. 31838. 56433 S

CENTRALISSIMO 2 camere cameretta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo, vendesi. Telef. 93090. 33624 S

CERCASI affitto eventualmente acquisto casa anche rustica adattabile o villa buono stato con giardino orto non oltre circa 1000 mq. Friuli preferibilmente collinare o pendici Collio, comunque campagna alberata entro o immediate vicinanze abitato. Cassetta 55036 S, SPI.

CERCO affitto parte appartamento mobiliato, con riscaldamento centrale, presso signora sola, nella zona di Gretta, Strada del Friuli. Scrivere Cassetta 55076 S SPI.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

CONDOMINIO D'Annunzio Rigutti 3, due stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, mobiliato vendesi 5.000.000. Michelli, Manzoni 3, tel. 41097. 55270 S

CUCINETTA, stanza, ampio soggiorno, centralnafta, ascensore, V piano, nuovo, vera occasione, privato vende. Telef. 65351. 35107 S

ECCEZIONALE: Acquisterete il vostro appartamento pagando un affitto. Palazzine panoramiche, posizioni incantevoli, giardino, garage. Esempio: 2 stanze da 1.175.000 contanti, mensili 28.000 3 stanze, salone, biservizi, contanti 2.150.000, mensili 51.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55198 S

GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare, salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli, IV piano, ascensore, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 33524 S

IMPRESA SCEB, MARINA JULIA, accettansi prenotazioni iniziata costruzione II lotto condominio ELIOS, consegna estate 1968, facilitazioni. Ultimi disponibili I lotto, prontingresso, riscaldamento, acqua calda centralizzata, rifiniture extra lusso. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV Aprile 47, Monfalcone. 65 S

LOCALE angolo in nuovo lussuoso palazzo uffici adattissimo bar torrefazione. ALTRI centrali anche per investimento. Massime facilitazioni. AM.CO., San Francesco 11, tel. 61203. 55182 S

MONFALCONE, Impresa ICEMA, via Portanzie, prossima consegna, varie grandezze, rifiniture extra, oltre al mutuo agevolazioni da concordarsi direttamente, mutui approvati, prossima consegna, centralissimi, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV Aprile 47. 65 S

MONFALCONE vendo appartamento condominio con annessi 900 mq. giardino. Posizione bellissima, lire 5.600.000 n.t. Telefonare Bar Municipio 72503, Settomini. 234 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, Ponterosso 3, OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV e acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli, visite festivi 11-13, feriali 11-13, 15.30-16.30, accettansi Aldisiani. TESA-PERUGINO iniziata costruzione 1-2-3 stanze, cucina-soggiorno, superconforti, pagamenti agevolati. CAMPI ELISI-TACCO prontingresso-primingresso, disponibili ancora cucina-soggiorno, 2 stanze, comforts, visite Tacco 38, festivi 11-13, feriali 15-17. STADIO cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, ascensore, 4 milioni 300.000. SANTANASTASIO soggiorno grande, 2 stanze, servizi separati, poggiolo, terrazza. LAZZARETTO VECCHIO cucina, 7 stanze, servizi, particolarmente indicato associazioni-uffici. LAMARMORA (Fiera) palazzina, ammezzato, primingresso, 3 stanze, cucinino, terreno proprio mq. 160. 65 S

PANORAMICO appartamento palazzina 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta, Revoltella 138/3, vende privato 6.500.000, disponibile eventualmente particolare arredo. Telef. 38796 ore 13-15. 33632 S

QUARTIERE libero subito mobiliato anticamera camera cucina bagno ripostiglio gabinetto cantina rimesso a nuovo I piano comforts centralissimo vendesi occasione 4.300.000. Telefonare 91804. 33620 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POSTEGGI GIARDINI BOX, MUTUI FINO AL'80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. GIORNI FESTIVI: 10-13. 34943 S

TERRENI a lotti, Monrupino, fronteggianti strada Opicina - Monrupino, lato sinistro, prima di entrare in paese, vendonsi. Tabella indicativa sopralluogo. Informazioni tel. 33609. 56481 S

VENDESI 2 stanze 2 servizi paraggi Dreher. Tel. 726785. 35087 S

VENDESI due appartamenti zona centrale IV piano, 3 camere cucina doppi servizi ascensore. Tel. 30155, 68102. 33252 S

VENDONSI appartamenti con giardino zona S. Giovanni. Agenzia Renè, tel. 69519. 55100 S

VENDESI occasione terreno zona S. Giovanni. Agenzia Renè, telef. 69519. 55100 S

VENDO o affitto casa con vigneto, terreno fabbricabile 2960 mq. Monte Radio. Tel. 30579. 33596 S

VENDONSI 8 locali bellissimi zona centrale uso ufficio ascensore IV piano. Tel. 23071, 36249. 33252 S

VIA XXV APRILE appartamenti rifiniture accurate, prezzi ottimi, lire 55.000 al mq., prossima consegna. Altri iniziata costruzione, ogni comforts, informazioni, prenotazioni 74404, Monfalcone. 65 S

VIALE XX Settembre, terzo piano, appartamento soleggiato 3 stanze, doppi servizi, rifiniture accurate, tutti comforts, acqua calda centralizzata. Altri ammezzato 2-3 stanze uso abitazione e uffici, pronto ingresso, vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 33524 S

VILLA panoramica tutti comforts, giardino alberato, vendesi libera. Tel. 35503. 55074 S

ZONA ROSSETTI inizio costruzione palazzine signorili 2-3 stanze comforts MUTUO 75% PREZZI OTTIMI. VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 55210 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili, rifiniture accurate. IMPRESA ING. ZINI E FRATELLI. Telef. 61116. 3860 S

Z. ROZZOL in posizione panoramica e tranquilla costruzione di due palazzine signorili con vasti spazi liberi, appartamenti da 2 stanze saloni balconi doppi servizi ascensore automatico piani attici con ampie terrazze, mutui ventennali 75%. Impresa Icorit, riva Grumula 10, telef. 23879, 24290. 55096 S

Z. ZONA FARO pronti panorama golfo da 5.000.000 in poi. ROIANO consegna dicembre '68 vendite appena iniziate vasta scelta. SETTEFONTANE soleggiatissimi ariosi consegna marzo 1968. SALVI pronti terrazze. ATTICI centralissimi con mansarde e scale interne consegna inizio 1968. GRETTA lussuosi ampie terrazze pronti. UFFICI AMBULATORI centralissimi indipendenti nuovi. Altre zone varie occasioni. ALDISIANI GESCAL altri mutui anche trentennali ANCHE SENZA ACCONTO. AM.CO, S. Francesco 11, tel. 61203. 50182 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira felice matrimonio offriamo gratuitamente rassegna sigillata 4000 autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6172 U

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

DISTINTA vedova 60enne senza figli conoscerebbe distinto pensionato solo scopo matrimonio. Cassetta 33470 U, SPI.

60ENNE benestante con quartierino cerca 50enne buona brava simpatica scopo matrimonio. Cassetta 33610 U, SPI.

SPOSATEVI

eccetera eccetera...

MA

fatevi fotografare da

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

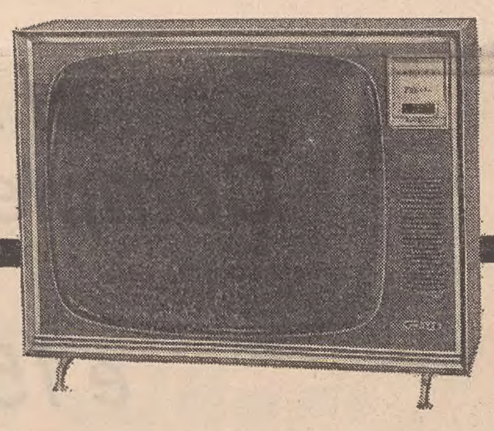
(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 1

Admiral®

presenta la vasta gamma degli originalissimi televisori serie

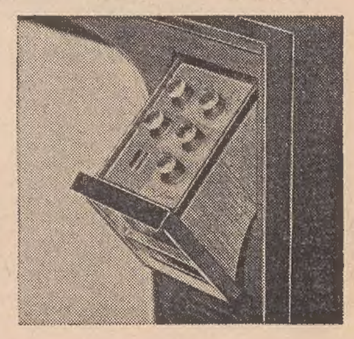
Tilt-Out



dove sono i comandi del televisore?

Brevetto
Admiral
Tilt-Out
CONTROL CENTER
li racchiude tutti

Tutti i normali comandi del TV a portata di mano col pannello comandi all'esterno. Potete così convenientemente ricercare il canale, sintonizzare, regolare la luminosità, il contrasto ed il volume.



Admiral®

precisione • qualità • stile

IN VENDITA PRESSO LE SEGUENTI DITTE:

BIASI BRUNO - piazza Dalmazia 1 - Trieste
ELETTRORADIO di GIRARDINI - via S. Daniele 2 - Trieste
ELETTRONIC di DEL BEN ARTURO & C. - via Bramante 2 - Trieste
RADIO ALABARDA di CASINI - viale XX Settembre 16 - Trieste
RADIO FRANCO - via Carducci 8 - Trieste
SUPERVIDEO di SPINOGLIA - via Giulia 20 - Trieste
TELEX di FIGLIOLA CLAUDIO - viale D'Annunzio 44 - Trieste
CEPPI SANDRO - via Roma 17 - Muggia (Trieste)
MINIUSSI LUCIANO - via Blaserna 7 - Monfalcone - Gorizia

MOBILI ZERIAL

OGGI LA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE N. 62 È APERTA DALLE 9 ALLE 13

IMPRESA DR. ING. G. PUIA

VIA D. ROSSETTI, 72
IN COSTRUENDE PALAZZINE SIGNORILI APPARTAMENTI 3-4-5 STANZE DOTATI DI COMFORTS E FINITURE DI ALTA QUALITA', AUTORIMESSE E GIARDINO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUO

VIA D. ROSSETTI, 60
ATTICO DI PRESTIGIO CON MANSARDA 5 STANZE, SALONE, SOGGIORNO D'INVERNO, DOPPI SERVIZI, CUCINA ATTREZZATA, POGGIOLO, TERRAZZE E GARAGE, FINITURE EXTRA LUSSO, PRONTA CONSEGNA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: *VIA S. FRANCESCO, 14 - TEL. 61903*

Affidatevi

alla loro robustezza.
Considerate
la loro convenienza,
il loro confort,
la loro potenza.
Tutti adatti
al loro compito.
Complessivamente
23 modelli
e 152 versioni.

Autoveicoli industriali Fiat trasporto merci

Tipo	Potenza CV (DIN)	Portata q.li	Peso rimorchiabile q.li
600 T	25	6	
238	43	10	
1100 T	48/53	12,3	
1100 TN	47	13,2	
241	51	14	
616 N1	51	17,5	10
625 N1	66	25	13
645 N	90	45	
650 N	90	50	
662 N	100	62	
639 N3	120	65	100
643 N	160	75	140
643 N1	160	75	140
643 T	160	Trattore	218
682 N4	177	71,3-91,3*	180-420**
682 T4	177	Trattore	257-282*
683 N	208	66-116*	180-420**
683 T	208	Trattore	255-315*
690 N2	177	107-117*	220-320**
690 T2	177	Trattore	254-314*
693 N1	208	97-177*	220-540**
693 N1Z	208	177*	780**-1080***
693 T1	208	Trattore	243-303*

* al limite potenziale
** per traini eccezionali
*** per traini eccezionali con motrice zavorrata

5500 Centri
di assistenza in Italia

Autocarri
per il trasporto merci
al Salone di Torino